



# REPORTAGE

(CO.VI.D 19 ( Corona Virus Disease )

Continua dalla prima pagina

animali relativi alla SARS.

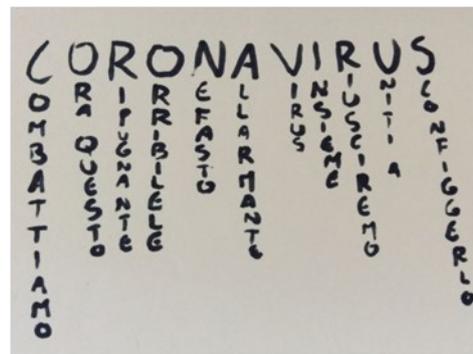
L'autore non smentisce la teoria che sia un virus creato in laboratorio, e che quindi si tratti di un costruito artificiale, prendendo così in considerazione anche l'ipotesi che sia un virus creato dalla fusione di due genomi virali, il che è un fenomeno del tutto naturale.

Inoltre, l'articolo evidenzia e ci fa capire la somiglianza di questo coronavirus con un altro: il coronavirus del Pangolino. Appartengono allo stesso dominio, parlando di sequenze genetiche, e perciò sembra ovvio che ci sia stata una ricombinazione tra questi due coronavirus della categoria SARS.

Quest'articolo è scritto in modo chiaro, efficace e scientifico, e, nonostante sia un argomento non molto facile da spiegare, per quanto riguarda la genetica, riesce a far capire abbastanza bene di cosa si sta parlando.

Fa capire quanto oggigiorno non ci siano certezze sull'origine di questo virus, e che non si possono dimostrare senza prove le attuali teorie sulla provenienza.

Annalena Ubertacci e  
Luigi L. Cirulli, 1E,  
redazione.



## CORONAVIRUS: TRA REALTÀ E PREGIUDIZIO

I coronavirus sono dei virus che causano malattie che vanno dal semplice raffreddore a sintomi più gravi come la polmonite. Quello di cui si parla in questi giorni è un nuovo ceppo di coronavirus scoperto a dicembre a Wuhan, in Cina, e prende il nome di Coronavirus 2019-nCov e appartiene alla famiglia della Sindrome Respiratoria acuta Grave.

Come altre malattie respiratorie può causare sintomi lievi come raffreddore, tosse, mal di gola, febbre e sintomi più gravi come polmoniti e difficoltà respiratorie. Anziani e persone con malattie pre-esistenti sono più deboli e quindi hanno il rischio più alto di contrarre il virus.

Questa malattia si contrae per vie aeree e si consiglia di non viaggiare in paesi contaminati e di lavarsi spesso le mani.

Ma qual è l'origine del coronavirus? L'origine della malattia è sicuramente zoonotica, cioè trasmessa da animale all'uomo. L'ipotesi più accreditata è quella secondo la quale la trasmissione è avvenuta tramite un serpente, infettato da un pipistrello, che è stato mangiato dall'uomo; il serpente è un piatto tipico in alcune zone della Cina.

Quando ci sono state le prime vittime accertate, il mondo è entrato in allarme: in Italia inizialmente sono stati chiusi i voli da e per la Cina ma nell'ultima settimana la situazione sta precipitando.



SORRISI: Amanuel Tucci  
5A Ruspoli



SORRISI: Alessandro Ceriani  
5A ruspoli

## COVID-19

•SINTOMI

Guarda prima se hai i sintomi corrispondenti prima di chiamare 112, siccome è molto facile a confondere con il raffreddore e l'influenza.

SINTOMI	COVID-19	RAFFREDDORE	INFLUENZA
febbre	✓ COMUNE	⊗ RARO	✓ COMUNE
tosse	✓ COMUNE	✓ COMUNE	✓ COMUNE
Difficoltà respiratorie	✓ COMUNE	⊗ NESSUNA	⊗ NESSUNA
Starnuti	⊗ NESSUNA	✓ COMUNE	⊗ NESSUNA
mal di testa	✓ COMUNE	⊗ RARO	✓ COMUNE
mal di pancia	⊗ RARO	⊗ NESSUNA	✓ COMUNE
mal di gola	✓ COMUNE	⊗ RARO	✓ COMUNE

VIVIAN XU  
2°J

L'Italia è il terzo Paese al mondo per numero di contagi, dopo la Cina (oltre 77 mila) e la Corea del Sud (763), sono 219 i casi accertati nel nostro Paese. Sei persone che avevano contratto il virus sono morte. Per esempio la Lombardia è una delle regioni più colpite in Italia ed è in vigore un provvedimento che prevede la chiusura delle scuole e alcuni paesi sono stati messi in quarantena (cioè non possono né entrare né uscire dal proprio paese). Ad oggi i morti nel mondo sono stati circa 2.360 su più di 77.662 infetti. All'inizio di febbraio a Roma degli scienziati sono riusciti ad analizzare il DNA del virus. In tutto il mondo si stanno cercando delle cure, ad oggi se ne stanno sperimentando due. Mi è dispiaciuto quando alla TV ho sentito che ci sono delle persone maleducate che allontanano i cinesi; è stato bello invece quando ho visto che alcuni cinesi, per combattere l'ignoranza di molti, si sono attaccati dei cartelli al collo con la scritta "NON SONO UN VIRUS. ABBRACCIAMI" e, fortunatamente, ci sono tante persone intelligenti che l'hanno fatto. Questo ci insegna che dobbiamo stare attenti, sì, ma senza esagerare o andare nel terrore.

Emanuele Golia, 1C Redazione

Vivian Xu 2I

**Dal coronavirus un'altra emergenza: aumenta la povertà tra i cittadini. L'Associazione "Volontari di strada" aiuta i bisognosi.**

L'emergenza sanitaria da Covid-19 ha reso necessaria la sospensione di numerose attività commerciali e ha avuto l'effetto di creare nuovi disoccupati. Crescono moltissimo le richieste di aiuto per portare il cibo sulla tavola.

L'Italia si trova ancora dentro l'ondata degli effetti negativi determinati dal Covid-19 e mentre da una parte si lotta per eliminare un virus di cui si sa poco, dall'altra si inizia a lottare anche contro un altro effetto non meno importate: la povertà.

In questi giorni, sconvolti dagli effetti della pandemia, il numero dei poveri sembra aumentare sempre di più.

Le richieste di aiuto da parte delle famiglie meno fortunate, sono aumentate moltissimo e lo sviluppo della situazione generale non lascia prevedere nulla di buono per i prossimi giorni.

Ad aiutare i bisognosi è l'associazione "Volontari di Strada" che da anni si occupa di aiutare e dare risposta alle

Se in un primo momento di questa crisi l'associazione era riuscita ad aiutare le persone in difficoltà, adesso tutto è diventato più difficile.

Le motivazioni sono molte e tutte diverse, come ad esempio la difficoltà nel trovare tutti i dispositivi di protezione. A rendere tutto più difficile sono anche le limitazioni agli spostamenti previste dalla legge. Cioè il non avere la possibilità di uscire e trasportare un qualcosa da un posto all'altro. Un mix di situazioni che sta aggiungendo problemi alla società. I "Volontari di Strada" hanno lanciato una raccolta fondi da destinare all'acquisto di alimenti per le famiglie bisognose e i senzatetto.

Una situazione che ha aggravato lo stato di povertà, un'altra emergenza da risolvere.

### DIARIO DI UN POVERO

"Ormai è circa un mese e mezzo che non vedo gente per strada.

I primi giorni ero molto preoccupato dell'accaduto, non vedevo nessuno in giro, ed era strano, ero e sono ancora abituato a vedere i marciapiedi tutti affollati.

Il primo giorno ho pensato solo che fosse un caso, ma dal secondo, dopo aver visto due o tre persone in giro con guanti e mascherine sono entrato nel panico più totale. Prima di tutto ho cercato spiegazioni in un supermercato e ho chiesto ad una commessa che cosa fosse successo. Sono rimasto scioccato! Un'epidemia.

Dovevo portare al più presto la mia famiglia al sicuro, e per me che sono povero, è stato ed è ancora molto difficile sopportare questa situazione.

Niente più soldi, quindi niente più cibo, quindi malattia e soprattutto ora con il Corona virus, come avrei fatto?

La salvezza di tutti i poveri è stata quella che le mense sono rimaste aperte, molte cuoche che lavoravano nelle scuole si sono offerte per cucinare e sfamare noi e tutti quelli che si trovano nella mia situazione.

Purtroppo avendo tre figli uno di questi si è ammalato di corona virus, è stato portato subito a fare un tampone ed è risultato positivo.

Lì tutta la speranza è svanita, stavo per essere attaccato da un mostro chiamato depressione, ma il mio cuore e il mio cervello alleandosi sono riusciti a sconfiggerlo, e proprio nell'attimo in cui stava svanendo nel nulla la vita di mio figlio ho creduto di nuovo nella speranza e grazie a quei gentili dottori la vita di mio figlio è tornata.

Dopo circa due settimane in ospedale siamo usciti e ci hanno dato un posto comodo in cui dormire, un po' di cibo e prodotti che aiutassero a stare meglio.

In questo momento siamo ancora in questa situazione, l'ansia è rimasta ma la speranza in me ha sempre la meglio, sappiamo che questa epidemia finirà e supereremo questo momento!

Grazie mille a tutti quelli che stanno contribuendo alla salvezza delle vite come la mia e quella della mia famiglia, grazie ai dottori, alle cuoche che si occupano delle mense dei poveri e grazie ai cittadini che rispettano le regole ogni giorno. #IORESTOACASA!"

Questo è quello che ha raccontato un povero uomo che ha sofferto per la sua povertà soprattutto in questo periodo di Corona Virus, durante un'intervista.

Enrico Longobardi, 1c, redazione.



# REPORTAGE

CO.VI.D 19 (Corona Virus Disease )

## Tutto passerà bene

*“Tutto passerà bene, ripeteva Candido, in questo novello mondo; il mare stesso è migliore che quel di Europa; egli è più placido, e il vento vi è men variabile. Al vedere è il mondo nuovo il migliore degli universi possibili.”*

Questa frase rappresenta un po' quello che noi dovremmo pensare e sperare in questo periodo, cioè che tutto andrà per il meglio e che magari, alla fine di tutto ciò, il mondo sarà un posto migliore e più pulito. Ma anche noi potremmo essere migliori, apprezzare di più le cose che prima ci sembravano scontate. Lo so che non è una cosa bella quello che sta succedendo in questi mesi, ma io la trovo una lezione di vita importante che secondo me ci voleva proprio in questa fase dell'umanità, per farci riaprire gli occhi che avevamo chiuso per paura della realtà ormai inevitabile. Se non facciamo qualcosa per aiutare la Terra ora, poi non ci sarà più tempo e ci potremo ritenere gli autori della sua fine e di quella delle generazioni avvenire. E che dire di loro, dei nostri futuri nipoti, chissà cosa penseranno di noi quando avranno gli anni contati; di sicuro diranno che siamo stati dei codardi, degli irresponsabili, degli egoisti allo stato puro. E avranno ragione. Però possiamo ancora evitarlo, solo se lo vogliamo veramente. Insomma, tutti quei libri che abbiamo letto, tutti quei film che abbiamo visto, non ci hanno trasmesso proprio niente?! Non ci hanno insegnato che bisogna essere coraggiosi, pronti ad affrontare le conseguenze delle nostre azioni, a comportarci in modo responsabile per non finire nei guai, e soprattutto collaborare con gli altri per raggiungere i nostri più grandi obiettivi?! Non sono io di sicuro che ve lo devo ricordare, ma diamine, non siamo mica tutti cerebrolesi in questa popolazione! Io direi che possiamo sfruttare questa quarantena, o come la chiamo io “strana avventura”, per pensarci e capire quale sarà il nostro prossimo passo.

Concludo con questa frase: “Per compiere grandi passi, non dobbiamo solo pianificare, ma anche credere, non solo agire, ma anche osare” *Sofia B. 2D, freelancer.*

## Quando tutto questo sarà finito

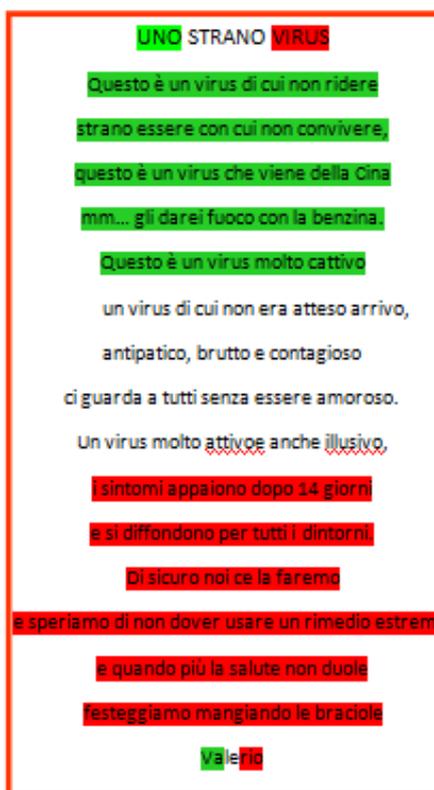
In questi giorni in cui ci troviamo tutti a dover affrontare giornate di tristezza e paura, perché il COVID-19 ha messo un'intera popolazione K.O., mi sono ritrovata a pensare a cosa mi piacerebbe fare quando tutto questo sarà finito.

Non farei altro che tutte le cose che ho sempre fatto (andare a scuola, fare sport, uscire per fare una semplice passeggiata), ma con uno spirito diverso.

Oggi apprezzo tutto quello che mi è sempre sembrato così normale.

Nei momenti bui bisogna pensare alle cose positive che anche questa cosa brutta ha portato, ad esempio di quanto ne ha giovato l'ambiente, il risparmio energetico, lo smog, anche stare con la propria famiglia e condividere ogni momento, sapersi annoiare e tirare fuori la fantasia per riuscire a passare il tempo in modo utile e divertente.

Restare in casa, rispettando le regole, ci insegna a sentirci vicini anche se lontani, anche non conoscendoci facciamo una cosa che ci accomuna per un bene comune, il bene per il paese in cui viviamo, il bene per l'altro, stando chiusa dentro casa mi sembra di partecipare attivamente a migliorare al più presto questo momento di crisi profonda, ognuno di noi potrebbe aver contratto il virus e contagiare chiunque, ma rispettandoci e stando in casa potremmo risolvere prima.



Valerio Mei, 5A Ruspoli



Daniil Stroia, 5A Ruspoli

Mi mancano i miei nonni, ma soprattutto perché sono preoccupata per loro, che sono i più fragili, sono contenta di stare in casa e non vederli per ora.

Ho imparato ad aiutare in casa mia madre per l'ordine e la pulizia degli ambienti, oltretutto collaboro nella gestione del mio fratellino giocandoci e aiutandolo nei compiti di scuola.

Questo è tutto ciò che posso fare per sentirmi utile in un momento tragico per l'umanità.

*Emma, 2d, freelancer*



Fumetto di Giacomo, 5A Ruspoli

### Adesso i virus si muovono in aereo.

L'epidemia al tempo della globalizzazione

Il corona virus è la peste di oggi? È la domanda che mi viene in mente quando penso a quello che ho ascoltato in classe, prima che la scuola chiudesse, quel giorno che ne parliamo.

Come nel 1346/50, il periodo della grande peste morte nera che generò morte e distruzione di quasi tutta Europa, anche oggi la TV riporta sofferenza e morte prodotta da un virus invisibile e potente che la nostra tecnologia non ha ancora sconfitto.

Anche oggi si parla di Pandemia, ovvero dal greco Pan-Demos, cioè che interessa tutto il popolo, tutto il mondo, generando le stesse paure. Una prima differenza però lo trovata: all'epoca i collegamenti tra le nazioni erano molto lenti e quando la peste arrivò in Europa aveva già devastato quasi tutta l'Asia e il medio oriente ed i Balcani. Il mondo civilizzato con la sua cultura, le sue lotte intestine e le bellezze artistiche si trovò ad essere faccia a faccia con una malattia che rischiò di cancellare la civiltà occidentale. Basti pensare che Londra, dove la peste arrivò tramite le navi dalla Francia con il famoso rattus norvegicus (il topo comune), si spopolò del circa il 75%. Londra come tutte le grandi città europee fu molto colpita e anche Firenze soccombette alla pandemia.

Oggi il corona virus chiamato scientificamente CoViD19 è partito da un focolaio in Cina ed è arrivato in Europa molto velocemente grazie ai moderni mezzi di trasporto come l'aereo. Come la peste del 1300 anche oggi non è ancora chiaro quale sia stato il veicolo iniziale. Animali selvatici (pipistrelli?) Oppure un agente patogeno sfuggito da un laboratorio? La pandemia sta generando morti, infezioni e come allora ha diffuso paure e antichi terrori. Oggi come all'allora non esiste una medicina che sconfigga il virus, ma le guarigioni sono più numerose.

All'epoca c'era la stessa paura del contagi che abbiamo oggi ma più superstizione e meno scienza.

Un'altra cosa in comune è il messaggio fondamentale che queste pandemie di epoche diverse e lontane tra loro hanno in comune: la natura non va sottovalutata e l'uomo, nonostante i suoi progressi è ancora succube della sua forza vitale.

Lavinia Leggio 1e, Redazione

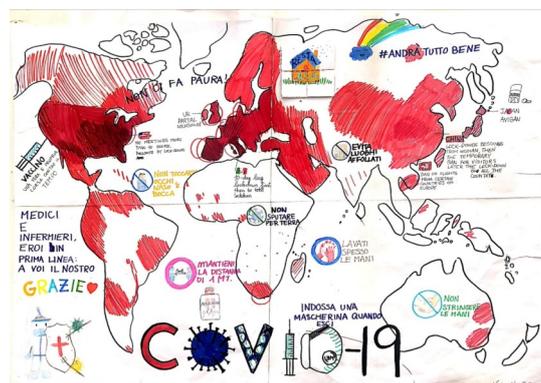
### Il re dei virus

Una favola di circa quattro mesi fa racconta di un tragico momento in tutto il mondo in cui i virus, che perdevano sempre battaglie e venivano giustiziati in un mondo non loro, ovvero gli ospedali, si ribellarono riuscendo a sottomettere il mondo intero, grazie al, così soprannominato, Corona virus.

Il virus più potente e scandaloso della terra! Tutti gli esseri umani si rifugiarono in casa, non uscendone per ben quattro mesi, si pensava che questa volta i virus li avrebbero sconfitti. Tutti fuggivano, bambini, uomini, donne, animali avendo il terrore di essere catturati dal re virus e il suo esercito. Il re del nostro popolo stabilì delle regole, quando ad un certo punto un virus mascherato da influenza si materializzò dentro di lui, scatenando il macello più totale!

A quel punto tutti si unirono, rispettando regole e combattendo fedeli al loro regno, popolo, ormai impero. Dopo una lotta infinita, arrivò giugno, che si alleò con gli umani che finalmente sconfissero insieme il virus, con un po' di perdite e fiumi di lacrime, la guerra finì, i virus vennero sconfitti e tutti furono liberi di uscire e divertirsi. MORALE: Rispettando le regole, con impegno, tutti insieme si può sconfiggere ogni cosa!!!

Enrico Longobardi 1C, redazione



Vivian Xu 2i

# REPORTAGE

CO.VI.D 19(Corona Virus Disease )

## MY FUNDRAISING ACTIVITY

(Imagining a fundraising event)

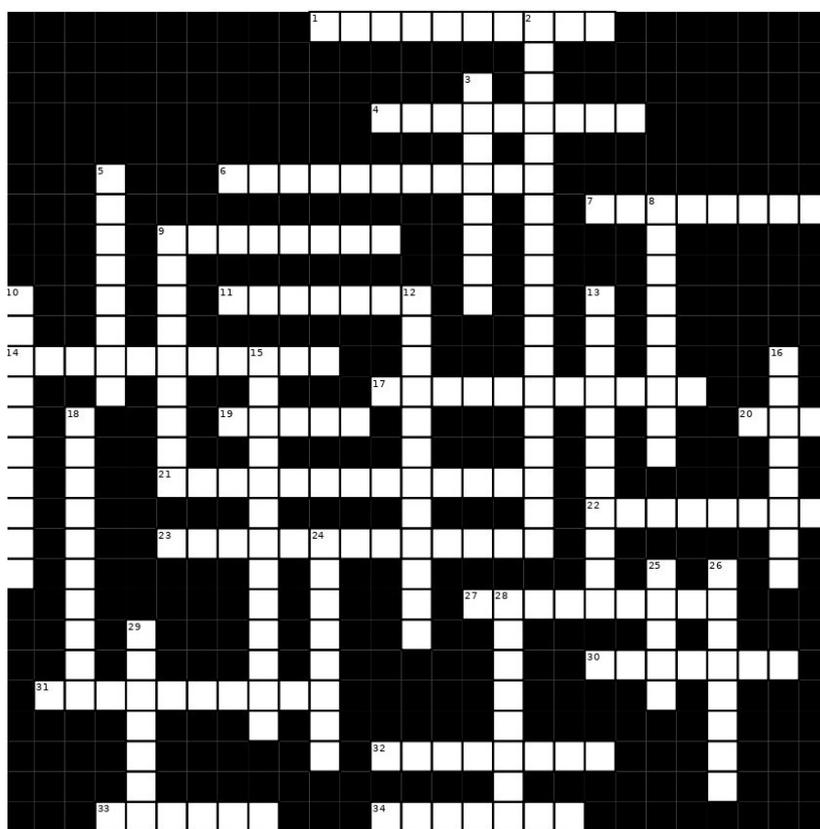
Hi everyone!

I'm planning a fundraising activity to raise lots of money for the Spallanzani hospital, because it bravely fights the covid 19 in Rome for people health. I didn't decide the type of activity until yesterday, which was Monday, but finally the majority of the class voted for a student-teacher football match. We also decided that friends and relatives can come and enjoy the match, supporting this fundraising activity. In my opinion the match should be on Saturday afternoon from 1 to 4, because children don't go to school and adults don't work. We already decided the location: the match is going to be in Villa Pamphili, near the main entrance. As I already said students and teachers are going to take part in the match, but if relatives and friends want to come, they have to buy a ticket of minimum 6 pounds each. According to me we should thank a lot the doctors of Spallanzani hospital, but we are just one class so I hope we are going to raise about 500£ not euros. I hope that you will come to this fun match,

Giordano Perna, 2 E



Immagini dalla città reale:  
Fabio M., 1D



## Cruciverba tematico

### Orizzontali

- 1 Rendere sano
- 4 "Soldati" a difesa del corpo umano
- 6 Azioni volte alla tutela della salute
- 7 Nel proverbio...e' l'ultima a morire
- 9 Isolamento, chiusura, blocco in Inglese
- 11 E' Intensiva in Ospedale
- 14 Unione, condivisione
- 17 Tempo dal contagio alla comparsa dei sintomi
- 19 Agente infettivo microscopico
- 20 Organizzazione Mondiale della Sanità
- 21 Affollamento
- 22 Diffusione rapida di malattia contagiosa
- 23 Lo è l'amuchina
- 27 Infiammazione dei polmoni
- 30 Preparato che stimola la produzione di anticorpi specifici
- 31 Protegge bocca e naso
- 32 Diffusione globale di epidemia
- 33 La indossa il virus
- 34 Prelievo di materiale dal naso e dalla faringe

### Verticali

- 2 E' obbligatoria per spostamenti
- 3 Studioso dei virus
- 5 Trasmissione di malattia infettiva
- 8 Situazione critica di grave pericolo
- 9 Regione il cui capoluogo è Milano
- 10 Capacità di affrontare e superare difficoltà
- 12 Colui che non presenta sintomi specifici
- 13 Topo notturno con le ali
- 15 Disciplina che studia distribuzione e frequenza delle malattie
- 16 Resistenza, difesa di un organismo
- 18 Periodo di isolamento e osservazione
- 24 Punto da cui si diffonde un'infezione
- 25 Cima aguzza, livello più alto
- 26 Ricaduta, ricomparsa di una malattia
- 28 Gas indispensabile per la vita
- 29 Atto normativo del governo

Lucrezia dell'Acqua, 2H freelance

## L'appello del segretario Generale dell'Onu

Il 23 Marzo 2020 il segretario generale dell'ONU ha richiesto un "cessate il fuoco" ai Paesi coinvolti in guerre civili o contro altri paesi per riuscire a fronteggiare il nuovo nemico mondiale: il Covid-19. Il 2020 è iniziato in modo molto particolare e bizzarro con lo scoppio della pandemia del Covid19. Da mesi si cerca di combattere questo nemico invisibile, ma una guerra contro l'invisibile è assai più difficile.

In questa lotta, come viene riportato nell'appello, non è importante la forma degli occhi, la lingua che si parla, il colore della pelle o la religione professata, ciò che è alla base di questa guerra è la solidarietà tra i popoli, persino tra gli stati che prima combattevano tra di loro, affinché si crei una famiglia a carattere mondiale senza differenze tra tutti gli individui che ne fanno parte. Questo virus ci ha colto di sorpresa e per questo motivo dobbiamo affrettarci a sconfiggerlo, insieme, unendo le nostre forze.

### Riflessione sul discorso del segretario generale dell'ONU

Leggere le parole del segretario generale dell'ONU mi ha davvero ispirato e fatto riflettere.

Questo è un periodo difficile per tutti, durante il quale dovremmo aiutarci a vicenda e non guardarci con sospetto. È importante capire che è impossibile avere tutto sotto controllo e che non potremo mai sapere cosa ci aspetta in futuro, quindi perché passare il nostro tempo ad odiare e sporcarci le mani di sangue? Il Coronavirus ci ha preso alla sprovvista ed è arrivato il momento di unire le forze, le conoscenze, le intelligenze, l'energia e la competenza. È in situazioni

dipendiamo gli uni dagli altri, siamo esseri umani che non riusciremo a sconfiggere il virus da soli. Dovremmo fermarci a riflettere su tutti coloro che non si possono permettere cure adeguate e cercare di aiutarli, senza pensare al colore della loro pelle o alla forma dei loro occhi, ma soprattutto denaro e interessi dovrebbero passare in secondo piano, vista la delicatissima situazione. L'etnia è stata usata come scusa per le guerre ormai troppe volte, ma continua a funzionare. Siamo arrivati al 2020, un anno iniziato in modo particolare, e dovremmo aver capito che le guerre non portano

altro che morte e che l'etnia di qualcuno non determina il valore della sua vita. Dietro ogni persona deceduta, che sia per malattia o per guerra, si celano il dolore e disperazione di una famiglia e probabilmente anche dei bambini, ormai orfani, che hanno perso tantissimi momenti speciali con una persona che amavano. Credo che tutti dovrebbero leggere questo bellissimo discorso, che spero abbia fatto riflettere anche altri, soprattutto coloro i quali governano e decidono, che possono fare molto in questo momento.

Credo che grazie a questo virus possiamo imparare a credere che dipendiamo gli uni dagli altri e soprattutto imparare ad aiutare anche gli altri Stati che hanno più difficoltà a fronteggiarlo, nella speranza di non avere più perdite all'interno di questa nostra grande famiglia.

Ritengo che la richiesta da parte del segretario generale sia indispensabile e per questo motivo il messaggio deve giungere a tutti. Perché continuare a farsi la guerra quando un nemico notevolmente più grande sta attaccando ferocemente il mondo?

*Carolina Caggiati, 3G, freelancer.*



*Antonio Guterres, presidente dell'ONU*

*Grazia Buglisi, 3G, freelancer.*

### 1348- 2020 Uno sguardo alla storia

#### Epidemie nel tempo

Nel XIV secolo la peste si diffuse soprattutto a causa di mancanza di igiene e di assenza quasi totale di un sistema sanitario.

Dalla Mongolia si diffuse in tutta l'Asia fino ad arrivare in Europa nel 1347; prima in qualche parte dell'Italia e della Francia fino ad arrivare al Nord nel 1353. La vita in quel periodo era orribile e la gente abbandonava addirittura i figli o genitori e chi se la prendeva non si poteva curare e veniva abbandonato. In quel periodo inventarono le quarantene a Venezia e fu un'ottima invenzione che diminuì di molto gli infetti. Durante questo periodo delle persone pensarono che la colpa di questa malattia fosse degli ebrei che vennero perseguitati come accadde nella seconda guerra mondiale.

Nel 1353 la peste, che si era appena diffusa in nord Europa venne sradicata, ma la peste tornò anche nel 1600 e nel 1700 ma furono epidemie meno gravi.

Il coronavirus è una malattia che si è diffusa in questo periodo ed è nata l'anno scorso. Il coronavirus andrebbe chiamato COVID19 perché in realtà i coronavirus sono tanti.

Il covid19 nasce in Cina nella città di Wuhan, inizialmente il medico Zhang pensava che fosse un altro virus che si era diffuso in Cina, ma poi scoprì la malattia e la Cina, che lo voleva nascondere, lo licenziò; poco dopo, riammesso al lavoro, morì proprio di questa malattia.

*Alessandro Shaerf IE, redazione.*

*"Come fu una moria in molti luoghi e moriono migliaia di persone"*

Il Decameron è una raccolta di novelle che Giovanni Boccaccio cominciò a scrivere poco dopo l'inizio di una bruttissima epidemia: la peste del 1348.

Nel Decameron Boccaccio descrive la peste che colpì Firenze, e l'Europa intera, nel 1348 (detta anche "peste nera"), evidenziando tutti i cambiamenti sui comportamenti delle persone e della società che l'epidemia provocò. Dalla lettura del proemio dell'opera, con grande stupore, possiamo notare, nonostante siano trascorsi 671 anni, molti punti in comune, ed alcune differenze, con l'attuale epidemia che sta colpendo l'intero mondo e in particolare la nostra nazione.



*Il trionfo della morte, affresco. Palazzo Scaflani, Palermo.*

*1 ...giunse la terribile pestilenza, la quale, per opera degli astri celesti o per la giusta ira di Dio, a causa delle nostre opere inique, fu mandata come punizione sui mortali.*

*(Proemio del Decameron)*  
Nel 1348 Boccaccio scrive che è stata inviata da Dio per punizione alle opere inique dei "mortali" oppure opera degli astri celesti. Il corona virus si dice sia uscito da un laboratorio oppure a causa di un pipistrello ma non di certo a causa degli astri celesti. Nella nostra epoca si accettano solamente spiegazioni con fondamento scientifico.

#### Similitudini e differenze tra la peste del 1348, narrata nel Decameron, e il COVID19

*2 Incominciata alcuni anni prima in Oriente, provocando la morte di innumerevoli esseri viventi, senza fermarsi, si spostò, ampliandosi, verso Occidente.*

*(Proemio del Decameron)*  
In entrambi i casi, peste del 1348 ed pandemia di COVID del 2020, l'inizio dell'epidemia sembrerebbe essere in Oriente e parrebbe essersi spostata dall'Oriente all'Occidente



*La peste di Firenze di Luigi Sabbatelli*

*3 E devo dire un'altra cosa straordinaria di questa pestilenza, il fatto che essa attaccava non solo gli uomini tra loro, ma passava anche dagli uomini agli animali e li uccideva in brevissimo tempo.*

*(Proemio del Decameron)*  
nel 1348 la malattia era molto contagiosa e anche nel 2020. Invece una differenza tra i due virus è che la peste nera passava anche dagli uomini agli animali mentre il coronavirus contagia solo gli uomini.



*Miniatura del codice delle cronache toscane di G. Serracchi dove è scritto:*

*"Come fu una moria in molti luoghi e moriono migliaia di persone"*

4 A nulla valsero la prudenza e i provvedimenti presi per motivi sanitari in base ai quali fu pulita dalle immondizie tutta la città, ad opera di ufficiali all'uopo comandati, né il divieto per gli ammalati di entrare in città. [...] Così i vivi pensarono bene di schifare e fuggire gli infermi e le loro cose, sperando, in tal modo, di acquistare salute. (Proemio del Decameron)

In entrambi i casi aumenta l'igiene pubblica e le persone si distanziano tra loro. Le città entrano in "quarantena".

Nel 1348 i contagiati non venivano curati in ospedale per paura, nel 2020 i contagiati vengono curati in ospedale. Nell'epidemia di oggi ci sono le persone addette alle cure dei malati che mettono a rischio la propria vita per aiutarli.

Un'altra differenza tra la peste del 1300 e il Coronavirus, che stiamo affrontando in questi giorni, è che nella peste del 1348 nessun medico sembrava in grado di curare la malattia, a causa della novità dei sintomi e a causa di molti uomini che si spacciavano per dottori ma non lo erano.

Nell'epidemia da Coronavirus, invece, quello che possiamo osservare è che, da parte di tutte le persone, da parte dei medici, da parte del Governo, c'è un'attenzione e una cura particolare per chi è ammalato, per chi sta male e per chi potrebbe ammalarsi ma soprattutto c'è lo sforzo, da parte dei medici e delle istituzioni, di spiegare cosa sta succedendo. C'è anzi un continuo informare i cittadini, attraverso la tv e i siti web, sul numero di contagi e sull'evoluzione del virus. Differentemente dal Coronavirus, la peste uccideva la maggior parte dei malati, mentre ora, grazie alle nuove tecnologie, la maggior parte dei malati di Coronavirus sopravvive; adesso esistono delle medicine che possono curare i sintomi del coronavirus.

Rappresentazione della maschera usata dai medici nelle epidemie successive.

Da alcune testimonianze si capisce che qualcosa di simile fu usato anche nella peste del 1348.



5 In tanta miseria, nella città le leggi non avevano più autorità perché i ministri o gli esecutori di esse o erano morti o giacevano infermi, per cui non potevano attendere ai propri doveri. Per questo tutti facevano quello che volevano, senza alcun rispetto delle leggi. (Proemio del Decameron)

Nel 2020 si rispettano maggiormente le norme sanitarie. Un'altra differenza è che nel 1348 non servivano a niente la prudenza e i provvedimenti igienici mentre adesso, se tutti facessero la loro parte, servirebbe tantissimo

6 Alcuni ritenevano che vivere con moderazione, senza cose superflue, li avrebbe protetti dalla peste e, costituita una brigata, vivevano isolati nelle case in cui non c'era alcun infermo [...] Altri, di opinione contraria, preferivano bere molto e godere, mangiare smodatamente, beffandosi di ogni cura e medicina, andando in giro per taverne, (Proemio del Decameron)

Come al tempo della peste anche oggi una parte della popolazione ha preferito ritirarsi in casa e fare a meno di cose "superflue".

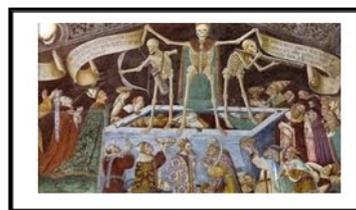
Come al tempo della peste, un'altra parte della popolazione ha preferito continuare a vivere beffandosi di tutto e di tutti, pensando unicamente al proprio benessere (questo è accaduto prima del 9 marzo 2020, data in cui l'intera Italia è stata dichiarata dal Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte zona rossa e la libertà di tutti i cittadini è stata "limitata" per legge).



8 La gente umile stava ancora peggio (Proemio del Decameron)

La gente umile, oggi come allora, sta peggio. Le persone umili vivono in molte in case piccole e quindi è più probabile il contagio.

Al tempo della peste, la quarantena era riservata agli stati e alle famiglie più ricche che potevano permettersi di subire grossi contraccolpi economici. Oggi invece la quarantena, se necessaria, è applicata a tutti.



La Signora del mondo, Oratorio dei Disciplini a Clusone



Rappresentazione della peste bubbonica, Cronache di Gilles Li Muisis (1272-1352)

7 Molti morivano da soli, senza alcun conforto o pianto dei congiunti e non potevano essere trasportati nella chiesa che avevano scelto. [...] Ben presto le bare furono insufficienti. (Proemio del Decameron)

Anche nell'epidemia dei nostri giorni sono vietate le celebrazioni religiose come la messa e i funerali e purtroppo anche in questa epidemia tanti sono morti lontani dai loro familiari e i cimiteri non sono bastati ad accogliere tutti i morti.

In poco tempo la città divenne quasi vuota.

(Promio del Decameron)

Boccaccio fa capire l'assoluta incapacità dell'uomo di affrontare simili emergenze.

L'epidemia è come un terremoto, la grandine, una forza della natura contro cui l'uomo non può fare nulla. L'uomo moderno continua a non poter fare molto ma, adesso, capisce il fenomeno e può contrastarlo sperando di poterlo debellare in un prossimo futuro.

Classe 1E, Redazione

# PIANETA SCUOLA

Quarantena: una vita diversa. Racconti, lavori e riflessioni

*Continua dalla prima pagina*

Io racconterei i pro dato che in questo periodo siamo bombardati da brutte notizie e vorrei provare a dare un che di positivo ad un momento difficile per tutti noi. I pro sono che avendo molto più tempo libero ho incrementato la mia lettura, in questo momento sto leggendo "mille splendidi soli", un libro che parla della lotta per i diritti delle donne in Afghanistan e devo dire che mi sta appassionando molto. Inoltre essendo chiusi in casa, io e mia madre, riusciamo a stare molto tempo insieme e di questo sono molto contento dato che quando c'era ancora la normalità e mia madre lavorava, stava sempre a Milano e la vedevo due o tre giorni alla settimana, ma ora, fortunatamente, stiamo recuperando il tempo perso. Inoltre una cosa simpatica che pensavo in questi giorni è che, come i nostri nonni raccontavano ai nostri genitori di aver vissuto la guerra, noi racconteremo ai nostri figli di essere sopravvissuti ad un virus mortale che ci ha costretti a chiuderci in casa per più di



## **Dodicesimo giorno...**

Quando siamo usciti da scuola mercoledì 5 marzo nessuno avrebbe potuto immaginare che in un attimo tutto sarebbe cambiato. << Scuole chiuse da domani >>. Poteva sembrare una buona notizia, ma non si trattava di qualche giorno di vacanza imprevista.

Sono passati dodici giorni. Dodici giorni senza scuola, senza amici, senza calcio, nuoto, cena in pizzeria. Tutti a casa, sempre a casa. I miei genitori lavorano da casa, io e mia sorella studiamo da casa, la spesa arriva a casa.

La televisione è spesso accesa,

un mese prima di sconfiggerlo ed uscire trionfanti da questa situazione. Infine concludo dicendo che questo virus non sappiamo quando sia arrivato e non sappiamo quando se ne andrà, ma l'importante è essere realisti e non demordere perché sappiamo bene che l'umanità ha resistito a cose peggiori come la peste e non possiamo farci sconfiggere da uno sciocco virus, perché ritengo che se qualcosa dovrà mettere fine all'umanità, quello sarà il sole che quando smetterà di splendere allora quella sarà la fine e non avverrà in altri modi perché non è da noi, non è da "essere umano" perché noi non ci arrendiamo e continuiamo a combattere nonostante le avversità, perciò anche questa volta combatteremo e vinceremo, ve lo assicuro.

*Filippo Manieri ,3D, freelancer.*

## **AMICIZIA - QUARANTENA 1 a 0**

Un momento della giornata che mi piace particolarmente è stare in videocchiamata con mia cugina e altri nostri amici.

Quei momenti mi mettono gioia, felicità, rabbia e noia. Non so bene cosa provo di più tra queste emozioni, ma ci sono sempre attimi in cui si ride a crepa pelle e questo, dopo tutto mi rende sereno!

Soprattutto in questo periodo di confusione e preoccupazione più totale, tutti loro riescono a strapparmi un sorriso e moltissime risate.

Io sono lontanissimo da mia cugina e altri amici, che a differenza mia vivono nella stessa città, stessa scuola e stessa piazza bene o male.

Amo giocare a roblox con loro. Per chi non lo sapesse, è un gioco online di gruppo. Amo guardare le loro facce mentre parlano e sghignazzano o piagnucolano.

In quei momenti tutta la pesantezza e la stanchezza acquisita durante il resto della giornata se ne vanno e danno spazio al mio umorismo, che essendo molto forte e pieno si dà alla pazza gioia e vivacità.

Infatti quando devo smettere di stare al telefono, è quasi un dispiacere dover premere il tasto per attaccare la telefonata, ma purtroppo devo sempre, ma subito penso a domani, quindi mi faccio coraggio (anche se potrebbe sembrare banale o esagerato) e dico "bye bye" a domani, BUONA NOTTE!

*Enrico Longobardi, 1C Redazione*

per seguire le notizie sulla pandemia.

Le giornate passano monotone, la routine quotidiana è sempre la stessa, la mattina compiti e scuola, il pomeriggio libri, tv, film, videogiochi e qualche calcio al pallone in giardino. Da solo, però, non è molto divertente.

Stiamo imparando a fare tante cose con il computer.

Mi mancano molto gli amici e stando sempre in casa mi sembra di essere chiuso in una gabbia.

Spero che finisca presto.

*Carelli Attilio, 1C Redazione*



**Immagini dalla città reale:  
Giulio 1D**

## Speech about the quarantine

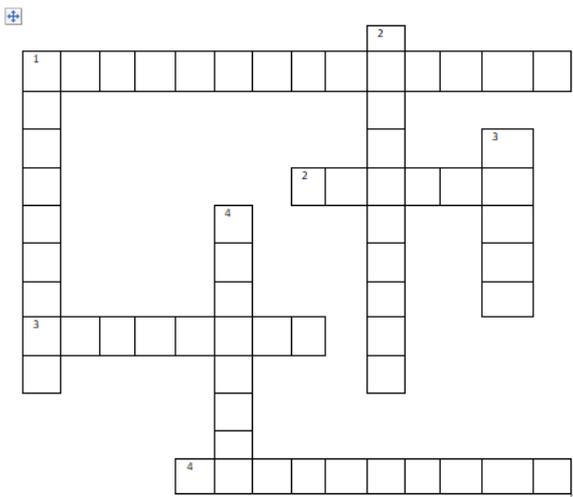
I've never been in a situation like this one before. To me, it's a new thing and I don't know very well how to behave. Before this period every morning I used to get out of my house, go to school, do sports and return home, but now things are different: I pass all the day inside my house and I've got almost nothing to do: during the days of the week I have online lessons and homework, during weekends I play videogames, I read some books and sometimes I play board games and I watch films with my family. I'm looking forward to going to school again, I think that after two months of quarantine I will be crazy.

I feel so bored, I'm sad and tired. In my opinion staying three hours a day on the computer is not very good for your brain

because you stay hours and hours in front of a monitor. I think the things I miss most are sport activities and hanging out with friends, I loved it! But now there's a quarantine because of Covid-19 and I can't do what I preferred to do. I'm also so sad because of the pandemic effects outside, lots of people die. But maybe staying home can have also positive aspects, if you can search well... For example, before the virus my father was always out of the city for his job, but now, with the smart working I can stay lots of hours with him and we can watch TV all together. Or maybe before we hadn't free time, but now we have a lot of free time where we can think about what we want. But I use my free time in different ways also playing games that I forgot years ago, for example Risiko or Saltinmente. I can give everything I have to return playing outside, but I can't and it's very bad. I want to breathe some fresh air. My family is in my same situation, they are very stressed, but the best thing we can do is staying home and don't exit, so the pandemic will end soon, and we will return to the normal life very soon.

Davide Savio , 2E

## CRUCIVERBA DI SCIENZE



### ORIZZONTALI

- 1- È la cellula degli esseri umani.
- 2- Contiene al suo interno il nucleo.
- 3- Sono piccole vescicole contenenti enzimi digestivi.
- 4- È il liquido che si trova all'interno delle cellule.

### VERTICALI

- 1- Sono piccole strutture che intervengono quando la cellula deve dividersi al momento della riproduzione.
- 2- Servono alla respirazione cellulare.
- 3- Lo studioso che diede il nome ad un apparato.
- 4- Hanno il compito di costruire le proteine secondo le istruzioni del DNA.

Virginia Pollio, 1C Redazione

Soluzioni a pag 61



Elena Opilio 1A

# PIANETA SCUOLA

Quarantena: una vita diversa. Racconti, lavori e riflessioni

## #IORESTOACASA

**IL GIORNO 4 MARZO, DEL CORRENTE ANNO, DURANTE IL POMERIGGIO, ABBIAMO NOTATO UN PO' DI AGITAZIONE E CONFUSIONE TRA I NOSTRI GENITORI E POI, FINALMENTE, SIAMO VENUTI A CONOSCENZA CHE DAL GIORNO DOPO LE SCUOLE SAREBBERO RIMASTE CHIUSE FINO AL 3 APRILE A CAUSA DI UN PERICOLOSO VIRUS, CORONAVIS O COVID 19, CHE SI STAVA DIFFONDENDO TRA LE PERSONE DI TUTTI I PAESI DEL MONDO, PROPAGANDOSI VELOCEMENTE ATTRAVERSO LE VIE AEREE (GOCCIOLINE CHE FUORIESCNO DAL NASO E DALLA BOCCA)**

**LA NOSTRA PRIMA REAZIONE DI BAMBINI, NON AVENDO BEN CAPITO IL GRAVE PROBLEMA E LE SUE CONSEGUENZE, È STATA DI ENTUSIASMO E GIOIA: LA SCUOLA CHIUSA, NIENTE COMPITI, NESSUN IMPEGNO SCOLASTICO!!**

**DURANTE IL PRIMO PERIODO, CI SIAMO SENTITI PIUTTOSTO LIBERI DI DORMIRE DI PIÙ, DI ALZARCI CON CALMA, DI SVOLGERE LE CONSEGNE CON TRANQUILLITÀ, DI GUARDARE MAGGIORMENTE LA TV, DI DIVERTIRCI GIOCANDO DA SOLI O CON I FRATELLI E LE SORELLE, DI TRASCORRERE PIÙ TEMPO CON I NOSTRI GENITORI, DI CUCINARE, DI SPERIMENTARE, DI DISEGNARE A VOLONTÀ... ABBIAMO PURE FATTO DELLE COSE CHE SOLITAMENTE LE MAMME CI VIETANO, COME ORGANIZZARE DEI PICNIC SULLA TERRAZZA CONDOMINIALE... IMMAGINANDO DI ESSERE DISTESI SU UN BEL PRATO IN FIORE, O SU UNA SPIAGGIA PIENA DI BAMBINI...**

**TRASCORSE ORMAI GIÀ DUE SETTIMANE CHIUSI IN CASA, NEL RISPETTO DELLE REGOLE STABILITE, PER EVITARE IL CONTAGIO, CI STIAMO ADESSO ACCORGENDO CHE QUALCOSA CI MANCA: LA SCUOLA PER INCONTRARE I COMPAGNI DAL VIVO, E PERCHÉ NO, ANCHE PER IMPARARE, LA POSSIBILITÀ DI INVITARE UN AMICO, I CUGINI E I PARENTI A CASA PER GIOCARE E DIVERTIRSI, NON POTER PRATICARE SPORT, ANDARE AL PARCO A CORRERE ALL'IMPAZZATA, AI MUSEI, AL CINEMA... NON POTER SENTIRE LA BREZZA TIEPIDA CHE SCOMPIGLIA I CAPELLI... RESTARE SEMPRE IN CASA: CHE TRISTEZZA! CHE NOIA!!**

**ANCHE LA CITTÀ PARE SVUOTATA, QUELLA POCA GENTE CHE VA IN GIRO HA IL VISO COPERTO DA UNA MASCHERINA E PORTA BUSTE PIENE DI PROVVISI, SCARSE MACCHINE E MOTO CHE SFRECCIANO VELOCI, QUALCHE PERSONA CHE ACCOMPAGNA IL CANE A FARE LA "PASSEGGIATINA" QUOTIDIANA, PATUGLIE DELLA POLIZIA E DEI CARABINIERI CHE VIGILANO E CONTROLLANO CHE NESSUNO ESCA DALLE PROPRIE ABITAZIONI: SEMBRA UNA VERA E PROPRIA CITTÀ FANTASMA DOPO UNA GRANDE CATASTROFE.**

**CIÒ CHE INVECE NOTIAMO AFFACCIANDOCI ALLA FINESTRA È L'ARIA PIÙ PULITA (MENO INQUINATA PER LA RIDOTTISSIMA CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI) E POI, GRAZIE ALL'ARRIVO DELLA PRIMAVERA, IL CIELO TERSO E AZZURRO, I FIORI CHE SBOCCIANO, GLI ALBERI CON LE COLORATE GEMME, IL PRIMO CALDO PRIMAVERILE CHE TI RIEMPIE DI GIOIA E DI SPERANZA.**

**DOPO AVER ASCOLTATO LE SPIEGAZIONI DEGLI ADULTI E LE NOTIZIE TRASMESSE IN TELEVISIONE, ABBIAMO PERÒ CAPITO QUANTO IL CORONAVIRUS SIA DANNOSO, QUINDI RESTIAMO PIÙ VOLENTIERI CHIUSI IN CASA CONSAPEVOLI CHE QUESTO "SACRIFICIO" È GIUSTO E NECESSARIO PER LA SALVAGUARDIA DELLA NOSTRA SALUTE E DI QUELLA DEGLI ALTRI, MA SOPRATTUTTO PERCHÉ SOLO COSÌ POTREMO RIAVERE LA SOLITA NORMALE VITA E LA ROUTINE DALLA QUALE, A VOLTE, VORREMMO ALLONTANARCI E DI CUI SPESSO CI LAMENTIAMO..**

*I BAMBINI DELLA CLASSE III A PLESSO GIANTURCO*

## Pesach

8 Aprile 2020

Oggi è Pesach la pasqua ebraica!

Devo dire la verità sono un po' emozionata perché non l'abbiamo mai festeggiata così (con la videocchiamata) di solito la festeggiamo tutti insieme a casa di nonna Daniela.

Pesach detta anche pasqua ebraica, è una festività che dura 8 giorni, 7 in Israele.

Ricorda la liberazione degli ebrei dall'Egitto e il suo esodo verso la terra promessa.

Stasera anche se non ci sono parenti mi metterò il vestito elegante, apparecchierò la tavola con mia mamma perché la prima sera, prima di cenare, c'è il seder (una cena che si consuma seguendo un ordine ben preciso) con il piatto del Seder, cioè un piatto con tutti cibi che dovremo mangiare dicendo una preghiera.

In questa festa sono triste perché non vedrò i miei parenti, che mi mancano tanto.

Ora vado a aiutare mamma a fare il piatto del Seder...

Ore 20:30 ci siamo collegati tutti su Meet: io mamma emia sorella, nonno Pacifico, nonna Daniela, zio Marco il fratello di nonna Daniela, zio Stefano

## Hai mai pensato all'infinito?

L'infinito. L'infinito è un qualcosa che non ha confini, non ha limiti. Pensando all'infinito, provo una sensazione di smarrimento, mi sento insignificante. "Infinito", senza un inizio e senza una fine. Non per nulla il simbolo dell'infinito è un "otto rovesciato", che, tracciato con una penna, non si interrompe mai.

Un concetto filosofico e misterioso, ma che mi attira e mi costringe a pensarci spesso in questo periodo con tanto tempo a disposizione, in momenti di tranquillità e pace. Ripenso a quelle meravigliose giornate d'estate di settembre, l'ora del tramonto, la spiaggia deserta ed io che osservo l'orizzonte... quello è ciò che mi immagino se sento la parola "infinito". Un'immensa distesa di acqua salata di cui non si scorgono i confini, ma solo una linea in lontananza, irraggiungibile.

Una retta è infinita ed è costituita da un insieme infinito di punti. Fin dalla seconda elementare, quando a scuola ci hanno fatto imparare a memoria questa "semplice" definizione, mi sono chiesta cosa fosse veramente. Mi sembrava un concetto "surreale", quasi magico. Anche a proposito dei numeri mi sono sempre domandata come fosse possibile che non ne esistesse un "ultimo".

E così ancora oggi. La nostra esistenza, l'umanità, è infinita? Durerà per sempre? Ci sarà una fine della nostra civiltà, del nostro modo di vivere?

Si pensa che esisteranno per sempre, all'infinito, che continueremo a svilupparci e che l'economia del mondo continuerà "in linea retta".

Questo concetto potrebbe anche essere dimostrato da ciò che stiamo vivendo a tutt'oggi: il mondo, invece di continuare a "girare normalmente" come tutti si aspettavano, si è "fermato" a causa di un piccolo virus che sta avendo effetti devastanti sulla popolazione.

Inoltre la quarantena si ricollega al significato di infinito: noi siamo qui, chiusi nelle nostre case da ormai più di due settimane, e quello che sembrava inizialmente un brutto periodo che si sarebbe risolto nell'arco di dieci giorni, ora sembra realmente infinito. Le giornate passate dentro casa trascorrono lentamente, e il peggio è che nessuno sa quando finirà tutto questo e potremo riprendere la vita di sempre.

il fratello di mamma, e la mia Bis-nonna: nonna Rossana la mamma di mia nonna, anche lei, a 79 anni è riuscita a collegarsi. Abbiamo preso l'Haggadah: il testo che si legge durante il Seder.

Insieme a mia mamma e mia sorella avevamo preparato tutto: al posto della zampa d'agnello, c'era una coscia di pollo; c'era l'uovo sodo e per le erbe amare, dette anche Charoset, avevamo preparato il sedano e la lattuga, il Carpas: un impasto molto dolce fatto con una mela, noci, vino, mandorle, tutto tritato. Il piatto del Seder era pronto!

In diretta tutti insieme si sono recitate le varie preghiere.

Nonno ha iniziato dicendo il kiddush, a seguire la benedizione della Matzah il pane tipico di questa festa, a me piace tantissimo: sembra un crackers.

Fare il Seder online non mi è piaciuto molto, perché non vederli dal vivo mi ha fatto tristezza.

Però è stato un modo di stare vicini da lontano.

*Maggie Moresco, 2H, Freelancer.*



Quando suono il pianoforte o ascolto il meraviglioso suono del violino, uno degli strumenti che preferisco, mi abbandono alle dolci note dello strumento e provo una sensazione "infinita", di infinita perfezione, troppo bella per essere realmente descritta con le parole. Con gli occhi chiusi mi lascio trasportare da quel brano che pare infinito, ma bellissimo; immagino di essere una minuscola, breve nota, all'apparenza insignificante, che prende parte nella composizione costituita da tante altre note simili, ma che forse alla fine non potrebbe fare a meno di quella "notina", per quanto piccola, per essere completa.

L'infinito secondo me, essendo qualcosa di "non descrivibile" praticamente, è soggettivo: può sembrare infinito un attimopassato ad ascoltare una lunga lezione che non ti interessa, ma non un attimo speso divertendosi con gli amici: una stessa quantità di tempo può essere interpretata in modi diversi. Leopardi, nella sua poesia, esprime il concetto di infinito come uno spazio interminabile che si trova al di là della siepe che ostacola la vista del panorama. Lui si abbandona all'idea di quest'immensità e si lascia trasportare dai dolci ricordi del passato.

In conclusione posso dire che secondo me ci possono essere vari modi per interpretare "l'infinito", un concetto astratto, senza limiti e così ampio da essere troppo difficile da immaginare.

*Asia Mazzetti, 2D, freelancer.*

# PIANETA SCUOLA

Quarantena: una vita diversa. Racconti, lavori e riflessioni

## “Paura”

Caro diario, sono ormai già trascorsi tredici giorni dall'obbligatoria chiusura della scuola e dall'essere “prigionieri” in casa... Indovina per colpa di chi? Di un essere invisibile, ma alquanto contagioso e letale, che non avrei mai immaginato potesse sconvolgere la nostra vita, rendendoci sempre più ansiosi e preoccupati. Il suo nome è Coronavirus: anche se “carino” a vedersi nelle varie immagini che lo ritraggono, questo nemico ha rivoluzionato la mia routine quotidiana, lasciandomi letteralmente senza parole!

Ammetto di averlo un po' sottovalutato all'inizio, pensando che la sua diffusione fosse limitata solamente all'Italia settentrionale. Poi, però, quando ho sentito parlare di epidemia e addirittura di pandemia, mi sono resa conto della gravità della situazione e ho iniziato ad avere paura: paura non solo per me stessa, visto che sono patofobica, ma soprattutto per i miei nonni anziani e per tutte le persone deboli o malate che possono essere infettate e morire in solitudine.

In questo periodo, la mia più grande preoccupazione è mia madre che, essendo un medico, deve necessariamente continuare a lavorare al Policlinico Gemelli dove le persone contagiate e purtroppo i morti aumentano di giorno in giorno. Anche se lei è molto attenta e usa tutte le protezioni possibili, chi mi assicura che rimarrà indenne per sempre? Tuttavia, so bene che il suo lavoro è simile a una missione e che il suo dovere è quello di aiutare chi ha bisogno di cure, anche rischiando! Oggi è stato un giorno diverso dagli altri, perché ho potuto rivedere, anche se virtualmente, i miei compagni di classe e alcuni miei insegnanti. Ti confesso che sento la loro mancanza: ho nostalgia dei momenti chiassosi in classe, degli abbracci con le mie amiche, delle lunghe chiacchierate e persino delle sgridate dei professori! Capisco però che questo “isolamento forzato” è indispensabile per sconfigurare l'inaspettato e terribile mostri-ciattolo.

Sinceramente, le mie emozioni cambiano spesso durante la giornata: nonostante io sia un'ottimista, provo momenti di angoscia per ciò che ci riserverà il futuro. Mi sento sospesa nel vuoto, con l'incertezza di cadere! Quando finirà questa vera e propria

battaglia e, soprattutto, come cambieranno la nostra vita e le nostre abitudini? Sono domande che mi sto ponendo, alle quali non so ancora rispondere. L'unica certezza che ho è che il 2020 passerà alla storia e che un giorno racconterò ai miei nipoti e pronipoti ciò che sto vivendo ora.

*Lucrezia, 2H freelancer*

## Un momento da sfruttare

Il 20 marzo c'è stato il cambio di stagione, da inverno a primavera, la natura è rinata. In questi giorni gli alberi iniziano a coprirsi di foglie, c'è il bel tempo, non fa né troppo freddo né troppo caldo, la temperatura è mite. Questo mese non me lo sarei mai immaginato di passarlo così, chiuso in casa. Il mio palazzo ha per fortuna un terrazzo condominiale, quindi quando ho voglia salgo di sopra, mi porto la corda e inizio a saltare. Là, proprio il primo giorno di primavera, ho sentito cinguettare, sembrava un canto, mi sono guardato intorno e ho visto un merlo su un'antenna che guardava l'orizzonte e sembrava volesse far arrivare la sua voce più lontano possibile. Spesso incontro altra gente del mio condominio e raramente ragazzi con cui parlare o giocare. Mantenendo la distanza di sicurezza gli adulti si scambiano qualche parola. Questo momento non è da sprecare senza fare niente, anzi, è da sfruttare il più possibile anche con cose che di solito non avrei mai fatto come, per esempio, provare a imparare a fare trucchi di magia.

*Giovanni Assenso, 2D, freelancer.*

## È tempo di sperare nei miracoli

Io penso che se ci mettiamo tutta la nostra volontà nel fare le cose, al meglio, non solo cancelliamo la paura che ci procura il mondo esterno, ma capiamo chi siamo, le nostre priorità, e dovendo stare a casa rafforziamo il legame che abbiamo stabilito con la nostra famiglia e li aiutiamo con i diversi lavori che ci sono da svolgere e così questa



Immagini dalla città reale  
Samanta 2D

è pure un'occasione di diventare più maturi, responsabili; poi per me e mio fratello sarà una sfida ancora più grande di responsabilità perché ci dovremo occupare anche di un cucciolo che presto farà ingresso nella nostra famiglia. Ragionando ho capito che non devo passare le giornate solo a guardare la tv o a stare con il telefono, ma le devo riempire con quello che più mi piace fare e che mi appassiona, le cose che prima non potevo fare per via del poco tempo a disposizione. È vero che purtroppo una di queste passioni non la potrò praticare per un bel po' di tempo (il basket), ma in questi giorni ho riscoperto com'è piacevole farsi il bagno caldo mentre leggi un libro o pure suonare per delle ore, o scrivere dei pensieri sull'evento che sta succedendo, tutte cose che prima non potevo fare. Noi dobbiamo fare come Alice, continuare a lottare con quello che sappiamo e possiamo fare, sia per gli altri sia per sé stessi. Non so se questo periodo è tempo dei miracoli, ma di sicuro è tempo di sperare nei miracoli.

*Sofia B., 2D, freelancer.*

## ACCORDING TO YOU ARE THERE ANY POSITIVE ASPECTS IN SPENDING TIME AT HOME?

I believe there are many positive aspects in spending time at home during the coronavirus quarantine. Some examples are the following:

Older generation became more technological. For instance, grandparents started calling their grandchildren via Skype or Facetime. Another example is parents who do smart working from home and pass all day in front of their computers (except dinner and lunch break). Teenagers (including myself) were introduced to home chores, forced by their parents who now frequently get angry with them, such as making the bed in the morning, passing the vacuum cleaner into own rooms and prepare the washing machine or the dishwasher.

Although teenagers are often in front of TV watching movies, over the phone chatting with friends, attending video calls or playing video games, they can also practice hobbies such as reading, drawing, singing, playing board games etc. Finally, they can't do outdoor sports but easily they can follow online lessons provided by various sports firms.

However, the most important thing is that they can be more relaxed because they work less than when they were at school and sleep much more!!!! Currently daily school lessons are shorter than before and last on average 3 hours instead of 6.

*Giordano Perna, 2E, freelancer.*

## Isolamento. Contagio. Virus.

Queste sono le parole che stanno definendo i nostri giorni, giorni che stiamo vivendo in maniera anormale. Quando la quarantena è entrata a far parte delle nostre vite abbiamo dovuto cambiare le nostre abitudini, dalle cose quotidiane come prendere il pane e chiacchierare con le persone, alle uscite con gli amici e le feste di compleanno. Mai ci era successa una cosa del genere, nessuno di noi prendeva sul serio questa epidemia, "è solo un'influenza" ci dicevano alcuni, oppure "ma poi è solo in Cina non arriverà qui"; ma si sbagliavano. Questo Marzo (e credo tutto quest'anno) è trascorso in maniera diversa dal solito, a Pasqua non potremo viaggiare per andare a trovare i nostri parenti. Devo dire che la Primavera è la mia stagione preferita, che sono solita trascorrere alla Containa, in campagna. Perché mi piace la Primavera? Beh, adoro soprattutto l'ambiente.....è come si compisse una magia: le margherite sbocciano formando distese di macchioline bianche e leggere, i fiori di leone, che prima somigliavano a piccoli battuffoli di cotone ora sono di un giallo fiammeggiante, ne raccolgo uno e me lo premo sul palmo della mano per imprimermi sulla pelle il suo colore; passeggiando sul vialetto vedo le peonie e le rose dal colore acceso spuntare tra i cespugli di erba verde. Le farfalle multicolore si posano sulla ghiaia scaldata dal sole ardente; mentre mio zio nella cantina armeggia intorno al tagliarba io scendo la collina in bicicletta e colgo una mora dal grande albero di gelso, che, fin da quando sono nata, tende a pendere di lato (un po' come la torre di Pisa), talmente tanto che mi domando se un giorno cadrà.....vabbè nell'attesa io mi rimpinzisco dei piccoli frutti zuccherosi che gli sono appesi. Tutte le mattine mi precipito nel campo di grano dorato e vado a tirare la cordicella consumata che lega la campana della nostra chiesetta per il puro gusto di sentire questo suono familiare risuonarmi con il suo eco nelle orecchie.

Poi quando arriva la Pasqua l'atmosfera è di festa: mia zia corre angosciata per paura di aver bruciato l'agnello così caramente arrostito, io e mia cugina invece facciamo a gara all'uovo più bello e siamo concentratissime nel dipingere le uova che ci spettano per poi mostrarle a tavola. Devo dire che mi mancherà molto la Prima-

vera in campagna e il tempo trascorso con le persone che amo. Quest'anno penso che faremo in maniera alternativa, magari in videochiamata: anche se non sarà la stessa cosa.

*Matilde Camponeschi, 2d, freelancer*



Immagini dalla città reale: Vera, 2D



Cartoline dalla finestra:  
Lavinia Curti, 2D



Cartoline dalla finestra :  
Vera, 2D,

## ACCORDING TO YOU ARE THERE ANY POSITIVE ASPECTS IN SPENDING TIME AT HOME?

Yes, in my opinion there are positive aspects because you can dedicate yourself to things that you have never had time..

you can play board games and tidy your room.

You can spend more time with your family.

I am very lazy which is why I like to stay at home.

*Lucrezia Fratelli, 2E, freelancer.*

# PIANETA SCUOLA

Quarantena: una vita diversa. Racconti, lavori e riflessioni

## Qualcosa che posso portarmi dietro nella mia vita futura.

Durante la quarantena sembra che abbiamo tantissimo tempo, ma questo vola via. Molte volte mi sembra incredibile che siamo arrivati già ad un mese, perciò bisogna investire il nostro tempo in qualcosa per il futuro.

In questo periodo cerco di arrivare ad un livello abbastanza alto di scacchi, vedendo video lezioni e giocando online, anche con il nonno e lo zio.

Il tempo di lock down lo possiamo "paragonare" ad una storia che ho letto sul giornale. Alice vive nella città di Praga del 1942 sotto l'occupazione nazista. Sua madre viene deportata e lei si nasconde con il marito Leopold e il figlio Raphael. La madre, prima di essere deportata, dice alla figlia di imparare i 24 studi di Chopin. Lei per un anno studia quelle melodie fino al 1943. In quell'anno viene deportata in un ghetto situato vicino a Praga.

obiettivi da raggiungere. Lì, nonostante la fatica delle ore in fabbrica, insegna musica al figlio di 5 anni e suona musica per tutti quelli che la vogliono ascoltare. Fino alla fine della guerra insegna musica e dal ghetto usciranno persone con obiettivo la musica. Questa storia ha delle somiglianze con il periodo che stiamo vivendo: una è il saper resistere alle avversità tramite

## Le parole di Raphaël dedicate alla madre.

Al giorno d'oggi la paura è maggiore anche per una cosa più piccola. A noi è toccato il virus, ma a Raphaël e alla madre (in Cecoslovacchia arrivò nel 1939), toccò la guerra. Un virus può anche uccidere e diffondersi in fretta, ma la guerra lascia morte ovunque e non perdona... Non c'è un vaccino per la violenza incontrollata, non esiste una cura; forse una esiste, ma è inconcepibile dall'uomo, è la pace. Questo articolo mi dona sicurezza perché, anche se malvagio da pensare, alcune persone sono sopravvissute a molto peggio. La cura per la madre ed il suo figliuolo di soli sei anni è stata la musica, una forza che porta solo felicità e a volte anche soddisfazione. E la nostra invece è la pazienza, la cura e la compagnia. Noi ragazzi abbiamo molta responsabilità, perché il futuro dei più deboli è nelle nostre mani e dobbiamo trattarlo come dovuto, perché anche se non mortale per noi, il virus è mortale per molti

una passione e la seconda la troviamo in tutte le persone che vogliono ascoltare Alice, quindi trovare degli Noi ragazzi resistiamo a questa terribile emergenza grazie alla scuola online, che ci permette di continuare la nostra formazione nonostante il momento, ma soprattutto tramite gli obiettivi che ci poniamo. Da qui si passa al punto due, la vocazione. Approfondiamo una passione per poi avere alla fine un vero e proprio "attrezzo" che ci aiuterà nella vita futura. Rafforziamo la tenacia, la creatività e impariamo ad avere tanta forza di volontà. Questo periodo è un test che non si sa quanto durerà ma sarà importante farlo bene, perché anche da ciò dipende il nostro futuro. Quindi, se usciremo più forti dalla quarantena, saremo inespugnabili e centeremo i nostri obiettivi portando novità. Perciò, il direttore dell'Ufficio Scolastico dell'Emilia Romagna, Stefa-



Immagini dalla città reale  
Samanta 2d

altri. Al posto della tuta militare, noi abbiamo il pigiama e dobbiamo stare a casa armati di sapone ed amuchina. D'Avenia mi ha suscitato un senso anche di tristezza nominando la scuola, perché il riposo fa bene, ma la scuola ci allena e ci scava un viale per farci entrare sempre meglio in quell'enorme bosco che è la vita. Mi mancano i miei compagni, le prof, l'aperto, il sole, gli alberi ed i miei nonni, ma per il rispetto di tutti **RESTO A CASA**.

La madre di Raphael ha salvato i deportati e gli ha donato speranza con la musica, noi dobbiamo farlo rispettando le regole che ci ha dato lo stato.

Maia, 2d, freelancer

no Versari, ha ragione che il cigno nero, ossia l'imprevedibilità (in questo caso meravigliosa) siamo noi ragazzi, che tramite la tenacia cambieremo il mondo.

Adriano Chezzi, 3D, freelancer.

## "ASPETTI POSITIVI DELLA QUARANTENA"

Come possiamo ben sapere rispetto a prima, perciò rispetto a quando non vi era il coronavirus, la nostra vita, le nostre attività, le nostre usanze ecc. ... sono cambiate.

Ad esempio mio zio che in questo momento sta a Fregene, una piccola città nel Lazio, non sente più quei fastidiosi aerei che in passato, ovvero quando non c'era il virus ovviamente, ogni giorno e ogni minuto passavano sopra la sua casa, disturbando così tutto il vicinato; ora egli, come tutti, visto che le persone per via del virus non possono partire per nessun viaggio, non vede, ma soprattutto non sente più quegli aerei che ogni giorno trasportavano centinaia di persone.

Un altro esempio invece io l'ho notato i primi giorni di quarantena, quando una domenica non ho sentito quelle continue persone che urlavano e gridavano per incoraggiare i giocatori della squadra che essi tifavano. Io infatti vivendo di fronte ad un campo sportivo, ogni sabato e domenica, nel pomeriggio mi devo sentire la partita di calcio, ma in questi giorni, visto che le persone non possono uscire, quindi non si può praticare più nessuna attività sportiva al di fuori delle quattro mura che circondano ciascuna delle nostre case, io nel weekend non sento più la lunga partita di calcio, insieme a tutte le urla e le grida.

Eleonora Ciccalotti, 1D, inviata speciale.



Giulia,  
2D

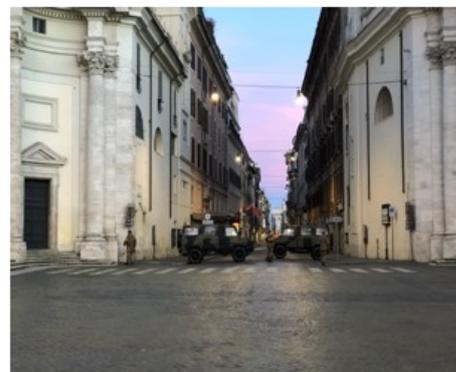
Lunedì 16 marzo, 2020

Ciao caro diario, oggi abbiamo iniziato le video lezioni. Penso che tutto sia molto normale e che queste lezioni andranno bene. Ovviamente dobbiamo prima imparare tante cose: come mandare i compiti alla prof, come entrare nella video lezione ecc. Io penso che andrà tutto bene. E del coronavirus... eh non lo so... usciamo da casa non tanto, o per andare a fare la spesa o per portare a passeggio Lusi, il mio cane.

Oggi e il mio compleanno! Siamo al 27 marzo; oggi sono felice proprio perché è il mio compleanno. La mia classe, insieme alla prof e ai miei genitori, mi ha fatto una sorpresa: una festa virtuale! Li ringrazioooooo moltissimoooooo.

20 marzo

Prof, se sta leggendo questo diario non è colpa mia se i contenuti sono scarsi di entusiasmo ma questo genere di cose che vanno sulle emozioni e la condivisione non mi piacciono. Spero che lei non sia arrabbiata anche perché lei chiede sempre delle critiche.



27 marzo 2020

Caro Diario, è da un po di giorni che non sto scrivendo perché non sto facendo niente di speciale tranne oggi: recupereremo il pallone che avevamo perso 4 giorni fa, non sarà un'avventura troppo emozionante ma di questi tempi che non si può uscire mi basta e mi avanza. In sostanza l'avventura consiste nell'oltrepassare una porta e portare il pallone a casa.

30/03/2020

Caro diario, ormai i giorni stanno volando, oggi è già il 30 di marzo. Siamo arrivati alla fine del mese e non ricordavo neanche che fosse lunedì; infatti per vedere il giorno uso il cellulare altrimenti non me ne rendo conto perché ormai le mie giornate sono sempre uguali perché sono sempre a casa.

Dal mio terrazzo,  
Marzo 2020.

Con il terrazzo in questi giorni di quarantena sto instaurando un legame molto forte perché io sono abituato a prendere sole e respirare aria pulita, ma in questo periodo non posso, allora vado in questo metro quadro d'aria, come lo chiamiamo in famiglia, dove studio, guardo video, scrivo e penso alle persone che combattono questo virus.

P.S. sto anche imparando a fare le foto dal mio terrazzo ma questa è un'altra storia



Immagini dalla città reale  
Diego 1D

23/3/2020 **LIBERTÀ**

Caro diario, Oggi, è più limpido di ieri. Il cielo è blu come non lo è mai stato. Forse perché è arrivata la primavera. O forse perché qualcuno voleva darcene uno spiraglio di luce. Uno spiraglio di luce che rappresenta la speranza, la speranza che tutto andrà bene. In realtà, andrà tutto bene se tutti restiamo a casa.

Anche se non sembra, a casa si possono fare tantissime cose.

**LIBERTÀ**

Tra le svariate attività che si possono praticare, io preferisco leggere e suonare il pianoforte. In particolare, mi piace suonare, perché quando suono, penso a cosa potrei e dovrei fare se non stessi suonando, e penso anche a cosa potrei migliorare di me, anche secondo quello che mi dicono i miei amici. Ma la sensazione che preferisco quando suono, è quella leggera vibrazione, che, come un filo, si

percepisce nella colonna vertebrale. E' una vibrazione che provo quando sono felice, o quando sono entusiasta di qualcosa. Ecco, quando suono, sono felice ed entusiasta di farlo. Ti chiederai il perché. Beh...anche qui non c'è una vera e propria risposta. Diciamo che sono felice di suonare perché, anche nei momenti più tristi, come questo, la stessa vibrazione che si percepisce nella schiena si percepisce nel suono, ed il suono, per me, è innanzitutto una piccola parte di un'espressione che ognuno può dare ad un brano. Infatti, un brano può essere l'espressione di un'emozione, quella che vogliamo attribuire a quello che si suona. Ma il suono è soprattutto libertà. Libertà di tutto. Libertà di espressione, libertà di parola, libertà di pensiero. E' veramente la libertà di tutto. In particolare, è la libertà di esprimermi il meglio possibile, quella che preferisco. La preferisco perché si può dire, con una sola vibrazione, qualsiasi cosa.

Insomma, la libertà è d'obbligo in ogni momento, in ogni situazione. Soprattutto in questo periodo, in questo terribile periodo, in cui, purtroppo, ce la stanno togliendo.

Ti lascio in calce non il "bollettino di guerra", come al solito, ma la frase che mi ha sempre ripetuto mia madre, e che secondo me, spiega cosa significa e cosa è la libertà: "La tua libertà finisce quando inizia la libertà degli altri, e viceversa."

Tua, FFF

Francesca Festa Ferrante,  
2H, freelancer

# PIANETA SCUOLA

Quarantena: una vita diversa. Racconti, lavori e riflessioni

20/3/2020

Oggi riflessioni:

In questi ultimi giorni ho pensato a tutti coloro che non stanno lavorando, perché questo virus glielo impedisce, a tutti i morti che ci sono stati e a quelli che ci saranno, alle industrie del nord e al dopo. Ma ci sarà un dopo? E come sarà?

Penso alle persone costrette a stare lontane dai propri cari in questa quarantena, alle persone che devono convivere a casa insieme anche se non si sopportano.

Penso di essere molto fortunato e di non avere una scusa per essere triste, certo mi mancano i miei nonni e i miei cugini però sono sicuro che presto ci riabbraceremo di nuovo. Chissà!, saremo tutti un po' cambiati?

Forse sì. Io sto imparando a non dare nulla per scontato.

13/03/2020

Caro Diario, stiamo vivendo un periodo storico che verrà ricordato nei decenni a seguire, ma io credo che me lo ricorderò soprattutto perché queste giornate sono davvero tutte noiosissime. Le scuole sono chiuse in tutta Italia dal 3 marzo fino al 3 aprile, e non si può neanche uscire di casa. A questo punto mi chiederai il perché. La causa è il "Coronavirus" che sta uccidendo migliaia di persone nel mondo e l'Italia è il terzo paese per numero di contagiati. Quindi sono sospese tutte le attività sportive e scolastiche, insomma, tutte le attività che prevedono un gruppo di persone che deve stare a contatto. Pure la Serie A!!! Quindi passo le giornate a studiare, leggere e giocare alla play coi miei amici. L'unico momento in cui vengo a contatto con loro nella giornata. Non l'avrei mai detto ma... mi manca la scuola!! soprattutto i miei compagni e i miei amici. Poi in più, non gioco a pallone da una settimana e questo non va bene.

L'unica cosa positiva è che mi alzo alle 10 ogni mattina.



Roma 30/03/20

Caro diario, le persone della nostra strada, che si chiama via Panisperna, sembra che abbiano copiato una mia idea; ieri mia madre aveva pubblicato su Facebook una foto con me mentre ballavo e facevo le bolle di sapone che per me esprimono leggerezza e felicità, ciò che serve in questo periodo. Quindi, non so come, gli altri ne hanno trovate tante confezioni così, al solito flashmob delle 18.00, dalle finestre tutti hanno cominciato a soffiare e fare bolle. Era bella la nostra via, soprattutto con il tramonto, che sembrava magico con tutte quelle bolle di sapone.

vero i brividi: Roma contro Barcellona ovvero Roma contro la squadra più forte del mondo. In quella partita dovevamo rimontare l'andata e siamo riusciti a vincere per tre a zero. Io ero allo stadio con mio fratello e mio padre. Eravamo più di 70 mila per cercare di realizzare quell'impresa e tutto lo stadio dopo il 3 a 0 piangeva lacrime di gioia. A domani e forza Roma!

20 Marzo 2020

Amico mio, rieccomi! Ho appena finito le lezioni online e ho un po' di tempo per scriverti visto che poi devo andare a mangiare gli gnocchi.

Stamattina prima delle lezioni mi sono visto una vecchia partita della Roma che mi ha messo davvero

Caro diario,

anche oggi siamo chiusi in casa per colpa del Coronavirus e mi sto annoiando. Piano piano sto trovando delle cose da fare. Per esempio, ogni giorno mi dedico a decorare ed impaginare un quadernino, che si chiama Bullet Journal e che mi ha consigliato da poco mia zia. Faccio anche la cyclette e ogni tanto chiamo Caterina, la mia migliore amica, e giochiamo a battaglia navale per telefono; purtroppo vince sempre lei!!! Da poco sto guardando i video che ci ha consigliato la prof.ssa Lancia, che però sono tantissimi e lunghissimi! Ho fatto un conteggio e ho scoperto che in totale sono 17 ore di video! Adesso sto guardando i Promessi Sposi su Rai Play e devo dire che li trovo abbastanza pesanti. In realtà la serie TV è fatta bene, ma a me proprio non piace la storia... Renzo e Lucia potevano andare in un altro paese e farsi sposare da un altro curato.

## La quarantena di Andrea

Sabato 14 marzo

Caro diario,  
secondo te perché ho messo questa foto?

Perché noi, e quindi tutta Italia, dobbiamo farcela... questo arcobaleno sta a rappresentare il simbolo della speranza. In questi giorni tutti gli italiani si sono dati degli appuntamenti per cantare canzoni, gridare a squarciagola il nostro magnifico inno... tutto per incitare il nostro grandissimo e bellissimo paese ricco di cultura e di posti magnifici a farcela e ad uscire da questa situazione



Sabato 28 marzo

Caro diario,  
Le mie pagine di diario credo che saranno tutte dedicate a portare affetto verso la gente che sta combattendo in questo periodo cioè: infermieri, medici, malati [...]

**Quindi un nome con cui si possono descrivere i medici, infermieri e dottori è SUPEREROI**



Lunedì 30 marzo

Caro diario,  
Solo oggi mi accorgo che il mese è praticamente finito, e penso alle conseguenze di questo coronavirus. Molte prof chiedono a noi alunni come sarà la vita dopo questa pandemia: io penso che ci saranno dei miglioramenti, ci sarà molta più igiene e spero anche un po' più di pulizia nelle città, forse l'inquinamento si abbasserà e magari impareremo ad apprezzare quello che davamo per scontato: la scuola, le vacanze, gli amici, lo sport ecc [...]



Giovedì 19 marzo

Caro diario,  
oggi è arrivato il giorno che tutti i papà aspettavano: la festa del papà.

Penso che oltre alla festa della mamma e del papà dovrebbero creare la festa dei FIGLI, anche se feste per noi ragazzi ce ne sono tante! [...] gli abbiamo fatto un regalo bellissimo: un album con le figurine con le nostre foto. A mio padre è piaciuto molto e ne abbiamo subito attaccato un po'.



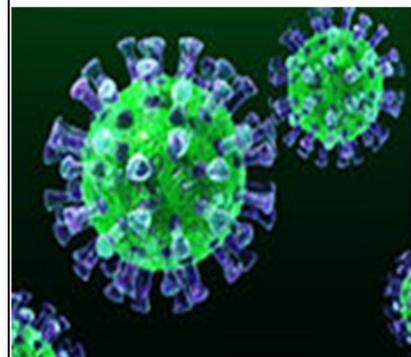
Domenica 22 marzo '20

Caro diario,  
Oggi è stata una giornata movimentata perché sono stato in terrazza a giocare a pallone [...] Quando mio padre mi stava portando a casa di mia mamma, oltre a rimanere impressionati alla desolazione di Roma ho visto un grande segno che dimostra che l'Italia fa di tutto per uscire da questa situazione e ho fatto una bella foto che ti lascio qua sotto:



Martedì 31 marzo '20

Caro diario,  
Io vorrei tanto sapere perché in televisione chiamano gli scienziati e li intervistano con domande, a parere mio, un po' stupide, come per esempio: "Quando finirà tutto? Perché è scoppiato il coronavirus? Quando troveranno un vaccino? Come si contagia il virus? (domanda importante ma sempre la stessa) Ma la mascherina va usata?". Ma come fanno gli scienziati a sapere quando si risolverà tutto o quando o e se ci sarà il vaccino?



# PIANETA SCUOLA

Didattica a distanza: *Racconti, lavori e riflessioni*

**In conferenza stampa con la prof.ssa Rossana Piera Guglielmi, Preside della Scuola Visconti**

Il giorno 6 maggio, alcuni componenti della redazione di "Viscontinopoli" hanno incontrato la Dirigente Scolastica dell'I.C.Visconti, Rossana Piera Guglielmi, per porle, in conferenza stampa a distanza, alcune domande sulla situazione scolastica in questo momento.

Di seguito riportiamo le domande fatte e le risposte della dirigente.

**Prima della chiusura della scuola, per il corona virus, lei prevedeva che si dovesse ricorrere alla didattica a distanza?**

Non si poteva prevedere nulla di tutto quello che stiamo vivendo: fare scuola davanti ad uno schermo. Le vicende si evolvono piano piano

**Quali sono stati i passaggi per rendere possibile la didattica a distanza?**

La scuola è stata subito attiva, dal 10 marzo, facendo delle riunioni con i docenti per decidere l'orario. È stato riorganizzato l'orario sapendo che non era possibile fare 30 ore di video lezioni. Si è deciso di fare il 50% dell'orario in didattica sincrona (LIVE) e il resto in didattica asincrona.

**Come è stato possibile organizzarsi così velocemente?**

Sono una persona che agisce velocemente. Siamo riusciti a costruire una "scuola" da casa in poco tempo grazie alla velocità nelle decisioni. Sto già pensando ad un modello per poter rientrare a scuola a settembre in sicurezza.

**Cosa ha fatto la scuola per i ragazzi che non potevano seguire?**

Le famiglie in difficoltà sono state il primo pensiero. Il 17 di marzo la scuola ha comprato 39 tablet ed, in seguito, 18 schede di connessione e li ha dati a tutte le famiglie degli alunni che, per qualche motivo, avevano difficoltà a seguire, per esempio le famiglie molto numerose

Nella nostra scuola la didattica a distanza va molto bene anche se alcune famiglie hanno problemi. Si è cercato di non lasciare indietro nessuno.

**Perché le lezioni si stanno svolgendo solo di mattina?**

Lo ha deciso il Collegio docenti nella sua interezza. I docenti si sono organizzati bene così. Si è deciso di svolgere le lezioni la mattina ma un'altra possibilità sarebbe stata trattare le materie più impegnative come l'italiano, la matematica e l'inglese e il pomeriggio quelle più rilassanti come la musica, l'arte, la tecnologia.

## D.A.D.: la scuola continua?



**Cosa ne pensa della didattica a distanza?**

La didattica a distanza non è scuola e non si deve far passare per essa: la scuola, oltre a dare nozioni ci fa diventare anche cittadini, cura le emozioni e i rapporti. In generale la didattica a distanza non le piace. La scuola è la palestra della vita e la didattica a distanza non è scuola

**Quali alternative alla didattica a distanza potevano esserci?**

Se fossi stata il ministro avrei chiuso e riaperto in estate. L'alternative della didattica a distanza era chiudere l'anno scolastico a marzo e riprenderlo a Giugno.

**Quando si prevede di tornare?**

Dicono che a settembre si potrà rientrare, dobbiamo essere fiduciosi

**Come si organizzerà la scuola al rientro?**

Al rientro a settembre una soluzione potrebbe essere dividere in due gruppi le classi. Se non fosse possibile tornare a settembre si dovrebbe trovare un modo per fare l'istruzione in presenza almeno nelle classi prime. Sono sfavorevole alla proposta del ministro di fare didattica contemporanea dentro e fuori, si deve rientrare in sicurezza come in Cina.

**Come faranno i ragazzi che non hanno seguito le lezioni o che saranno rimasti indietro?**

Noi non abbiamo lasciato indietro nessuno.

Non è stato così in tutta Italia. Sono restati esclusi 1.600.000 alunni che non si sono mai collegati. Un paese che lascia che così tanti ragazzi non possano seguire e poi afferma che la didattica a distanza va benissimo non è un paese democratico e civile.

La didattica a distanza in alcune scuole si sta svolgendo molto bene in altre male. Gli studenti con delle difficoltà stanno soffrendo molto

**Al rientro le classi rimarranno le stesse o saranno divise?**

Vedremo, rimarranno le stesse ma, probabilmente, si alterneranno a gruppi. Se non aumentano i docenti non sarà facile.

**Quali differenze ci sono tra la didattica a distanza della primaria, delle medie e dei licei?**

Per il liceo la didattica a distanza va bene, alle medie è molto meglio la didattica in presenza e alle elementari sono troppo piccoli, quindi si sono persi molti mesi preziosi e l'apprendimento ne ha risentito tanto soprattutto alla primaria. Insomma è una didattica di salvataggio!

**Le piace essere la dirigente di questa scuola?**

Sono molto fiera di essere la vostra preside

**Le è piaciuto il primo numero del giornale?**

Mi è piaciuto molto il primo numero del giornalino e vorrei che questo gruppo di redazione rimanesse anche l'anno prossimo ampliando la partecipazione a tutti.



**Vi faccio una raccomandazione: abbiate sempre il coraggio di dire quello che pensate, non fatevi mai dire dagli altri ciò in cui dovete credere.**

*La dirigente a conclusione dell'intervista*

## La scuola è un diritto/dovere

Molti di noi, dei paesi sviluppati viviamo la scuola come un obbligo e dovere che ci dà la legge, mentre, ci sono persone magari povere, magari che vivono in paesi non evoluti che darebbero di tutto per ricevere un'istruzione come la nostra. Noi, facciamo fatica ad alzarci tutti i giorni la mattina per andare in un luogo dove dobbiamo impegnarci e dare il massimo, chi ce lo fa fare? Pensiamo. Poi, però quando tutto questo non c'è ci accorgiamo cheserve veramente: è vero che ogni tanto tutti noi vorremmo più vacanze e giorni di festa ma, dopo qualche giorno ci annoiamo tutto il tempo e ci manca quell'occupazione che ci dà la scuola, anche se in compenso possiamo svegliarci tardi, vedere film e tanto altro. Ma oltre la scuola, il governo ha chiuso palestre, parchi e noi ci ritroviamo chiusi dentro casa senza divertirci e vedere amici. Non possiamo neanche dire "dai, tanto sarà per poco" perché non si sa

quando questo virus si estinguerà. La cosa positiva di questa situazione è che possiamo dedicare più tempo alle nostre passioni a patto che siano dentro casa e stare più tempo con la nostra famiglia ma a questo vantaggio si aggiunge il fatto di provare una vita diversa, così da essere abituati a non seguire tutti i giorni gli stessi schemi, fare le stesse cose, questa flessibilità di pensiero un giorno ci aiuterà a provare cose nuove e viverle diversamente. Io mi chiedo come noi (dei paesi avanzati) quando e come supereremo questa situazione e non oso immaginare come la superino chi non ha medicine, ospedali e chi ha la sanità privata e paga moltissimi soldi per farsi il tampone.

Credo che in queste giornate vadano sfruttati i vantaggi di questa situazione ma dobbiamo anche renderci conto di quanto la scuola sia importante.

*Caterina Boschiero, 1C Redazione*

Intervista a cura di :

Lavinia Palazzi, 1B  
Caterina Boschiero, 1C  
Aurelio Pironti, 1C  
Ada Di Pierri 1E  
Roberto De nigro, 1E  
Matheus Immich 1G  
Vittoria Giliberto, 1G

Gruppo di Redazione.

# PIANETA SCUOLA

Didattica a distanza: Racconti, lavori e riflessioni



Cartoline dalla Finestra:  
Sofia Paola 2D

## Come nasce il Decameron 1e

Nacque tutto quando chiusero le scuole per l'emergenza coronavirus.

La professoressa di Lettere ci aveva già raccontato del Decameron di Boccaccio e decise di farcelo fare anche a noi.

Pochi giorni dopo la chiusura ci inviò un'email dove ci spiegava che ogni giorno, per dieci giorni, avrebbe scelto un re e una regina che avrebbero deciso il tema della novella del giorno dopo. Il titolo si doveva mandare entro la mezzanotte. Ci aveva dato delle regole precise sui caratteri da usare: Arial 12

Alla fine sono uscite 200 novelle, circa, che abbiamo raccolto in un libro.

Sulla copertina siamo rappresentati tutti noi in abito medievale, disegnati da tre nostre compagne brave a disegnare ed inseriti, con un fotomontaggio nel paesaggio di un dipinto antico.

Annalena Ubertacci, 1E,  
Redazione

## Cosa penso delle lezioni online: vantaggi e svantaggi.

Circa a metà febbraio l'epidemia di coronavirus, iniziata in Cina e rapidamente dilagata nei paesi vicini, è arrivata in Italia. La parte più colpita è stata il Nord Italia, precisamente la Lombardia; ben presto però si è sparsa in tutta la penisola. La gente e i telegiornali hanno parlato di come il coronavirus fosse altamente contagioso e di come i suoi sintomi fossero terribili. Il governo ha quindi varato numerosi decreti per contenere e reprimere l'epidemia, i più sconvolgenti dei quali sono stati la chiusura delle scuole e l'obbligo di restare in casa, con poche eccezioni lecite per uscire.

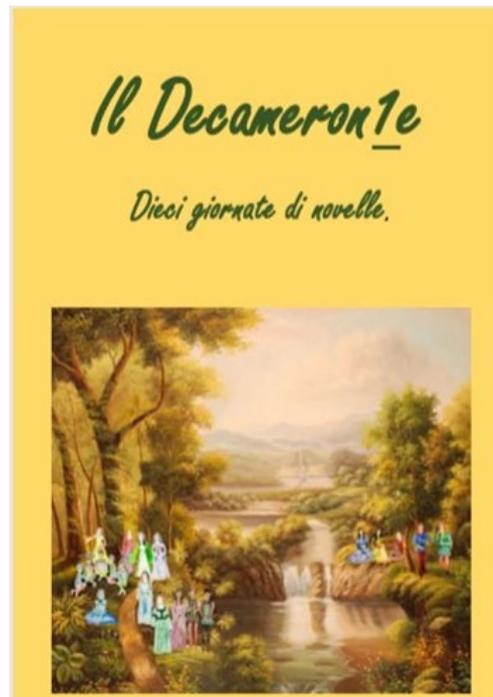
Le scuole hanno subito preso dei provvedimenti, tra i quali quello di sostituire le lezioni scolastiche, omainon più possibili in sede, con alcune più opportune lezioni virtuali. La preside del nostro istituto, Professoressa Guglielmi, ha deciso di farci usare il sistema Google Meet

per le lezioni online e, perché le professoressa potessero inviarci il materiale scolastico, ci ha fatto usare le Aule Virtuali forniteci da ClasseViva e la piattaforma Google Classroom congiuntamente. In teoria, il loro utilizzo è semplice: per iniziare una lezione virtuale, ai professori basta inviare un link sul Registro Elettronico; per parteciparvi, basta cliccare sul link ed essere registrati alla piattaforma Google Meet.

Però sono saltate fuori alcune complicazioni: tra le altre cose, ci sono professori che non riescono a mandare il link, alunni che non trovano il link sul registro (nonostante il professore l'abbia mandato), microfoni e telecamere dei PC di alcuni studenti che non funzionano... Oltre a queste complicazioni ci sono limitazioni fisiche che vengono poste dalle lezioni virtuali: ad esempio, è molto difficile fare teatro online (anche se la Prof. Altavista c'è riuscita) ed è fisicamente impossibile fare lavori di gruppo in classe. Però le lezioni virtuali hanno anche dei vantaggi: visto che dobbiamo spegnere il microfono quando non dobbiamo intervenire, è quindi impossibile chiacchierare o fare confusione e i professori possono spiegare molto più tranquillamente e molto più in fretta.

Certo, mi mancano molto o miei compagni di classe, le ricreazioni, le risate tra di noi, i tragitti in autobus (dove andiamo da soli), ma penso che da questo periodo dobbiamo riuscire a trarre dei lati positivi. Stiamo imparando a usare bene il computer e i vari sistemi di comunicazione a distanza e abbiamo più tempo per dedicarci ai nostri interessi e capire ciò che ci piace veramente fare

Federico Marroni, 2H, freelancer



## IMMAGINI DALLA CITTÀ REALE delle classi 1D e 2d

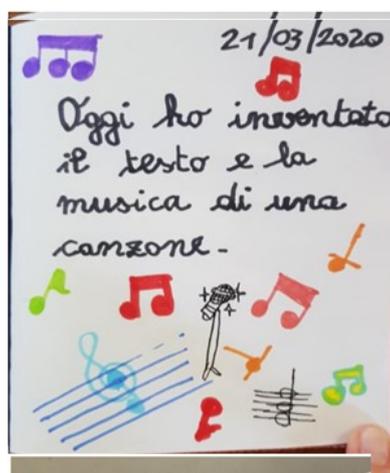
Ecco come ha reagito la nostra città in un momento di emergenza come questo:

Rispettando le norme di sicurezza per proteggere gli altri e noi stessi. da un Virus così violento e devastante.



Immagine della città reale  
Isabella, 1D

## I FANTASTICI DIARI DI BORDO DELLA "PRIMA D"



Subito dopo la chiusura della scuola le bambine e i bambini della classe 1<sup>^</sup>D, del Plesso Gianturco, hanno costruito un piccolo Diario di bordo, un libro da riempire di sensazioni, sentimenti, gioie e malumori. Un insieme di fogli, fili, colori e materiali che ci rammenta che la creatività si nutre anche allenando lo sguardo verso materiali poveri e di scarto. Uno scambio di buone pratiche significa anche un passaggio di buona energia!



# PIANETA SCUOLA

Didattica a distanza: Racconti, lavori e riflessioni

## “Restare amici e uniti seppur lontani.”

Care colleghe e colleghi della redazione del Giornale di Istituto “VISCONTINOPOLI – Avventure tra i banchi”, siamo 26 alunni della classe 2<sup>^</sup>B Primaria del Plesso Gianturco. Vi scriviamo, insieme con la maestra Barbara Tinelli, per inviarvi i disegni che abbiamo fatto in questi giorni un po' particolari a causa della situazione che stiamo vivendo per il Covid-19.

Durante le lezioni Live abbiamo parlato a lungo su come si potrebbe rimanere in amicizia, e ciascuno di noi lo ha rappresentato con la propria fantasia.

Il messaggio che vogliamo inviare è quello di restare amici e uniti seppur lontani.

Volevamo anche esprimere contentezza perché grazie al Vostro lavoro di Redazione riusciremo a condividere con tutti voi, sul Giornale della scuola, i nostri pensieri.

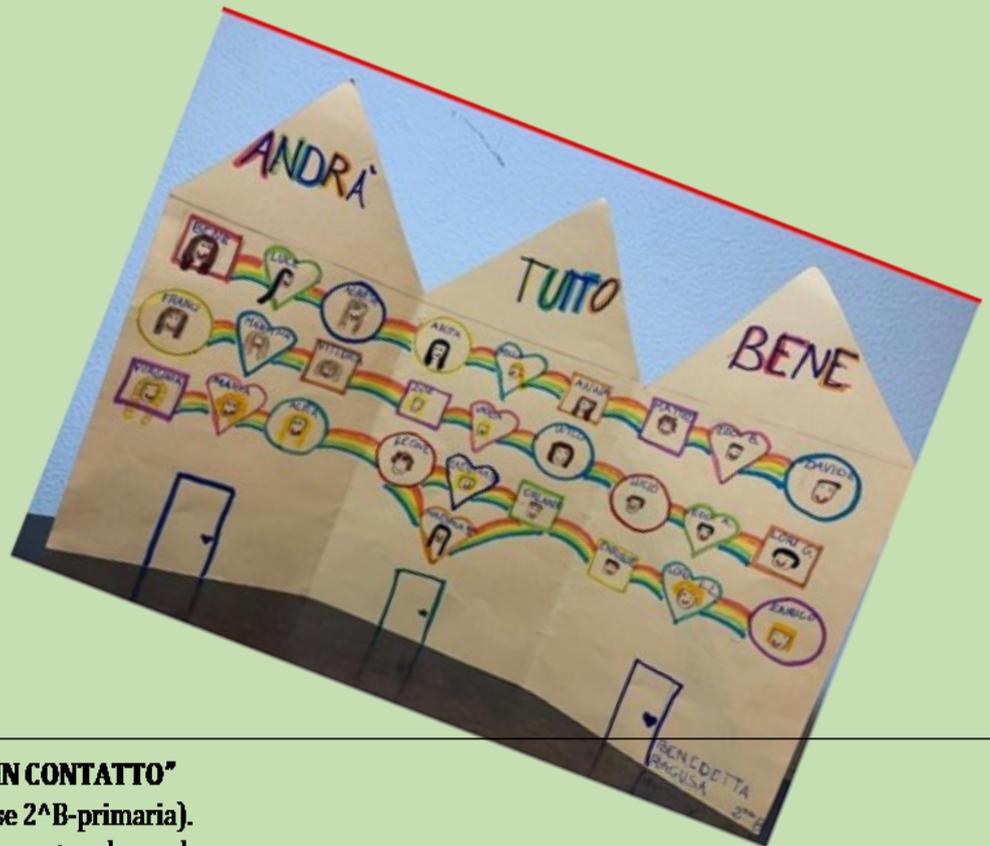
Gli alunni della 2<sup>^</sup>B (Primaria Plesso Gianturco) e la maestra Vi salutano affettuosamente:

Leone Giulivi Avramov, Marta Bofondi, Edoardo Botti, Orlando Botto, Davide Canali, Zoe Carinci, Agnese Corti, Matteo di Bisignano Sanseverino Costa, Alma Sofia Croce, Anita del Bianco, Milla Di Paola, Viola Ferrandino, Lorenzo Giannini, Enrico Giuli, Lorenzo La Licata, William Lacarbonara, Enrique Leonor, Lucio Mandas, Luce Pintaldi, Francesca Pisa, Benedetta Ragusa, Martina Romanelli, Edoardo Ronconi, Virginia Sonnino, Vittoria Tortora, Anna Elvira Adami Piccolomini Villalon, maestra Barbara Tinelli.



COLORATISSIMI MESSAGGI

DELLA CLASSE 2B  
GIANTURCO



## Primo disegno: "ARCOBALENI IN CONTATTO"

Autore: Benedetta Ragusa (classe 2<sup>A</sup>B-primaria).

Rappresenta i bambini di tutta la nostra classe che si tengono per mano con coraggio e con la magia degli Arcobaleni.

I compagni di classe di Benedetta hanno detto del suo disegno:

"...è un bel disegno perché accoglie tutti i bambini e le maestre e ha una forma originale";

"...è molto creativo, è bella l'idea di fare le case e un arcobaleno che unisce tutte le persone e noi bambini, è ricco di particolari";

"...ha tantissimi particolari come la forma e i colori";

"...mi piace questo disegno perché mi ha fatto capire che anche se non possiamo vederci possiamo comunicare a distanza";

"...idea creativa con le case e con le porte, vicini e lontani nello stesso tempo. I colori sono allegri e poi ci siamo proprio tutti, insieme come in classe";

"...è stato fatto diverso da tutti, ritagliato a forma di casa, ha usato la fantasia";

"...è molto colorato, è particolare, è ricco di dettagli, armonioso e mi ha trasmesso la felicità rivedere tutti i miei amici anche se disegnati";

# PIANETA SCUOLA

Didattica a distanza: Racconti, lavori e riflessioni



Terzo disegno: "MESSAGGIO DI SPERANZA".

**Autore:** Martina Romanelli (classe 2<sup>A</sup>B-primaria).

Rappresenta la gioia che hanno le persone quando si affacciano alle finestre per parlare coi vicini di casa. I compagni di classe di Martina hanno detto del suo disegno:

"...mi piacciono i palazzi e i bambini che comunicano tra loro a distanza";

"...mi piace come ha espresso le sue emozioni sul disegno sulla comunicazione a distanza.

Mi ha colpito tanto l'arcobaleno e anche le case perché erano tanto colorate";

"...mi è piaciuto più di tutti".

Secondo disegno: "FARI ILLUMINATI NELLA TEMPESTA"

**Autore:** Zoe Carinci (classe 2<sup>A</sup>B-primaria).

Rappresenta come la tecnologia, attraverso due tubi che si collegano tra di loro al di sotto della bandiera Italiana, possa aiutare a mantenere i contatti tra le persone anche con il mare in tempesta.

I compagni di classe di Zoe hanno detto del suo disegno:

"...il suo disegno era ben colorato e mi piaceva l'idea dei fari";

"...è colorato bene, originale e le luci con i cuori sono bellissime";

"...mi piace perché le persone comunicano cose belle anche attraverso il mare".



## Una “lettura gustosa” del cibo, per ricordare, sognare e viaggiare.

### L'angolo dei sapori

Che state facendo durante questo periodo di quarantena? Abbiamo saputo che molti di voi si stanno dedicando alla cucina. Un altro hobby potrebbe essere leggere un bel libro, magari un bel libro proprio di cucina, oppure esercitarsi nella scrittura e nell'arte della descrizione soggettiva. Ecco perché siamo qui: per darvi consigli di una lettura “gustosa” e, attraverso il cibo, viaggiare con la fantasia.

Nelle scorse settimane, pur rimanendo a casa, abbiamo infatti imparato a conoscere lo stile di scrittura descrittivi. Abbiamo, via via, approfondito gli aspetti lessicali e narrativi, capendo come riconoscerli in un testo scritto o recitato e, sempre a partire dall'analisi e dalla descrizione dei cinque sensi, abbiamo affrontato la lettura e la comprensione di un testo descrittivo, sia attraverso l'esame di brani antologici, (“*Furto in pasticceria*” di **Italo Calvino**), che di testi tratti da opere della narrativa italiana (“*Bagheria*” di **Dacia Maraini**), come da classici di autori stranieri (*La tazza di tè che suscita ricordi* di **Marcel Proust**). E infine, abbiamo potuto guardare allo stile descrittivo anche attraverso la visione di un video di uno spettacolo di **Dario Fo**: “*La fame di Zanni*”, un monologo ispirato al cibo, alla fame e alla voracità che può scatenare l'appetito. (Di seguito link per divertirsi con il premio Nobel Dario Fo : [https://youtu.be/qfG20CGd\\_AI](https://youtu.be/qfG20CGd_AI))

### La zuppa inglese della nonna

Sono passati molti giorni da quando, scoppiato questo terribile virus, siamo costretti a stare chiusi in casa senza vedere nessuno.

Non si va a scuola, non si può andare al parco e neanche fare una passeggiata solo per prendere un po' d'aria...niente...chiusi in casa! Così sono molte le cose che faccio, una su tutte cucinare. Mi diverto molto a fare i dolci, quello che mi viene meglio è la “ZUPPA INGLESE”.

E' un dolce “al cucchiaio” (così si dice) delicato e molto gustoso. Già dalla preparazione devo tenere sotto controllo la mia golosità, solo pensare al dolce finito mi fa venire l'acquolina in bocca: le guance pizzicano all'idea di rubare un cucchiaino di quella montagna gialla come il sole, spumosa e profumata come una bellissima giornata di primavera. La crema, quando poi si unisce al cacao, sprigiona un aroma più forte come le giornate fredde d'inverno, ma altrettanto buono. Prepararlo è facile, servono pochi gustosi ingredienti: uova, savoiardi, cacao, zucchero, aroma di vaniglia, limone ed alkermes. Si prende un recipiente e si inizia facendo degli strati: uno strato di savoiardi imbevuti, poi uno strato di crema preparata con uova, zucchero, aroma di vaniglia e scorza di limone, poi ancora savoiardi e sopra ancora crema ma stavolta al cioccolato.

E si continua così facendo più strati un po' come colorare con i pennel-



li, e il dolce è pronto! Un trionfo di colore: attraverso il vetro del recipiente sembra di guardare un arcobaleno: il rosso, il giallo, poi ancora giallo e marrone. Tutti i colori della natura, di un prato o di un bosco pieni di profumi.

Dopo poche ore

in frigo, ariposare, si può finalmente mangiare!

Togliere il coperchio inonda la stanza di profumo e allegria, affondare il cucchiaino nella fetta sprigiona fragranze di vaniglia, l'asprigno del limone. Assaporare ogni cucchiaino,

riempiendo la boccia di crema e di cioccolato, mi mette allegria e mi fa venire in mente le passeggiate all'aria aperta d'estate. Il delicato e zuccherino sapore del savoiardo con quel pizzico in più dato dal liquore che sprigionano insieme una fragranza fresca e dolce. Insomma un vero piacere per il palato e per la mia pancia!

*Leonardo Clementi, 1 h, inviato speciale.*

### La carbonara

In un buon piatto non è solo il gusto che conta: anche la vista gioca un ruolo fondamentale. Infatti, già nel momento in cui si vede un cibo finemente impiattato, si potrebbe quasi dire che lo “si inizia ad assaporare con gli occhi”.

Fra tutti i piatti che ho mangiato, il mio preferito è la carbonara, un piatto dalle origini incerte, il cui nome mi piace pensare che derivi dall'agenerose spruzzate di pepe che lo guarniscono, rendendolo nero come un pezzo di carbone. Già solo a vederla un'acquolina mi invade la bocca: la deliziosa croccantezza di uno speziato guanciale, mescolata alla squisita crema d'uovo e pecorino color giallo oro e alla saporita pasta, crea un'immagine inconfondibile. Un piatto di carbonara sapientemente preparato è come un quadro di Arcimboldo: un trionfo di prelibatezze che lo fanno sembrare un'opera d'arte. Mentre mi accingo a mangiarla, due sono le sensazioni che mi conquistano la mente: da un lato l'ingordigia che mi spinge a precipitarmi sul piatto per inforchettare il primo assaggio; dall'altro il desiderio della lentezza appena assaporato il suo gusto soave. E' come per un'ape operaia trovarsi in mezzo ad un'infinita distesa di fiori tutti per lei. Ricordo ancora quando, appena compiuti nove anni, per il mio compleanno,

*Continua nella pagina successiva*



# PIANETA SCUOLA

Didattica a distanza: Racconti, lavori e riflessioni

## “Le arancine”

Quando io e mio fratello andiamo in farmacia da mamma, non possiamo fare a meno di una sosta alla pasticceria siciliana-svizzera e gustare una delle loro monumentali arancine, che ti fanno venire l'acquolina in bocca solo a guardarle. Sì! Arancine con la “e”, così le chiamano a Palermo perché ricordano le arance.

Sapevo che era un piatto lungo e laborioso ma, in questi giorni di forzata permanenza a casa, io e mio padre ci siamo cimentati nella preparazione di questo gustosissimo piatto. Il risultato è stato da chef di ristorante stellato!

Ci siamo ispirati alla ricetta di giallo zafferano iniziando con il disporre tutti gli ingredienti sul tavolo della cucina.

Per prima cosa abbiamo preparato un profumato ragù con il macinato di carne e la rossa passata di pomodoro. Poi un gustoso risotto con brodo e zafferano che è risultato di un bel giallo oro. Poi abbiamo rosolato i piselli, preventivamente lessati, in casseruola con il burro.

A questo punto tutti i nostri preziosi e gustosi ingredienti erano pronti e dovevano riposare mentre noi cominciamo a pregustare le nostre arancine siciliane.

Mio padre, come sempre “tecnologico”, si era procurato le forme per poter creare delle sfere perfette o delle piramidi.

Abbiamo cominciato con il riempire la base delle forme con il risotto, al centro abbiamo posto, nel cuore delle arancine, il ragù e i piselli, completato le arancine con altro risotto e richiuso le forme.

Le nostre meravigliose sfere e piramidi sono state intinte, una per volta, in un mix di farina e uova sbattute e poi ripassate nel pangrattato.

A questo punto erano pronte per essere tuffate nell'olio bollente della friggitrice.

Le abbiamo mangiate con gusto, aperte sembravano vulcani con la lava, e mio fratello ha anche detto che abbiamo superato la pasticceria siciliana.

Insegnamento: “Impegnandosi si raggiunge ogni meta”.



## La crostata di Mirtilli

Sono molti i piatti che adoro preparare e mangiare, tanto che doverne scegliere uno da indicare su tutti, non è stato facile. Generalmente preferisco i cibi salati, ma il piatto che mi piace preparare e gustare in assoluto è sicuramente un dolce: la crostata di mirtilli. Adoro il contrasto che si crea tra la consistenza della pasta frolla e la fluidità della marmellata. Mi incuriosisce la geometria delle forme che si incrocia con i colori degli ingredienti. Mi affascina vedere come gli ingredienti si incontrano, si mescolano, danno forma alla torta. Mentre preparo, faccio scorrere la farina tra le dita. Odoro la bacca di vaniglia. Osservo tutte le componenti della ricetta: lo zucchero mi sembra la sabbia di una spiaggia d'estate; il rosso delle uova che si perde nell'albume somiglia al sole al tramonto che si tuffa nelle acque del mare; i fiocchi di burro che amalgamano i vari ingredienti tra di loro ricordano la schiuma delle onde che s'infrangono sulla riva. E mentre mescolo mi pare quasi di sentire il rumore della risacca...

Mentre preparo assaggio: lo zucchero ancora non si è fuso bene e rende granulosa la pasta in bocca. I semi della vaniglia dominano sugli altri sapori, crudi come la crostata ancora fuori dal forno. Le mani, unte dal burro, impastano, si stringono, schiacciano, allentano la presa.

Il dolce prende forma: rotonda. L'unico richiamo alle linee, che contrastano con la morbidezza del cerchio, è dato dalle striscioline di pasta frolla che si intersecano nella teglia come fili d'erba accarezzati dal vento. La torta nel forno col calore si abbronzava come la pelle d'estate; la marmellata crea delle bolle

## La carbonara

Continua dalla pg precedente

andai con la mia famiglia in un noto ristorante stellato e, nel menù, scorsi con la coda dell'occhio la scritta “pasta alla carbonara”. Il nostro tavolo era separato dalla cucina solo da una trasparente vetrata; io schiacciandomi il naso contro, non perdevo una sola mossa di quegli abili cuochi che, con maestria, maneggiavano padelle e pentole, intenti a preparare il mio piatto. Quando il cameriere arrivò, ero esterrefatto: una cremosa montagnola dorata, con del guanciale croccante disseminato dentro, era sormontata da degli inconfondibili granelli nero carbone: una prelibata carbonara!

Anche a casa, da allora, mi cimento nel cucinarla, aiutando mio padre a preparare gli ingredienti e curando la presentazione del cibo. La foto che ho scattato oggi è un esempio di questo gustoso piatto, preparato per il pranzo.

Fernando Costantini, 1H., inviato speciale.



d'ariache somigliano in piccolo al magma che ribolle nel cratere di un vulcano. E' pronta! La morbidezza della pasta frolla avvolge il palato inondandoli sapori. La marmellata di mirtilli si scioglie in bocca come neve al sole. Il dolce dell'impasto danza con i richiami aspri del mirtillo in un valzer di fusioni e di contrasti. E nella sua rotondità di sapori e di forme appaga il palato e riempie gli occhi.

Marta Costescu 1F, inviata speciale

## I PANZEROTTI DI NONNA MARISA

Se devo scegliere il mio cibo preferito, dopo aver cercato accuratamente nello scrigno dei ricordi, i panzerotti pugliesi della nonna che mi hanno accompagnato sin da quando ero piccola sono in cima alla lista.

In Puglia, dalle mie parti, si dice che non si è un vero pugliese se prima non ti sei scottato la lingua con la mozzarella filante che si squaglia in bocca; a me è capitato molte volte, non so se perché sono una vera pugliese o perché ogni volta non resisto alla tentazione di addegnare quella mezzaluna croccante che dentro racchiude una consistenza squisita, quasi come se la volesse proteggere.

Il panzerotto fa parte di me e della mia storia, anche se ora è il prototipo dello "street food italiano"; i panzerotti hanno il sapore della mia infanzia, ricordo che da piccola partecipavo alla preparazione e, mentre mia nonna tagliava la mozzarella, mi facevo regalare un pezzetto di impasto per giochicciarci ma, tutte le volte in cui mia nonna e mia zia dovevano friggere, mi cacciavano dalla cucina per paura che gli schizzi d'olio mi colpissero in volto.

Io immaginavo che quelle innocue gocce d'olio bollente mi inseguissero per l'intera casa senza darmi tregua, ma non era così; poi quell'attesa infinita si trasformava e diventava felicità, quando sentivo quel profumo inebriante avvicinarsi e già avevo l'acquolina in bocca perché pregustavo il primo morso e immaginavo la soddisfazione del palato.

Quando penso a questo fantastico cibo, mi vengono in mente tutte le occasioni di festa in cui li ho mangiati e le corse con i miei fratelli a chi fa prima ad impossessarsi del panzerotto appena fritto, possibilmente di nascosto.

Quando si preparano i panzerotti, tutta la famiglia si riunisce per preparare il loro impasto. Mia nonna e mia zia stendono la pasta già lievitata e io le aiuto con il mio mattarellino, dopo di che, farciscono poco per volta l'impasto con la mozzarella e il sugo, chiudono i panzerotti con la forchetta e il successivo ed ultimo passo è di friggerli. La pasta compatta, si trasforma in qualcosa di friabile e croccante, di un colorito dorato.

Appena un odore strabiliante riempie la stanza, io, come una guerriera vincente, prendo il primo panzerotto e corro per tutta la casa, addento quella bontà un'esplosione di sapori avvolge la mia bocca, assaporo pian piano questo miracolo di gola, è così piacevole assaporarlo, sembra di mangiare della lava bollente; la mozzarella del panzerotto, unita al sugo di pomodoro, si squaglia in bocca, come una nuvola ed espande nell'aria profumi imperdibili che fanno venire un certo languorino. Il morso che si dà a questa straordinaria pietanza cambia il tuo umore, addenti il panzerotto e ti ritrovi sorridere insieme a tutti gli altri commensali, si viene trasportati in un mondo gradevole e pieno di emozioni positive. Il panzerotto è come mangiare un immenso uovo di Pasqua con tutte le sue sorprese; perché non sai mai come è dentro e il gusto che scoprirai; per questo è il mio cibo preferito.

Giorgia Smurro, 1 F, inviata speciale.



## I NOODLES

Visto che in questo periodo siamo tutti in casa e tante volte ci si annoia, come per esempio è successo a noi, abbiamo pensato di preparare il mio piatto preferito: "i noodles in brodo". Già mi viene l'acquolina in bocca!

I noodles sono un tipo di pasta lunga di origini orientali, diffusi soprattutto in Cina, Giappone, Thailandia. Sono simili agli spaghetti italiani, quelli che mangiamo di solito a casa, ma hanno delle differenze: gli spaghetti sono fatti con la farina di grano duro, mentre i noodles con la farina di riso o di amido. Un'altra differenza è quella che gli spaghetti sono il risultato della trafilatura meccanica, invece i noodles vengono tagliati direttamente.

Una volta preparato il piatto, mi si presenta una ciotola bianca decorata con delicati rombi color blu ceruleo con sopra due fessure per appoggiarci le bacchette corvine. Dentro ammiro un'immagine caratteristica dell'arte orientale: onde intrecciate immerse in una spiaggia bionda, col sole luminoso che irradia gli alberi di color verde intenso, piantati sopra le maestose montagne.

Al primo boccone, si avverte sempre una forte sensazione di piacere: lo spaghetti liscio scivola nel palato dandomi la certezza che la cottura è perfetta, né troppo crudo né troppo cotto e la sensazione di essere appena stati cucinati e tirati fuori dalla pentola. La golosità mi spinge a provare ulteriori assaggi, assaporo i soavi gusti di tutti gli ingredienti mescolati ad arte. Il brodo ha un delicato sapore di soia, accompagnato da un prelibato gusto di carne, proprio squisito! Le verdure regalano la sensazione di leggerezza, che va ad equilibrare il gusto deciso della carne e dell'uovo; l'uovo è molto intenso e cremoso. Infine, la carne sprigiona tutti i suoi aromi all'interno del palato, dopo aver assorbito il gusto delle spezie nella cottura precedente.

Lo stomaco sazio e soddisfatto del suo pasto, si riposa facendo un bel pisolino e sognando di rivivere la stessa identica sensazione a breve.

WeiWeiWong, 1 H, inviata speciale



# PIANETA SCUOLA

Didattica a distanza: Racconti, lavori e riflessioni

## IL SUPPLÌ

Il supplì, una goduria, un amore a prima vista... nessun romano osa mangiare la pizza senza prima assaporarlo: riso saltato, avvolto in una panatura croccante con il cuore che fila, come il filo del telefono, il supplì racchiude l'arte, la storia e la tradizione romana.

Da sempre il mio piatto preferito per il suo profumo penetrante, ma non invadente, per il suo gusto croccante all'esterno e avvolgente all'interno, il supplì per me rappresenta sia la tradizione, sia lo street food per eccellenza.

Il suo cuore filante ancora bollente mi si squaglia in bocca e mi cuoce il palato creando una "sinfonia" di sapori, la salsa fatta con gli involtini di carne che ricorda il sugo della nonna e la mozzarella rigorosamente fiordilatte che lo rende morbido.

Ricordo ancora quando nell'estate del 2017 mi sono recata in un noto negozio specializzato per imparare a realizzarli. Un pomeriggio davvero speciale nel quale per la prima volta ho creato io stessa questo piatto dai profumi e colori inconfondibili che fino ad allora avevo solo visto preparare dalla nonna.

La ricetta che mi ha fornito la chef Rossella Nalin è diventata la "mia ricetta", il mio cavallo di battaglia e la conservo gelosamente nel mio ricettario.

Per realizzare queste palline di riso filanti uso il Carnaroli che faccio cuocere direttamente nel sugo insaporito dai teneri e gustosi involtini che preparo la sera prima. Il loro profumo invade la casa come una nuvola! Quando la montagna rossa come un vulcano si è raffreddata e diventa compattacome una frolla, il segreto sta nella panatura senza uovo realizzata solo con il pane bianco. E quando l'olio comincia a sfrigolare è il momento di farli tuffare uno alla volta, senza fretta, girandoli con cura.

Orgogliosa del mio piatto lo porto a tavola come un trofeo e la cosa che mi soddisfa di più è che finiscono tutti in un lampo e il piatto rimane vuoto con solo qualche traccia di unto della frittura.

Assaporarli ti ricompensa sempre della fatica e della concentrazione per realizzarli. E quando gusto il cuore "giallorosso" mi sembra di sentire e vedere Roma, il suo tramonto e la vivacità delle sue serate in compagnia. Queste polpettine di riso che possono essere, un aperitivo, un antipasto, uno spezza fame ed oggi anche street food piacciono veramente a tutti e rappresentano pienamente Roma, la città eterna.

*Valentina Conte, 1F, inviata speciale.*



## VIAGGIARE A TAVOLA CON IL RICETTARIO GEOGRAFICO

*a Cura Delle Classi  
1B, 1C, 1G*

Quello che abbiamo fatto è un "ricettario geografico"; è stato fatto dalle classi prime b, c, g con la professoressa di geografia. Lo scopo di questo ricettario è il collegare il mangiare con la geografia ma anche il fatto di essere utile alle persone in modo tale che viaggiando si possano conoscere specialità locali per poter mangiare bene. In questo periodo, in cui non possiamo uscire, ci potrà servire a **VIAGGIARE A TAVOLA**.

Com'è stato fatto? Ovviamente, causa Coronavirus, è stato fatto online. La professoressa ha assegnato (facendoci scegliere) una regione ad ognuno e ci si doveva informare su qualche ricetta in qualche modo, scriverla e mandarla (tramite mail) alla prof che ha messo tutto insieme. Dalle ricette scelte si doveva capire il collegamento tra il territorio, i suoi prodotti e la cucina tipica. Come potevamo informarci? C'erano diversi modi: il più classico ovvero cercarlo su internet, però poteva accadere che si conoscesse qualcuno proveniente dalla regione assegnata (parente o conoscente) e chiedere a questa persona oppure non è escluso che qualcuno sappia fare qualcosa tipico della regione assegnata.

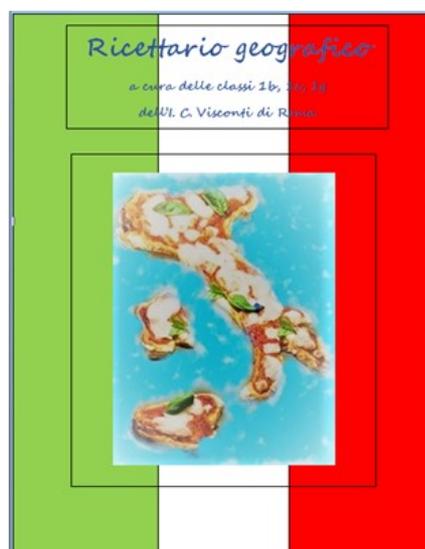
Com'è stato per noi farlo? Fare questa esperienza è stato molto bello, interessante e coinvolgente.

**"OGNI RICETTA È UNA STORIA PERCHÉ, IN QUESTO RICETTARIO, MANO MANO CHE SCORRIAMO, POSSIAMO SCOPRIRE O RICORDARCI QUALCOSA"**. In che senso "ricordarci"? Nel senso che viaggiamo; sia nel tempo che nello spazio perché, con una ricetta, possiamo ricordarci magari di una vacanza oppure possiamo tornare, di nuovo, piccoli; possiamo ricordarci di qualche persona del posto, o desiderare di conoscere nuovi luoghi... a seconda della ricetta.

*Marino Figliolini e Felice Ghuo, 1G, redazione*

*N.B. Il ricettario geografico è allegato a questo numero del giornale.*

*BUON VIAGGIO,  
IN GIRO PER L'ITALIA,  
RIMANENDO A TAVOLA!*



## Le città invisibili di Calvino e della 2D

### La meta è inesistente e il trasporto è la parola

La professoressa di Italiano ci ha fatto leggere un libro intitolato "Le città invisibili" di Italo Calvino. Il libro racconta tante storie di città inventate legate tra loro dal titolo e ognuna ha un nome di donna.

Questo libro aiuta le menti di noi ragazzi ad aprirsi all'immaginazione e a vedere le città non solo dal di fuori, ma anche a sentirne la vita.

In questo periodo di quarantena abbiamo continuato a leggere *Le città invisibili* e per ogni città ogni alunno ha deciso di crearne una propria. Ce ne sono molti tipi come la città degli scambi, del cielo, degli occhi e le città e il nome. Ovviamente tutte le città create sono bellissime e abbiamo deciso di proporle alcune qui di seguito...

Le città invisibili non sono solo un messaggio o una verità. un riassunto a nostre parole.

Città di ogni tipo, in ognuna di queste semplici centri urbani particolari o fantasiosi, ma portano sempre Finita la sintetizzazione, creiamo una nostra città con i principi di quella che prima abbiamo letto; in ognuna che inventiamo cerchiamo sempre di portare a chi la legge un messaggio, offuscato dalle parole, ma liscio e sfumato come un velo.

Questo lavoro ci è stato utile non solo per arricchire le nostre competenze, ma anche per disegnare con le parole i nostri tratti nascosti. Penso che una persona nasconda sempre qualcosa di sé che non vorrebbe avere o che non vorrebbe dimostrare. Calvino incita ad abbracciare quel nostro lato, come un'onda che abbraccia sé stessa e che lascia indietro solo la spuma del rimorso. Ringraziamo la professoressa per questo viaggio dove la meta è inesistente e il trasporto è la parola.



La città invisibile di Nora 2D

### La mia città e gli occhi Corinna

Corinna è una città particolare non si presenta a tutti nello stesso modo, ma rispecchia l'immagine che il viaggiatore ha di sé stesso appena arriva.

Se pensa di essere una bella persona allegra affascinante altruista e ottimista e se chi lo conosce pensa altrettanto di lui, allora la città si presenta ai suoi occhi meravigliosa, con immensi giardini, curati ed eleganti, paesaggi maestosi e colorati: sembra di trovarsi in un quadro. Gli abitanti sono gentili, ospitali, generosi e simpatici, sempre in festa sorridenti e anche un po' bizzarri.

Ma se invece chi arriva trova di fronte a sé una città senza colore, cupa, spenta con abitanti scostanti e irritati, scontroso e arrabbiati, allora vuol dire che ha un'immagine di sé negativa, brutta e infelice con un cuore freddo arido di chi non ama o non sa amare oppure di chi è stato ferito

Emma 2D



La città invisibile: Pietro, 2D

### La mia città e il nome Salina

La città di Salina ha alte mura di corallo che si vedono anche da molto lontano. Prima di entrare in città si deve passare attraverso la sua grande porta che ha la forma di una conchiglia, la quale viene presidiata da due creature fantastiche. Nessuno può entrare senza aver risposto correttamente ad un indovinello, per rispondere si hanno tre possibilità. se vengono sprecate tutte e tre i guardiani ti divorano. Se invece si dà una corretta risposta all'indovinello e si riesce ad entrare nella magica città di Salina, si scopre che le mura invece di una città cingono il mare.

I suoi abitanti hanno la pelle ricoperta di squame e parlano la lingua del mare, in questa lingua non esistono parole che definiscono il male, questo fa capire che qui è una realtà sconosciuta.

Di questa città non esiste una mappa, cosa che induce a sospettare che non si tratti della realtà ma forse solo di un sogno o di qualche altro incantamento; infatti chi ci arriva la trova solo per caso e quando va via ne conserva il ricordo luminoso e bellissimo, ma non trova più la strada per tornarci.

Bianca 2D



La città invisibile di  
Samanta 2D

# PIANETA SCUOLA

Didattica a distanza: Racconti, lavori e riflessioni



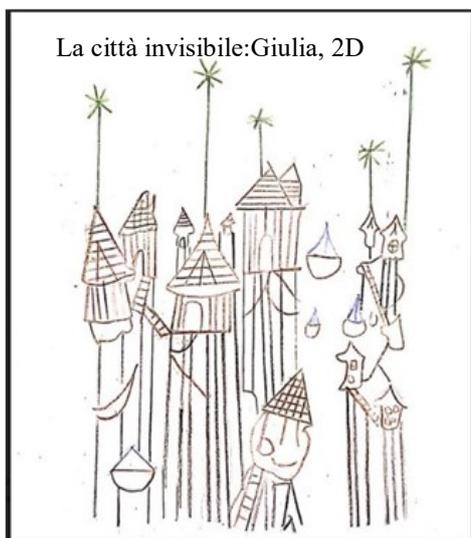
La città invisibile: Giovanni, 2D

## La mia città e gli occhi

Ashra

Nella città di Ashra le case sembrano gabbie per animali, i quadri riguardano sempre e per forza bestie. I negozi vendono solo merci per animali. Gli abitanti di Ashra mangiano cibo per cani e gatti. La città si sviluppa sopra delle altissime colonne con capitelli mai visti inventati dai suoi abitanti. Le case sono tutte uguali, quadrate con gli angoli smussati, l'unica cosa che le distingue l'una dall'altra è il colore. Tutte le finestre sono con le grate e le porte sono a forma d'arco. Pur essendo tutto uguale per i turisti, gli abitanti, invece, la considerano la più bella città al mondo perché notano ogni giorno dei nuovi particolari. Un'altra caratteristica di Ashra è: se una persona è di malumore, la città diventa buia e solo l'indomani la persona la può rivedere normalmente. Ashra non ha tanti turisti perché ormai si è sparsa la voce che è una semplicissima città senza attrazioni turistiche. Solo appena l'hanno finita di costruire la gente la visitava, perché da un laghetto a valle si poteva vedere Ashra bellissima, piena di colori e di dettagli, ma una volta visitata le persone rimanevano delusi

Giovanni, 2D



La città invisibile: Giulia, 2D

## La città di Neguppo

La città di Neguppo si trova sulle pendici d'un golfo ed è l'unica città che sporge dal ciglio dell'altopiano di Netrude.

Il paese è costruito a forma di coppa, la gente del posto si ritrova tutti i pomeriggi a giocare in una piazza profonda come un pozzo.

La verità è che gli abitanti non vanno d'accordo tra di loro e molto spesso si prendono in giro; tranne il 10 agosto giorno delle stelle cadenti.

Il motivo per cui hanno istituito questa giornata è perché avevano paura che sarebbe diventata una città sbiadita, senza carattere, messa lì come viene viene...

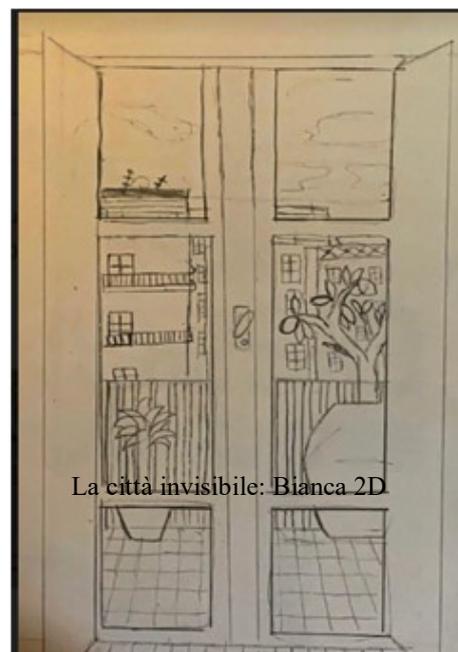
Giulia 2D



La città invisibile: Morgan 2D

## La città di Zena

Zena sorge sopra un oceano su una piattaforma sorretta da grattacieli che hanno la funzione di palafitte. Le abitazioni si trovano nei palazzi multicolori, cioè nelle "palafitte", mentre la vita vera e propria della città si svolge sulla piattaforma. Per arrivare in città, non servono le macchine ma basta prendere un ascensore per ritrovarsi al centro dove si accede a tutti i servizi. Le necessità della città vengono fornite tramite elicotteri. I confini di Zena sono fatti di vetro infrangibile.



La città invisibile: Bianca 2D



La città invisibile: Vera, 2D

## La mia città e gli scambi Piagratti

Gli abitanti di Piagratti, durante un periodo dell'anno, si stancano dei loro mestieri, dei mariti e delle mogli, della propria casa e vanno a vivere in un paesino accanto. Quando tornano in città, trovano gente diversa, si scambiano un'occhiata che dura al massimo un secondo. Al vedersi, immaginano mille cose l'uno dell'altro, le sorprese, le carezze e i morsi, ma nessuno saluta nessuno.

La particolarità di Piagratti è che ha uno dei porti più grandi del mondo, dove arrivano navi piene di merci e solcano il mare con nuova merce; per esempio se una nave merci arriva piena di ingredienti per fare le lasagne, torna colma di materie prime per fare la pizza.

Ogni due anni succede che le case dei Piagratti vengono abitate da persone che, con dei fili multicolori, rappresentano una figura per ogni emozione che provano. Quando le case diventano colme di fili vengono smontati i muri e rimangono solo i fili con i loro sostegni. L'altra cosa che rimane sono le strade, ma non ci sono solo le strade, ci sono anche dei canali d'acqua e gli abitanti possono scegliere se spostarsi via terra oppure via mare.  
*Maia 2D*

## La mia città e il cielo.

Puria, il paese che non smette mai di brillare si trova in una valle tra alti monti che la riparano dal freddo, come se fosse un bambino nella culla. Di giorno, i fiori di tutti i colori e profumi che crescono nell'erba e tra i sentieri, brillano insieme alla rugiada sotto i raggi del sole, e quando il cielo è nuvoloso danno colore alla giornata e rallegrano gli abitanti di Puria. Di notte, ci pensano le stelle a illuminare la valle; i bambini si scelgono la propria stella e i più creativi gli scelgono un nome, raccontandogli le cose che non riescono a dire, i loro timori, le paure, ma anche la loro giornata cercando di capire se gli hanno dato un valore, un senso. Gli adulti invece alzano lo sguardo al cielo luminoso chiedendosi se quello sia il loro destino o se dovrebbero lasciare tutto e imboccare un'altra via, ma poi pensano alle conseguenze e ai sacrifici che dovrebbero fare e lasciano stare, ma il pensiero non lascia mai veramente la loro testa. Quando arriva il momento di andare a letto c'è chi è incerto e chi invece non vede l'ora ma una cosa li accomuna: il confortevole e rassicurante odore di legno di cermolo che invade le loro case e la speranza che domani sia un giorno migliore da vivere a pieno. Una caratteristica di questa città è che trasmette la voglia di vivere. La frase che rappresenta Puria si trova scolpita in una lastra di vetro al centro della piazza del paese, in modo tale che chiunque possa vederla e a mezzogiorno viene illuminata dai raggi del sole, risaltandola, come se fosse luce divina, dicendo: "ci sono solo due giorni all'anno in cui non puoi fare niente: uno si chiama ieri, l'altro si chiama domani, perciò oggi è il giorno giusto per amare, credere, fare e, principalmente, vivere."

*Sofia, 2D*



La città invisibile: Maia, 2D

## La mia città e gli occhi Senza nome

La mia città è situata sul mare, dove si possono vedere solo due panorami, ma sono unici. Essi sono il tramonto e il mezzogiorno, il tramonto è il momento giusto per veder finire una giornata, con il mare calmo. Invece a mezzogiorno si può vedere un bagliore dal mare che sembra abbia una infinità di perle e di diamanti. Per questo nella mia città gli abitanti amano il mare e il sole come un fratello o come una sorella.

*Cristian Chen 2D*

# PIANETA SCUOLA

Didattica a distanza: Racconti, lavori e riflessioni

## Ixite, la città sottile

Ixite, luogo dei sogni di ogni essere vivente. Posto in cui si trova il giusto equilibrio. Lassù sulle nuvole ti può sembrare di vedere un luccichio che quasi ti acceca, una città fatta di vetro che riflette i dolci e luminosi raggi del sole, simbolo di questa città.

Ixite conosce il cielo meglio di chiunque altro, avendolo percorso migliaia e migliaia di volte nel tempo.

Ixite è la città incognita, viene denominata "l'isola sospesa". I pochi abitanti tengono sempre un tono di voce basso, per non rischiare la distruzione di qualche muro o strada o addirittura di far crollare l'intera città. Non si può definire la sua posizione visto che è sempre in viaggio sulle nuvole mosse dal vento. Ed è questa la ragione per cui nessuno al di fuori dei suoi abitanti, l'ha mai vista.

Dicono però che tutti i sogni espressi in quel luogo vengano esauditi ed è per questo che tutte le persone che non ci abitano tentano di escogitare i modi più fantasiosi per raggiungerla.

Non sanno, però, che un modo c'è: la mongolfiera, il solo mezzo accompagnato dalle nuvole come anche essa stessa, ma deve avere una particolarità: trovare quell'unica nuvola che sola conosce la via per arrivarci. Chissà se ci sarà mai qualcuno in grado di trovare questa nuvola magica.

Vera 2d



Le città invisibili: Matilde

## La mia città e.... GHIRIDIA

*Ghiridia è una città che si trova nel mezzo di una foresta e si sviluppa sugli alberi con ponti tibetani che uniscono il tutto. Nonostante questo, la peculiarità di questo luogo non è la sua struttura bensì il fatto che quando uno straniero vi entra inizi a sentire tante voci di amici, parenti e conoscenti defunti da anni. Inizialmente lo straniero è spaventato ed ha paura di sentire voci di persone che pensava morte ed è tentato di andarsene per sempre e non tornare, ma poi inizia ad abituarsi e quasi gli fa piacere sentire la voce di sua nonna che amava tanto, l'amico d'infanzia annegato nel ruscello mentre giocavano o di suo padre morto di febbre. A un certo punto appaiono i volti sugli alberi che gli sorridono come se fossero contenti di vedere una persona persa tanto tempo fa.*

Abel, 2D



Le città invisibili: Bianca, 2D

## La mia città e il cielo Ittila

Ittila è una città con delle "gemelle", una sotterranea e una in aria, fra le nuvole. Quella sulla sommità è più agiata, realizzata con mattoni d'oro e d'argento che ricoprono anche mobili, muri, finestre e molto altro. Nella città terrena tutti hanno la credenza che essa fosse la "città-paradiso" perché chiunque li presente è privilegiato, gli abitanti non faticano tanto per guadagnare e sostenersi, per arrivarci bisogna salire con un ascensore a nuvola. La città terrena è modesta e quieta, ma bellissima, con tantissimi monumenti e piazze. E infine c'è la città sotterranea, essa è molto povera, le case sono baracche e i tetti sono i rifiuti della città sovrastante, le tende sono lenzuola sporche e rotte. Le case sono piene di terra e i letti sono costruiti con terra e mattoni. Per arrivarci bisogna attraversare un tunnel, anche questo sporco e pieno di terra.

Sofia 2D

Sofia 2D

## La mia città e il nome Daa

La mia città si chiama Daa, è un nome dal suono lungo, come un'eco. È situata in una caverna, dove ovunque pronunci il suo nome questo risuona e sembra sempre più lungo. È una città nascosta, scoperta solo da poco, per tanto tempo nessuno sapeva che ci fosse, nessuno la conosceva. Qualcuno tanto tempo fa aveva detto che da qualche parte stava crescendo, ma poi la leggenda era scomparsa e solo un cataclisma aveva rivelato l'ingresso della caverna e fatto scoprire la città.

Le sue case sono scavate nel quarzo, meravigliose stalattiti e stalagmiti pendono dalla volta e sorgono dal terreno, luccicano e brillano se un raggio di luce le colpisce, ma solo quando il sole è basso all'orizzonte e riesce a penetrare e forare il buio.

I suoi abitanti non hanno nome, nessuno li ha mai chiamati e loro non sanno nominarsi, ma tra loro si conoscono tutti e si chiamano fratelli e sorelle, madri e padri, figli e nipoti, è una grande famiglia che abita nella città di Daa. Quando qualcuno, per sbaglio entra nella città, loro si stupiscono perché non sono abituati a vedere le luci di meraviglia negli occhi di chi arriva, ma lo accolgono e non sapendo il nome o come chiamarlo, lo chiamano amico o amica. Questa è la città di Daa, nascosta nel profondo di una caverna.

Pietro T. 2D

## LA MIA CITTÀ E IL NOME ELFEDA

Elfeda. Questa combinazione di lettere con cui viene chiamata non riesce realmente a descriverla. Questa città meriterebbe moltissimi nomi viste le sue tante qualità. Quando si nomina la città di Elfeda ai viaggiatori, anche se non l'hanno mai vista, sapranno raccontarti tutto di essa. Il suo nome risveglia nelle persone una memoria che non gli appartiene, come se fosse condivisa con un essere di cui non sono a conoscenza. Improvvisamente fanno dei galleggianti mercati di spezie, dei pescatori che nascondono il viso bruciato dal sole in un grande cappello di paglia e delle reti stracolme di ricchezze acquatiche. A Elfeda il passato che si trasmette tra le popolazioni ed il presente convivono in armonia, ma quando vieni a conoscenza della sua storia tormentata, che ormai da tempo non viene raccontata, ti senti perso, inutile, sbiadito; come se la città per esistere avesse bisogno della coscienza di tutti i suoi abitanti. La città ha bisogno delle persone per conservarsi, per non dissolversi, cancellarsi e sparire. Magari è già stata cancellata; Elfeda tramanda una storia mai raccontata che lentamente ha smesso di essere compresa, la sua esistenza se non può essere fissata a parole non può che disgregarsi. Quando siedi sulla scogliera mentre il vento furioso ti scompiglia i capelli ti ripeti: Elfeda, Elfeda, e poi, Elfeda chi?

Matilde 2D

### **La mia città nascosta Landra**

*Landra, una delle tante città nascoste, nascoste dalla frenesia e dal timore dell'uomo che distrugge e distrugge senza essere visto e distrugge senza vedere, o per lo meno osservare, osservare cosa ci gira intorno ogni singolo secondo della nostra vita, ogni singolo istante che poi scorderemo subito, perché lo reputiamo normale, noioso e poco importante.*

*Come ho già detto Landra è una città nascosta, si trova dove il freddo del ghiaccio e il caldo della lava stanno in sintonia, dove neanche il più coraggioso degli avventurieri andrebbe, perché non farebbe più ritorno, non perché gli potrebbe capitare un qualcosa di brutto, ma semplicemente perché si affezionerebbe subito alla città, dunque nessuno va a Landra per curiosità, tutti preferiscono giustamente rimanere con la propria cara famiglia.*

*Gli abitanti di Landra invece erano persone sole, senza alcun parente o amico, a un certo punto della loro triste vita hanno saputo di questa città, dunque gli è stata data un'opportunità, e loro l'hanno accettata, senza sapere a cosa andavano incontro, senza sapere il loro futuro e il loro destino.*

Filippo 2D



Lavinia Curti ,2D



Le città invisibili: Letizia, 2D

### **La mia città e..... Gorlonia**

La città di Gorlonia è una città capovolta infatti è costruita sul confine tra mesosfera e stratosfera, non esiste la gravità e dalla terra è quasi impossibile avvistarla.

Questo influisce molto anche sui comportamenti dei Gorloniani, cioè gli abitanti di Gorlonia, che al posto di coltivare in terra ortaggi e frutta, coltivano sulle nuvole, il problema è che le nuvole sono in continuo movimento e certi anni tornano le nuvole che avevano seminato secoli prima.

Al posto di cibi terreni loro coltivano solamente cibi spaziali come l'ocotopus che è un prelibatissimo frutto simile alla mela e il moloctos squisitissimo ortaggio simile a una zucca.

Vi chiederete: come fanno a camminare? Beh, ci sono degli stivali antigravitazionali che legati a dei grandi tubi attraverso un magnete gli permettono di muoversi.

Le case sono costruite con la punta del tetto legata al cielo, ciò permette di potersi togliere gli stivali una volta tornati a casa e camminare normalmente come normali esseri terreni.

A volte capita che un cittadino voglia fare una vacanza in una normale città terrena, allora chiede il permesso al sindaco, il quale, se approva, gli fornisce delle astronavi con cui scendere e vivere felici la loro vacanza.

Letizia 2D

# PIANETA SCUOLA

Didattica a distanza: Racconti, lavori e riflessioni

## La mia città e gli occhi

### Fetra

Fetra, città e gli occhi, è una città senza abitanti, costruita solo per i forestieri, i quali però non lo sanno. Quando un viaggiatore arriva, vede una città vuota, con guglie, palazzi, cupole, vie, fontane e negozi totalmente vuoti. Così ognuno dei forestieri, se così si possono chiamare, dato che non c'è nessuno che non lo si vede in Fetra, vede una città diversa dalle altre che si immagina i suoi abitanti, popolandosi di subdoli mercanti, veterani silenziosi, graziose fanciulle e bambini piagnucolanti. Così Fetra è vista diversamente da tutti e da contenitore vuoto si trasforma, ogni volta, in città dalle mille meraviglie. Il segreto di Fetra è questo: quando i viaggiatori vedono la città in un certo modo nella loro mente, automaticamente la città si trasforma, perché che differenza c'è tra ciò che vediamo e ciò che crediamo di vedere? Dopo tutto non è la magnificenza o la ricchezza a stimolare di più l'uomo, ma sono i contenitori vuoti che lasciano spaziare l'immaginazione, trasformandosi in cose che la realtà non può eguagliare.

Marco, 2D



Le città invisibili: Maia, 2D

## La mia città e gli occhi

### Torricola

La città in questione si chiama Torricola, ed è riflessa in una pozza di olio per motori. A Torricola sono presenti solo circuiti come luoghi e gli abitanti sono tutti piloti di moto.

Morgan, 2D

## LA MIA CITTÀ E IL NOME MAGDA

Magda è una città non facilmente descrivibile perché si dice che quando si dà una definizione della stessa, questa cambia forma; anche se il viaggiatore la vede e la attraversa, non sa come descrivere i luoghi che ha visto, perché cambia ogni volta che qualcuno prova a indicare una strada, una casa o un palazzo. Quindi la si può descrivere come la città bianca, ma non appena lo si dice, questa può cambiare colore. Quando un viaggiatore soggiorna nella città scopre che nelle case vi sono delle presenze invisibili, come fantasmi, che spiano e scrutano l'ospite. Nel sonno si possono sentire i discorsi che questi fantasmi fanno, ridono, scherzano e a volte dicono cose malvagie. All'inizio non si riesce a sopportare la presenza di questi spiriti, ma poi ti rendi conto che senza di loro Magda non avrebbe senso e non si potrebbe vivere in essa, perché nessuno può difendersi dai pericoli che ci sono. Gli spiriti sono come angeli custodi e ti accompagnano alla partenza.

Il viaggiatore, quando giunge a Magda, scopre che tutto ciò che gli avevano raccontato, le persone che l'avevano visitata e tutto ciò che lui stesso immaginava, non corrispondeva affatto alla realtà. Al posto di torri altissime vi erano piccoli campanili, al posto di strade larghe vi erano piccole stradine, al posto del mare vi era un fiume e gli abitanti, anziché essere cortesi e ospitali, erano diffidenti e scontroso.

Questa città sorge sui resti di altre città che sono decadute a causa di terremoti e crolli. Ogni tanto gli abitanti scavano e trovano materiali, pietre, che usano per abbellire e decorare le case e le strade. Attraverso questi oggetti antichi, la città rivive la gloria e la grandezza delle antiche città ormai distrutte e delle loro popolazioni estinte. Gli abitanti attuali vorrebbero imitare il glorioso passato degli antichi abitanti, ma non riescono a capire la loro lingua e i loro costumi. Anche tutti i materiali che sono riemersi non si sa bene a quale epoca appartengano. Magda è un insieme confuso e disordinato di oggetti e materiali male assortiti.

Dall'alto delle montagne che circondano Magda vi sono i pastori, i cacciatori e i monaci che la osservano e ne parlano continuamente e si chiedono se sarebbe bello o brutto essere nella città in quel momento, senza però avere il coraggio di scendere dai loro rifugi e raggiungerla. La città per chi la vede dall'esterno è una, ma un'altra per quelli che ne sono attratti e per chi vive al suo interno.

Lavinia, 2D

## *La mia città nascosta Levriera*

*Levriera è una città che si staglia alta nel cielo nascosta dietro le nuvole, abitata da uomini che producono trappole per topi sempre più agguerriti e cani che corrono a caccia di insetti che minacciano la sopravvivenza degli abitanti. Chi sia nel giusto non si sa, forse è solo una questione di tempo, alternativamente sono nel giusto gli uomini e nell'ingiusto i topi, e alternativamente sono nel giusto prima gli insetti e poi i cani.*

*Non è felice la vita a Levriera perché è sempre in guerra, ma ci sono attimi di gioia nei momenti in cui si festeggia una vittoria ed è in questi attimi che da un filo invisibile nel centro di Levriera si apre uno squarcio da cui esce un nuovo quartiere di torri e finestre da cui innumerevoli rondini prendono il volo e che spinge i palazzi più vecchi sottoterra in un cunicolo buio dove i topi ridono.*

Pietro CT, 2D

## *La mia città e gli scambi SPERANIA*

Sperania, è una città contenuta all'interno di una cupola in vetro (come in un barattolo) dentro la cupola nasce una città esteticamente normale con: palazzi, chiese, bar, ecc...per gli abitanti anche la vita è "normale" Ma se sei un visitatore, è completamente diversa poiché a Sperania è particolare, gli abitanti di questa città nascono insieme ad un barattolo sigillato dentro cui è racchiusa la loro anima, ma allo scoccare della mezzanotte il barattolo si apre da solo e l'anima vola via ed entra in quello di qualcun altro che prosegue la sua vita fino al giorno seguente. Quando le anime volano via desiderano girare il mondo ma la cupola lo impedisce così che la vita a Sperania continua. Questa è Sperania la città in cui ieri eri una persona ed oggi ne sei un'altra.

Nora, 2D

## *La mia città e i morti (Ardesia)*

Ardesia è una città che si basa sul bene delle persone, che quindi non avrà un lungo futuro. Ad Ardesia ogni volta che nasce un bambino si pianta un albero con il suo nome inciso sopra. Appena il bambino arriverà alla maggiore età ogni bugia o cattiva azione che dica o fa la pianta, ormai cresciuta, dovrà risentirne. La pianta a un certo punto non ce la farà più e morirà, e a quel punto il ragazzo farà come la pianta, morirà. Voi direte, ma non si dovrebbero comportare bene questi ragazzi visto che rischiano la vita? E io vi rispondo di no, perché il genere umano è così e non ci possiamo fare niente, pensate che pure il fondatore di questa città, fissato con questo esperimento, è morto per lo stesso motivo.

Victoria Clementina 2D



## *La mia città e il cielo Eclisse*

Ad Eclisse le vie seguono le orbite dei pianeti e gli edifici seguono le costellazioni.

Eclisse è stata edificata da alcuni astronomi che l'hanno costruita in modo tale da essere sorretta molto in alto per mezzo di travi e funi, così che tutti i suoi abitanti si trovino più vicini al cielo. Eclisse è una città-gioiello, è come un diamante, è un lapislazzulo dal colore scintillante del cielo, con i suoi tappeti rossi costellati di disegni ricamati d'oro.

Sopra Eclisse c'è un'altra "Eclisse", che gli assomiglia, ma non saranno mai uguali. Quella più in alto si trova tra delle nuvole rosa che sembrano zucchero filato alla fragola, invece l'Eclisse principale si trova tra le nuvole bianche, per questo l'altra è molto più particolare e strana, ma quasi nessuno l'ha vista... solo le farfalle che, volando, l'hanno scoperta.

Samanta 2D

# PIANETA SCUOLA

Didattica a distanza: Racconti, lavori e riflessioni

## RECYCL'ART



Autor: Matilde Zanon, 2B  
Título: El mar de calcetines  
Materiales: mis calcetines azules rotos que he pegado sobre una

Autor:  
Cirmi  
Livia, 1B  
Título:

loro basura  
Materiales: botones, papel, pegamento, purpurino.  
Significado: es un loro



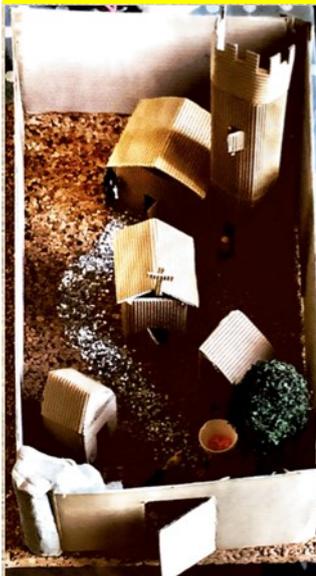
Autor: Rita Aragona, 2G  
Título: "La florida piezacentral"  
Materiales: periódicos; vasos, una bolsa de papel, una bandeja, una cinta coloreada, algunas flores falsas que ya no eran necesarias.  
Significado: es una piezacentral



Autor:  
Chiara De Pasquale Ceratti, 1 B  
Materiales: papel, cartón.



Autor: Giorgia Fochetti, 1G  
Materiales: papel, algodón  
Significado: muñeco de nieve con sombrero.



Autor: Federico Noro, 2B  
Título: El Azul

Materiales: papel, plástico y cartón

Significado: esta obra representa dos barcos en el mar, durante la noche.

He elegido usar plástico y papel porque son dos materiales fáciles de trabajar, además me he dado cuenta de que estos tipos de "basura" sobran en cualquier caneca.



Autor: Maria Chiara Giammarino, 2B  
Título: "La Española"  
Materiales: papel impreso, papel higiénico, vaso de un huevo de pascua, dos tapones, encaje, hilos de lana, cinta adhesiva, pegamento transparente.  
Significado: es una mujer esperando a su alma gemela.





Autor: AliceDe Maggi, 1G  
Título: cubo 3D  
Materiales: bastoncillos de algodón, papel, pegamento.



Autor: LorenzoRocco, 1G  
Materiales: botella de plástico, papel, cartón de leche.

## RECYCL'ART

Durante estos días hemos estudiado como podemos salvar el medio ambiente reciclando. Hemos visto también que hay algunos artistas que reciclan los materiales para crear obras artísticas como un pingüino de metal, un oso polar de bolsas de plástico y un vestido de papel. Estas se consideran obras de recycl'art, o sea una actividad que implica el desarrollo de la creatividad, porque se trata de dar una segunda vida a los objetos y a los materiales que de lo contrario quedarían olvidados en la basura. Entretanto materiales que pueden ser utilizados para el recycl'art, hay: plástico, papel, metal, vidrio, madera y cartón, falta solo añadir un poco de fantasía. ¡Un motivo más para separar bien la basura!

Nosotros también hemos creado algunas obras de arte con materiales reciclados, bienvenidos a nuestro museo virtual.

Autor: VittoriaGiliberto  
Título: pequeño chef  
Materiales: tubo viejo de cartón, papel, cinta adhesiva.  
Significado: representa a un pequeño cocinero con corbata



Autor: Alessandro Siniscalchi, 1B  
Materiales: papel.

Autor: MiriamMorhan, 1G  
Título: conejito pascual  
Materiales: papel reciclado, pegamento, cinta adhesiva  
Significado: es un símbolo de la Pascua.



# PIANETA SCUOLA

Didattica a distanza: Racconti, lavori e riflessioni

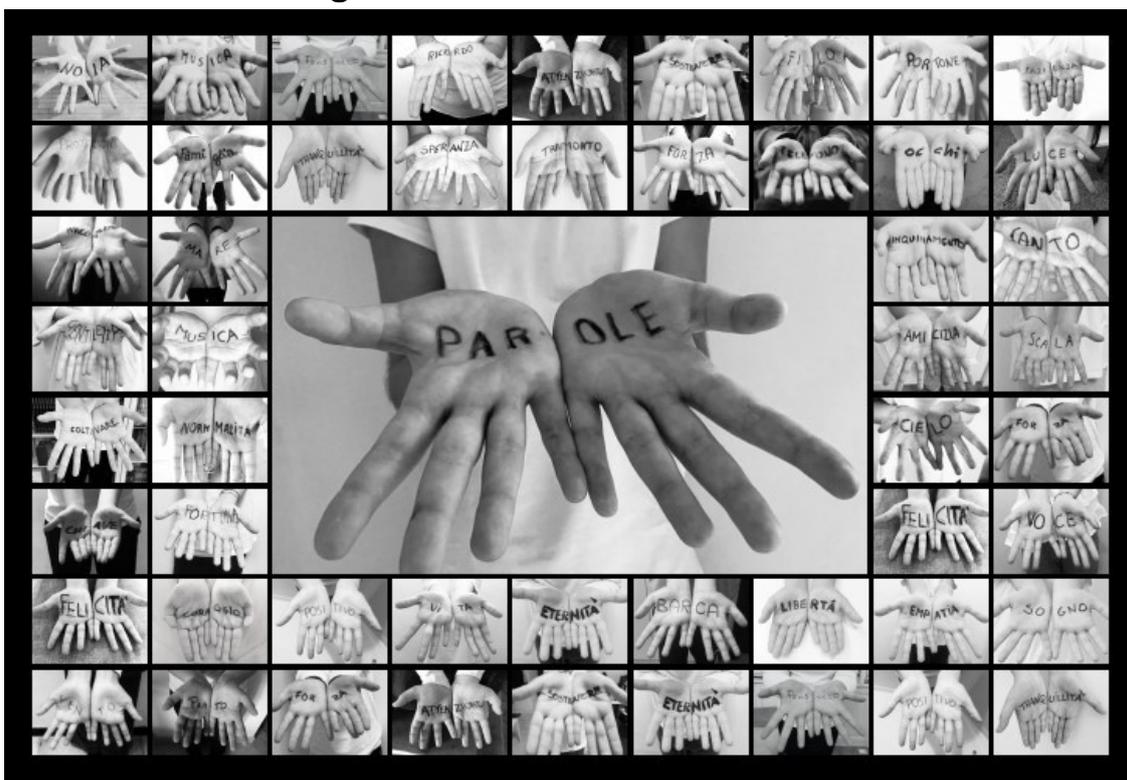
## L'arte del "saper fare con quello che c'è"

Primi giorni di quarantena, compiti di storia: "Costruite un castello" "Prof le cartolerie sono chiuse, con cosa lo facciamo?" "Con quello che c'è! Scatole della pasta e del riso, pacchi, vecchie copertine di quaderni, quello che trovate!"



Lavori della classe 1E, Redazione

## “Parole in mano” Progetto a cura delle classi 1F e 1H



Sapere l'origine e l'etimologia di una parola è il principio per comprendere il suo significato in modo più approfondito, è importante specialmente in questo periodo conoscere la propria lingua per unificare e rafforzare il Paese, e quindi approfittarne per ritrovare quel senso di patria che sta scomparendo.

“*Parole In Mano*” è il titolo del progetto che gli alunni della 1F e 1H hanno realizzato con la loro professoressa di lettere e le loro professoressa di arte.

Il progetto ha avuto inizio con l'ascolto della trasmissione di Radio 3 “Il lessico della tenacia” nella quale personaggi conosciuti nel campo della musica, teatro, cinema, letteratura descrivevano una parola nella sua interezza: dall'etimologia al significato profondo che aveva per loro in questo tragico momento nel mondo. Dopo l'ascolto della trasmissione abbiamo letto insieme l'albo illustrato dal titolo “*La grande fabbrica delle parole*” di Agnès de Lestrades sul valore delle parole anziché dei beni materiali. Abbiamo poi letto brani di riflessione dei professori Giuseppe Antonelli e Luca Serianni sull'importanza della parola, dell'etimo e del lessico.

Dopo aver fatto nostri questi punti di riferimento, ciascun alunno ha scelto una parola. Ogni alunno ha composto sulla propria parola un elaborato scritto, ricercandone l'etimologia e riportando il significato ideale e cercando riferimenti in canzoni, poesie, dipinti, citazioni, eventi sportivi, libri, cinema, letteratura.

Inseguito abbiamo registrato il nostro elaborato affinché gli ascoltatori potessero immedesimarsi sempre di più nel progetto. Con l'aiuto delle professoressa di Arte abbiamo scritto sui palmi delle nostre mani aperte la parola scelta così da farla sembrare un dono e le abbiamo fotografate.

Realizzare questo progetto ci ha fatto riflettere sull'importanza delle parole, non sono solo una sequenza di lettere, ma un pozzo di significati. In qualche modo attraverso la parola ognuno di noi ha donato un po' di sé stesso. Abbiamo cercato con la parola di dare un significato al momento che stiamo vivendo. È stato un lavoro profondo e divertente che ci ha arricchiti immensamente. Speriamo che nelle parole da noi scelte ed espresse vocalmente anche tu, possa riprovare le nostre stesse emozioni.

Ti invitiamo adesso a visitare la mostra virtuale delle nostre “*Parole In Mano*”, dove potrai trovare le foto delle nostre mani e i link attraverso i quali potrai ascoltare le nostre voci raccontare le nostre parole.

Le classi 1Fe 1H Link:

[http://www.ievisconti.edu.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=888&catid=2&Itemid=436](http://www.ievisconti.edu.it/index.php?option=com_content&view=article&id=888&catid=2&Itemid=436)

# LO SAPEVI CHE . . .

## *...mezzo miliardo di studenti nel mondo sono a casa !!!*

Secondo l'Unesco, che monitora i provvedimenti di chiusura delle scuole in tutto il mondo, attualmente oltre mezzo miliardo di bambini è costretto a restare a casa a causa del **CORONAVIRUS**.

In alcuni paesi la chiusura corrisponde con le vacanze dei ragazzi come il Giappone, mentre altri stanno chiudendo solo parzialmente come in alcuni Stati degli Stati Uniti. In Perù e in Colombia la scuola era appena iniziata quando si è dovuta chiudere, mentre in Italia eravamo a metà quadrimestre.

Quindi la chiusura delle scuole è un problema in tutto il mondo, e rappresenta un grave danno, non solo dal punto di vista educativo.

L'Unesco ha fatto un elenco di motivi per cui le chiusure diventano un **PROBLEMA SOCIALE GRAVE**:

- ◆ Molte famiglie non si possono permettere un computer o un tablet, oppure le famiglie con più figli potrebbero non avere lo spazio fisico in casa per poter avere ognuno uno spazio appartato per avere un po' di riservatezza.
- ◆ Ogni ragazzo durante la lezione può fare quello che vuole. Soprattutto quando i docenti o in generale la scuola non richiedono la telecamera attivata perché gli alunni neanche si vedono.
- ◆ La didattica a distanza rappresenta un pericolo anche alla privacy. All'inizio, le piattaforme per la scuola on line, permettevano l'accesso nelle lezioni solo tramite un link. Sono successi vari eventi come per esempio, in una scuola di Roma un ragazzo è entrato durante una lezione di inglese mettendo solo il link che probabilmente qualcuno gli aveva dato e condividendo il suo schermo ha messo immagini violente. Questi eventi sono successi in tutto il mondo per cui adesso c'è l'obbligo di entrare con una password e la propria identificazione in ogni lezione.

In alcune parti del mondo andare a scuola significa ricevere un pasto fornito dalla scuola. Andare a scuola rappresenta per alcuni ragazzi l'unica possibilità educativa visto che le loro famiglie o l'ambiente in cui vivono non è in grado di offrire loro altri stimoli. Insieme all'aiuto dei governi c'è anche l'Unesco che ha messo in atto **MISURE DI SOSTEGNO IMMEDIATE** per i paesi che lavorano per minimizzare le chiusure e l'interruzione delle didattiche e per facilitare la continuità dell'istruzione, in particolare per i paesi più vulnerabili.

Il 19 Marzo 2020, a Parigi, si è tenuta una riunione per fare il punto della situazione delle scuole nel mondo dopo l'esplosione della pandemia del covid-19.

Una volta l'insegnamento da casa era considerato arcaico, ma il covid-19 oltre a cambiare le nostre abitudini sta cambiando anche questo pensiero, ormai le scuole da casa sono fondamentali per continuare l'anno scolastico, visto che in questo periodo è un obbligo restare a casa.

Nel mondo si sta diffondendo sempre di più l'utilizzo dello *smart working*, però, le scuole, soprattutto le elementari e le medie, non erano preparate per questo cambiamento. Così, nascono le soluzioni on line nel mondo per portare avanti l'istruzione e l'apprendimento e diventano importanti le proposte di diverse piattaforme per la scuola on line.

Ecco alcune di queste piattaforme che hanno offerto il servizio gratuito data l'emergenza nel mondo per via del covid-19:

- Zoom.-Slack. - Avaya Spaces. -Skype. - Hangouts Meet. - Google Education, Google Classroom e Office 365 Education. - WebEx. Con queste soluzioni proposte dal mondo del *web* è possibile ai professori continuare a tenere lezioni con i propri alunni.

Oltre alle piattaforme gratuite che offrono l'opportunità di andare avanti col programma, ci sono anche i governi dei diversi paesi che hanno dedicato dei fondi per le scuole, garantendo la continuità dell'istruzione anche ai ragazzi che hanno bisogno dei pc o della connessione ad internet.

*Margherita Palmerini e Giada Serlenga, 1E Redazione*

## LA POVERTÀ

La povertà riguarda tutto il mondo. Essere poveri vuol dire avere meno di 1,90 \$ al giorno.

I paesi più poveri sono l'Africa Subsahariana, l'Asia Orientale, l'America Latina e i Caraibi. 902 milioni di persone sono povere, il 13 % della popolazione mondiale di cui 795 milioni soffrono la fame.

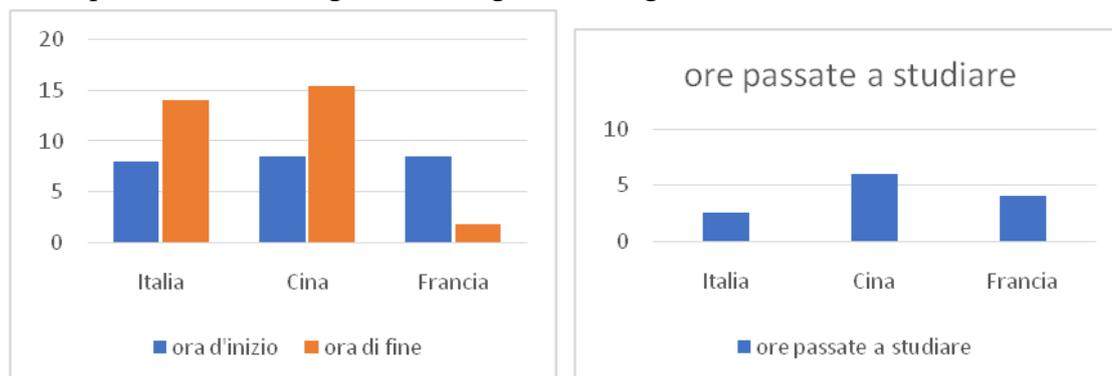
## LA POVERTÀ IN ITALIA

Nel 2018 1,8 milioni di famiglie si trovano in povertà per un totale di 5 mln di individui. Questo si deve al fatto che le persone nei paesi più poveri compiono meno spese per il loro clima non favorevole.

*Attilio Carelli, Enrico Longobardi, Francesco Mansueti 1C Redazione*

## Scuola Italiana-Cinese-Francese

Data la curiosità dei nostri compagni di classe abbiamo deciso di fare un confronto fra le scuole medie dei tre paesi facendo due grafici con ognuno un argomento diverso.



Il primo grafico parla delle ore in cui si passa nelle scuole medie e ci dice che in Italia si sta a scuola 6 ore, mentre la Cina 7 ore e infine la Francia si resta a scuola 8 ore.

Il secondo grafico ci dice delle ore che di solito un alunno passa a studiare a casa.

Di solito gli studenti italiani studiano 2 ore e mezza mentre i Francesi hanno una cifra più alta che sarebbe 4 ore. Ma i Cinesi coquistano il record fra i due, con più di 6 ore di studio. Il motivo, forse, è che gli italiani hanno un metodo di studio più efficace e più veloce (oppure è solo perché le professoressine danno pochi compiti?) e il motivo principale delle tante ore di studio dei ragazzi cinesi è che le prof Cinesi oltre a "torturare" gli studenti a scuola li "torturano" anche a casa dando il triplo dei compiti dei italiani.

Leonardo Wong, 1C Redazione

## Golosità a rischio

L'olio, il miele la pizza la cioccolata e alcuni prodotti tipici del made in Italy, e perfino il pane e i tortellini, rischiano di essere travolti dalle normative dell'Unione Europea.

**Il miele** = Bruxelles ne vuole fare un prodotto industriale

**Pane** = non è più quello prodotto con farina olio e lievito: sono autorizzati anche sfarinati alimentari erbe panini di cereali maltrattati amidi di alimentari e enzimi vari

**Pizza** = nel mirino i forni a legna sono ritenuti poco igienici

**Tortellini e pasta fresca** = una proposta di direttiva mette in discussione il tasso di umidità meglio quello in busta dice Bruxelles

**Olio** = è prevista la possibilità che i produttori possono indicare sulle etichette non il luogo di raccolta delle olive ma solo quella della lavorazione

**Formaggi e salumi di nicchia** = dal Lardo di Colonnata alla Mortadella di Campotosto ai formaggi di fossa, le nuove norme HACCP sull'igiene alimentare minacciano queste specialità del made in Italy

**Cioccolata** = può contenere oli e grassi vegetali invece del cacao

## Golosità ? colpa del DNA

La responsabilità della golosità sarebbe riconducibile a due geni già in passato collegati al maggior rischio di obesità che influenzano le preferenze alimentari verso cibi che fanno ingrassare. La scoperta è frutto di uno studio pubblicato sulla american journal of clinical nutrition, condotto da Jeanne McCaffery del Miriam Hospitals Weight Control and Diabetes Research Center.

I geni incriminati sono FTO e BDNF, che sono soggetti a mutazioni, aumentano il rischio di diventare obesi. Una ricerca precedente che ha compreso un migliaio di persone infatti ha rivelato che una coppia mutata di FTO aumenta il rischio di obesità



del 30%, due coppie quasi raddoppiano il rischio il nuovo studio che ha coinvolto 2000 individui ha messo in luce la corrispondenza tra stragene e obesità: le proteine prodotte da due geni agiscono nel cervello attivando la voglia di mangiare schiffezze che fanno ingrassare. Chi ha queste mutazioni nel proprio DNA mangia in media 100 calorie in più nel giorno.

(Emilia e Lucrezia, 1E Redazione. Bibliografia "Wine news")



## GIORNATA DELLA TERRA 2020 “Sostenibilità: freno alla crescita o opportunità?”

### The Earth Day

La Giornata della Terra è, per convenzione, un mese e due giorni dopo l'equinozio di primavera, ovvero il 22 aprile. Nata nel 1970 per sottolineare la necessità della conservazione delle risorse naturali della Terra.

L'Earth Day prese forma nel 1969 a seguito del disastro ambientale causato dalla fuoriuscita di petrolio dal pozzo della Union Oil al largo di Santa Barbara, in California, a seguito del quale il senatore Nelson decise fosse giunto il momento di portare le questioni ambientali all'attenzione dell'opinione pubblica e del mondo politico. “Tutte le persone, a prescindere dall'etnia, dal sesso, dal proprio reddito o provenienza geografica, hanno il diritto ad un ambiente sano, equilibrato e sostenibile”.

Il 22 aprile 1970, ispirandosi a questo principio, 20 milioni di cittadini americani si mobilitarono per una manifestazione a difesa della Terra. I gruppi che singolarmente avevano combattuto contro l'inquinamento da combustibili fossili, contro l'inquinamento delle fabbriche



e delle centrali elettriche, i rifiuti tossici, i pesticidi, la progressiva desertificazione e l'estinzione della fauna selvatica, improvvisamente compresero di condividere valori comuni. Da allora il 22 aprile prese il nome di **Earth Day**, la Giornata della Terra.

Purtroppo la Terra sta soffrendo a causa dell'uomo e quest'anno le emissioni globali hanno raggiunto il nuovo record negativo di 43,1 miliardi di tonnellate. Dal 1970 si sono estinte il 60% delle specie osservate molte sono minacciate di estinzione. Solo la popolazione umana è in aumento, mentre tutte le altre specie diminuiscono. Gli ecologisti propongono soluzioni che permettano di eliminare gli effetti negativi delle attività dell'uomo; queste

soluzioni includono il riciclo dei materiali, la conservazione delle risorse naturali come il petrolio e i gas fossili, il divieto di utilizzare prodotti chimici dannosi, la cessazione della distruzione di habitat fondamentali come i boschi umidi e la protezione delle specie minacciate. L'Earth Day è l'affermazione della “**Green Generation**”, che guarda ad un futuro libero dall'energia da combustibili fossili, in favore di fonti rinnovabili, alla responsabilizzazione individuale verso un consumo sostenibile, allo sviluppo di una green economy e a un sistema educativo ispirato alle tematiche ambientali. Virginia Pollio, 1E Redazione



Property of Museum of History & Industry, Seattle

50 YEARS  
EARTH  
DAY 2020



*Continua dalla prima pagina*

I gruppi ecologisti lo utilizzano come occasione per valutare le problematiche del pianeta: l'inquinamento di aria, acqua e suolo, la distruzione degli ecosistemi, le migliaia di piante e specie animali che scompaiono, e l'esaurimento delle risorse non rinnovabili. Si insiste in soluzioni che permettano di eliminare gli effetti negativi delle attività dell'uomo; queste soluzioni includono il riciclo dei materiali, la conservazione delle risorse naturali come il petrolio e i gas fossili, il divieto di utilizzare prodotti chimici dannosi, la cessazione della distruzione di habitat fondamentali come i boschi umidi e la protezione delle specie minacciate. Numerose comunità celebrano la Settimana della Terra, un'intera settimana di attività incentra-

te sulle problematiche ambientali che il mondo deve affrontare.

Tutti, a prescindere dall'etnia, dal sesso, da quanto guadagnino o in che parte del mondo vivano, hanno il diritto etico a un ambiente sano, equilibrato e sostenibile. La Giornata della Terra si basa saldamente su questo principio. Il 22 aprile del 1970, 20 milioni di cittadini americani, rispondendo a un appello del senatore democratico Gaylord Nelson, si mobilitarono in una storica manifestazione a difesa del nostro pianeta. Oggi, su questo principio quanto mai d'attualità ci si mobiliterà ancora, in 193 paesi del mondo.

Lucrezia Pierantoni, 1E Redazione

*"Quindi io ora mi sto ponendo una semplice domanda ma la cui risposta può essere anche complessa : abbiamo capito che stiamo distruggendo il pianeta per sfruttarlo, tutto ciò si potrà mai riparare ?"*

Lavinia Leggio, 1E Redazione

## Rachel Louise Carson

Louise Carson è stata una zoologa e biologa americana. Ha lavorato per diversi anni come giornalista, sempre mantenendo viva la sua passione per l'ambiente e la natura cercando di salvarla: facendo servizio pubblico, cercando di cambiare le cose in un'epoca in cui le leggi sull'ambiente non si sapeva nemmeno cosa fossero. Proprio a causa dell'inquinamento causato dagli insetticidi nei campi, Rachel inizia a fare ricerche e scrivere un libro a puntate, aiutata di nascosto da diversi amici e ricercatori. Il libro fu pubblicato sul New York Times nel 1962. Con il suo libro, Primavera Silenziosa, Rachel

Louise Carson, lanciò il movimento ambientalista. Infatti dopo il suo libro un gruppo di persone si mobilitano per denunciare danni all'ambiente e salvaguardare il Pianeta da inquinamento che fa del male, oltre che alla natura, anche alle persone. Primavera silenziosa divenne subito un best-seller e portò a grandi cambiamenti per la salvaguardia dell'ambiente: leggi contro l'inquinamento, fondazione dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e dell'Agenzia per la ricerca sugli oceani e l'atmosfera.

Gruppo di Redazione 1B-1G



### 50 ANNI DI PROGRESSO E DI DANNI.

*Earth day 2020*

La Giornata della Terra (in inglese: Earth Day) è il nome usato per indicare il giorno in cui si celebra l'ambiente e la salvaguardia del pianeta. Le nazioni Unite celebrano questa ricorrenza ogni anno, un mese e un giorno dopo l'equinozio di primavera, il 22 aprile. La celebrazione vuole coinvolgere più nazioni possibili e oggi prendono parte 193 paesi. Nel 1969, in una conferenza dell'Unesco a San Francisco, l'attivista per la pace John McConnell ha proposto una giornata per onorare la Terra e il concetto di pace, per prima essere celebrata il 21 marzo 1970, quest'anno, dopo 50 anni possiamo fare un bilancio fra i progressi e i danni verso la salvaguardia del pianeta. La rivista National Geographic ci aiuta ad individuarli:

- 1- 1972 gli USA proibiscono i pesticidi. Dopo la denuncia del libro Primavera silenziosa, una legge dichiara il DDT pericoloso per la fauna l'ambiente e gli uomini.
- 2- 1976 incidente nello stabilimento chimico di Seveso: una nube tossica fuoriuscita da un'azienda espone migliaia di persone a livelli di diossina tra i più alti mai registrati.
- 3- 1972 Negli USA si scrive il Marine Mammal Protection Act per la tutela dalla caccia e dai comportamenti dannosi per le popolazioni di balene, delfini, foche e lamantini delle acque nazionali.
- 4- 1991 Il petrolio del Kuwait in fiamme. Alla fine della guerra del Golfo l'Iraq incendia oltre 600 pozzi di petrolio del Kuwait.
- 5- 1990 Bando internazionale sul commercio d'avorio. Il divieto frena la strage di elefanti. Nel 2016 contro il bracconaggio il Kenya brucia tonnellate d'avorio.
- 6- 2019 incendi in Australia. Brucia un'area più vasta dell'Islanda, uccidendo un miliardo di animali.

Lavinia Leggio, 1E Redazione

## Da tutto il mondo **LOTTANDO** per il **PIANETA**

Gruppo di redazione 1B e 1G

### MAYUMI SUZUKI

Mayumi è una ricercatrice associata presso il Center for People and Forests - RECOFTC che lavora sull'inclusione sociale e l'equità di genere nei paesaggi forestali nel sud-est asiatico e in Nepal. Attualmente sta completando il suo secondo anno da Princeton in Asia Fellow, dove ha trascorso gli ultimi

due anni a vivere in Thailandia, imparando molte cose sulla cultura e le società del Sud-Est asiatico, aumentando lentamente la sua tolleranza verso la deliziosa cucina piccante e migliorando le sue abilità linguistiche thailandesi.



Originaria del Giappone, precisamente a Tokyo cresciuta in varie aree geografiche del Nord America e dell'Asia, Mayumi è appassionata di apprendimento delle lingue, di attivismo e comprensione dell'identità

*"Non lasciare nessuno indietro"*

### KEHKASHAN BASU

Vincitrice dell'International Children's Peace Prize 2016, la leader giovanile di 18 anni, Kehkashan-Basu, ha avuto un impatto sulla fraternità globale con il suo lavoro sui diritti dei bambini, promuovendo la qualità di genere, mitigando i cambiamenti climatici e l'edificazione sociale. Nata il 5 giugno, che è anche la Giornata mondiale dell'ambiente, sente che è stato preordinato che dovrebbe diventare una guerriera ecologica. Diffondere il messaggio di pace, felicità e sostenibilità è stata la sua passione da quando aveva solo 8 anni e ha lavorato instancabilmente per ottenere il sostegno di bambi-

ni e giovani oltre i confini geografici. Nel 2013, all'età di 12 anni, è stata eletta per un mandato di 2 anni come coordinatrice globale UNEP (Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente) per l'infanzia e la gioventù e membro del comitato di facilitazione dei gruppi principali ed è la persona più giovane e la prima minorene ad essere eletta in questa posizione nella storia dell'UNEP. Kehkashan è la fondatrice di un'organizzazione giovanile, GREEN HOPE FOUNDATION, che cerca di fornire una piattaforma di networking a bambini e giovani, in particolare a ragazze, per portare avanti l'eredità di Rio attraverso numerosi seminari ambientali e progetti sulla promozione di parità di genere, giustizia climatica, conservazione della biodiversità, differenziazione dei rifiuti e inversione del degrado del suolo. Responsabilizzare i giovani è la sua passione e trascorre molto tempo a formare e guidare per-

sonalmente molti di loro, in maggioranza ragazze, a condurre campagne "sul campo" per mitigare i cambiamenti climatici. Nel gennaio 2018, ha guidato un team di membri di Green Hope nei campi profughi siriani al confine con il Libano e ha condotto seminari sull'ambiente per oltre 600 bambini rifugiati, trasformando in realtà il mandato delle Nazioni Unite di "non lasciare nessuno indietro".





## LESEIN MUTUNKEI

Già da molto piccolo con la sua famiglia Lesein andava a fare uscite in cui andavano a piantare gli alberi e questa cosa oltre l'amore per l'ambiente gli sono rimasti impressi fino ad oggi. In questi anni a Lesein è cresciuta la passione per il calcio che ha sostituito

quella per il tennis. Ma il grande interesse di Lesein era l'ambiente. Aveva letto le statistiche sugli alberi abbattuti in Kenia in un solo giorno ed aveva imparato che gli alberi abbattuti in un'ora erano l'equivalente di sei campi da calcio professionistici. Così nacque "Trees4goals" l'iniziativa che lo motiva d'essere un giocatore migliore preservando l'ambiente: per ogni goal segnato pianta un albero. Fin'ora ha piantato 109 alberi per i suoi goals ed ha coinvolto un gruppo di giovani che si sono impegnati a proteggere l'ambien-

## Felix Finkbeiner

Felix Finkbeiner ha 21 anni, ed è conosciuto in tutto il mondo come «il ragazzo degli alberi». Prima era «il bambino degli alberi». Felix pensa che piantando un albero ognuno di noi possa dare il proprio contributo personale alla lotta contro il riscaldamento del clima. «È semplice: gli alberi assorbono CO2 e producono ossigeno, proprio quello che serve per salvarci dall'effetto serra: più ne piantiamo e meglio è», spiega. L'aveva capito

già quand'era alle elementari, in un paesino della Baviera; così ha fondato, nel 2007, quando aveva nove anni, **Plant for the Planet** e il primo obiettivo era di piantare un milione di alberi in ognuno dei Paesi dei suoi aderenti.



*"Mi sono reso conto che il cambiamento viene da posti davvero piccoli. Inizia con il modo in cui cambiamo le nostre vite, le nostre comunità, la nostra cultura e ciò influenza il cambiamento umanitario nel mondo." (Xiuhtezcatl Martinez)*

## Sever Cullis-Suzuki

All'età di 9 anni Sever Cullis-Suzuki fondò l'**Environmental Children's Organization (ECO)**, un gruppo di bambini interessato a coinvolgere i propri amici per sostenere le problematiche ambientali. Nel 1992, all'età di 12 anni, Cullis-Suzuki raccolse fondi sufficienti per partecipare al congresso sui problemi climatici della Terra tenutosi a **Rio de Janeiro**. Con i membri del gruppo Michelle Quigg, Vanessa Suttie e Morgan Geisler, la Cullis-Suzuki con un appassionato discorso presenta le questioni ambientali dal punto di vista dei giovani a una conferenza **ONU** dove è stata poi applaudita dai partecipanti. Il video è diventato molto conosciuto, noto come "I bambini che zitti il mondo per 6 minuti". Nel 1993 è inserita nel **Global 500 Roll of Ho-**

## XIUHTEZCATL MARTINEZ

Xiuhtezcatl Martinez è un avvocato, leader, attivista e artista hiphop. **TIMES** recentemente lo ha chiamato **Next 100**. Ancora adolescente, ha parlato più volte alle Nazioni Unite, rivolgendosi all'Assemblea Generale. Xiuhtezcatl ha un talento unico nel collegare le persone attraverso la cultura popolare e nel condividere il mes-

saggio delle sue radici indigene per servire meglio il pianeta e reimmaginare il futuro della sua generazione



nour dal Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente. Nel 1993 ha pubblicato un libro per famiglie, **Tell the World**, riguardante la salvaguardia ambientale.

# REPORTAGE

22 APRILE 2020 CINQUANTESIMA GIORNATA DELLA TERRA

## Rosie Mills

TITOLO BRANO INTERNO

Rosie Mills ha appena compiuto 18 anni ed è entusiasta di esercitare il suo diritto democratico per la prima volta presentandosi alle elezioni! È stata coinvolta nel Green Party per tutta la sua vita e vorrebbe rappresentare le persone sotto il suo standard. Di recente, Rosie ha aiutato la sua città natale di Lancaster a dichiarare un'emergenza climatica scrivendo e promuovendo una petizione per chiedere questo. Ha anche organizzato scioperi climatici nella sua zona, insieme alla creazione di un gruppo di giovani sul cambiamento climatico. Rosie si preoccupa profondamente di preservare l'ambiente per il nostro futuro, oltre a promuovere diritti equi e giusti per tutti, specialmente i giovani.



*NON SOLO  
GRETA: I  
giovanissimi  
difensori del  
pianeta*



## Potito

Anche l'Italia ha, fra i suoi ragazzi, diversi attori del movimento che ha preso spunto dall'azione di Greta. Tra essi spicca certamente Potito Ruggiero, un ragazzo dodicenne di Stornarella, in provincia di Foggia. In una delle giornate di Fridays for future, il 27.9.2019, il ragazzo ha manifestato da solo nella piazza del suo paesino. Portava con sé un cartellone col disegno di una torta farcita di plastica. "Siamo figli di questa Terra e con il nostro comportamento la stiamo avvelenando, non può esistere un figlio che avvelena sua madre." Questo è quello che ha detto Potito, dimostrando ancora una volta come i ragazzi siano in grado di dare una bella lezione agli adulti. Potito, inoltre, ci propone delle idee per avere una scuola amica dell'ambiente: pannelli solari sul tetto della scuola; uso di libri di testo digitali e stampabili su carta riciclata; distributori di acqua per le borracce; detersivi e saponi sfusi per ridurre la quantità di imballaggi; aule illuminate con lampade a led.



## Alexandria Villasenor

Ha 14 anni, è californiana ma vive con i suoi genitori a New York; è considerata la Greta Thunberg degli Stati Uniti. Ha ottenuto grande visibilità per la costanza dei suoi scioperi, gli "School Strike 4 Climate". È uno dei volti più celebri della **rivoluzione "green"** ed è già nota per i suoi sit-in settimanali per l'ambiente. Ogni venerdì Alexandria si arma di cartelloni con

messaggi di protesta e si siede su una panchina all'esterno del palazzo di vetro delle **Nazioni Unite** con la richiesta di una importante diminuzione della produzione di gas serra. Alcune scuole la invitano per parlare ai suoi coetanei dei temi ambientali e molti studenti USA vogliono unirsi alla protesta globale contro il surriscaldamento del pianeta.



## Jerome Foster

Jerome Foster II è un attivista afroamericano di 17 anni, attivista di realtà virtuale e sviluppatore di intelligenza artificiale e imprenditore, nonché studente di liceo a doppia iscrizione di legge ambientale di Harvard e di scienze climatiche del MIT. Jerome è il fondatore e direttore esecutivo di **OneMillionOfUs** che sta mobilitando una nuova generazione di giovani. Jerome ha fondato un punto di informazione sul clima, dedicato alla gio-

ventù chiamato **The Climate Reporter**, che ha scrittori di 11 paesi. È stato inoltre insignito del Premio per i diritti umani più alto di Amnesty International: **Ambassadors of Conscience**.

## L'inquinamento luminoso



L' inquinamento luminoso è un' alterazione della quantità naturale di luce provocata dall' immissione di luce artificiale. A causa di questo inquinamento l' ottanta per cento degli Italiani non riesce a godersi il cielo stellato incontaminato. Quando l' uomo immette luce di notte nell' ambiente esterno, al di fuori degli spazi che è necessario illuminare, e altera così la quantità naturale di luce presente, produce una forma di inquinamento chiamata inquinamento luminoso. Un inquinamento della luce naturale prodotto dalla luce artificiale. Un modo per risolvere questo problema è quello di minimizzare l' uso della luce artificiale. Se facessimo tutti così buona parte del mondo si potrebbe godere questo spettacolo.

Francesco Letta, Aurelio Pironi, 1C, redazione

## Il moto ondoso

L'energia dalle onde è una fonte di energia rinnovabile derivante dal moto ondoso sugli oceani. Le onde sono generate dalla forza del vento che soffia sulla superficie del mare. Il moto ondoso può viaggiare per migliaia di chilometri, dal punto di origine alle coste, mantenendo quasi del tutto inalterata l'energia potenziale. Questa fonte di energia è considerata una forma di energia alternativa, in quanto può essere convertita in energia utile ( energia elettrica ) tramite l'impiego apposite tecnologie idroelettriche( energia idroelettrica ).L'impianto a moto ondoso permette di usare questa fonte di energia e trasmetterla alla centrale elettrica sulla terraferma. Le strutture galleggianti possono essere situate vicino alla costa o in alto mare. Questa tecnologia è alla base del progetto Pelamis nelle isole Ebridi in Gran Bretagna.



*“L'energia delle onde è un metodo ecologico e rinnovabile per creare elettricità, questo insieme all'energia cinetica, solare e eolica può essere un modo per risparmiare energia elettrica e può essere anche utile quando ci saranno grandi carenze di energia”*

Pietro Canettieri, 1C Redazione

## CHE FORZA LA LUNA!

La Luna esercita una forza di attrazione sulla Terra che maggiormente si ripercuote sulla massa liquida. Ad incrementare il fenomeno concorre anche il Sole con la sua forza di attrazione che comunque agisce in misura minore di quella lunare infatti, anche se più grande, la nostra stella dista dalla Terra 400 volte più della Luna, con la conseguenza che il nostro satellite farà sentire la sua influenza 2,2 volte di più.

Il risultato di queste forze sarà allora un'oscillazione della massa liquida che provocherà in ogni istante un rigonfiamento del livello delle acque. Sono i cosiddetti fenomeni di alta e bassa marea che si verificheranno nello stesso luogo con una periodicità di 12 ore e 25 minuti ed un intervallo fra uno e l'altro di 6 ore 12 minuti e 30 secondi circa.

Oltre alla forza di gravitazione universale in questo fenomeno entra in gioco anche un'altra forza, quella centrifuga. I livelli d'innalzamento delle acque si fanno sentire particolarmente vicino le coste e possono raggiungere anche i 15 metri, mentre in mare aperto o in mari chiusi come l'Adriatico, arrivano solo ad 1 metro.

Laila di Giorgio e Lavinia Leggio 1E, Redazione



# REPORTAGE

22 APRILE 2020 CINQUANTESIMA GIORNATA DELLA TERRA

Negli anni novanta si svolse un intervento di salvataggio molto pericoloso. Alle prime luci dell'alba, un peschereccio avvista un capodoglio alla deriva al largo dell'isola di Vulcano. Si tratta di un capodoglio maschio di 19 metri di lunghezza rimasto impigliato in una rete di pesca. Vengono subito inviati sul posto moto navetta con a bordo dei subacquei. La cosa impressionante è che il capodoglio non ha opposto resistenza ai soccorritori dimostrando i aver capito che lo

stavano aiutando. In un' ora e mezza riescono a tagliare tutte le cime, tutte tranne una che si era impigliata nella bocca dell' animale lacerandogli la mascella. L' unico modo per toglierla era entrare nella bocca del capodoglio!

Fortunatamente questa pericolosa operazione è andata a buon fine, si è salvato sia l' animale che il coraggioso sub.

*Gabriele Gatto, 1C, Redazione*

## OPERAZIONE CAPODOGLIO



## GUERRE PER L'ACQUA "WATER WARS"

*"L'acqua è diritto alla vita"*

Le guerre per l'acqua sono dei conflitti, definite Water Wars, causati da stati o popolazioni che non hanno la possibilità di avere l'accesso all'acqua, infatti, per questo motivo, l'Organizzazione delle Nazioni Unite riconosce che i conflitti idrici sono il risultato di opposti interessi dei consumatori di acqua pubblica o privata.

Spesso i conflitti sorgono per diversi motivi, etnici, religiosi, territoriali ma, in fondo, nascondono la volontà di acca-

Questi conflitti sono numerosi. Per esempio in America Latina. Vere e proprie guerre come tra Ecuador e Perù, per il controllo del fiume Cenapa, nel 1995. Ribellioni e proteste come nella regione del Mato Grosso dove le sorgenti vengono avvelenate per scacciare gli indigeni e sfruttare la loro terra; in Bolivia dove i cittadini di Chocabamba, una cittadina a 2500 m di altitudine sulle Ande, si sono ribellati quando hanno visto il costo delle loro bollette aumentare del 300% a causa delle privatizzazioni del sistema idrico. Molti i conflitti che nascono per rivendicare lo sfruttamento di corsi d'acqua in Africa come tra Namibia e Botswana, per lo sfruttamento del fiume Okavango, o tra Mauritania e Senegal per i territori di confine lungo l'omonimo fiume. Altri scontri per l'acqua ci sono nel subcontinente indiano, tra India e Bangladesh. Le zone più a rischio sono gli stati che si affacciano

sui grandi fiumi. In Africa sono gli stati che si affacciano sul Nilo, che è una enorme risorsa idrica, mentre nell'Asia occidentale sono gli stati che si affacciano sui fiumi Tigri ed Eufrate, tra cui Siria, Iraq, Turchia e Kuwait. Nell'Asia il Mekong con le grandi dighe costruite per fini energetici che rischiano di impoverire ed inquinare le acque con conseguenze per la numerosa popolazione che vive lungo le sue sponde.

**Perché l'acqua è un diritto fondamentale?**

L'acqua, non è solamente un bene a cui tutte le persone dovrebbero avere accesso, ma è anche un diritto, perché senza di essa ogni essere vivente morirebbe. L'acqua è perciò anche diritto alla vita. Due miliardi di persone, ossia 1/3 della popolazione mondiale, non hanno la possibilità di avere l'accesso all'acqua. Questi numeri devono azzerarsi, perché ognuno ha diritto alla vita.

*Alessandro Urlo, 3C freelance.*



*Una piattaforma della azienda danese Wave Star Energy*

parramento delle risorse. Uno dei principali motivi di conflitto è l'acqua, per uso energetico e, soprattutto, potabile.

## L'Agenda globale e gli Obiettivi di Sviluppo sostenibile

L'Agenda globale per lo Sviluppo sostenibile e gli Obiettivi di Sviluppo sostenibile

(*Sustainable*

*Development Goals- SDGs*), da raggiungere entro il 2030, sono stati approvati a New York il 25 settembre 2015, quando i 193 Paesi membri delle Nazioni Unite hanno adottato all'unanimità la risoluzione 70/1 "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile".

L'Agenda è entrata in vigore il 1° gennaio 2016 e comprende 17 Obiettivi e 169 'target' o traguardi.

Gli obiettivi sono di crescita economica, inclusione sociale, tutela dell'ambiente, estendendo l'Agenda 2030 dal solo pilastro sociale previsto dagli Obiettivi del Millennio agli altri due pilastri, economico ed ambientale.

Gli SGD si incardinano sulle così dette cinque P:

**Personne:** eliminare fame e povertà in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza;

**Prosperità:** garantire vite prospere e piene in armonia con la natura;

**Pace:** promuovere società pacifiche, giuste e inclusive;

**Partnership:** implementare l'agenda attraverso solide partnership;

**Pianeta:** proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli.

Luigi L.Cirulli, IE



I 17 Obiettivi dell' Agenda



Altri enti hanno lo stesso scopo, come Emergency, che focalizza il suo lavoro sulla fame e sulla salute. È un ente italiano, indipendente e neutrale, che dal 1994 cura moltissime persone, operando in 7 paesi. I suoi principi sono l'eguaglianza, la qualità sanitaria, e la responsabilità sociale, dei governi, attraverso sistemi sanitari, gratuiti e accessibili a tutti.

Come ho già detto in precedenza, Emergency si focalizza maggiormente sulla salute, sulla pace e anche sulla fame e la malnutrizione. Pertanto i suoi obiettivi, di conseguenza, sono: la possibilità di avere

accesso a cure gratuite e di qualità; che la medicina sia basata sui diritti; che si diffonda una cultura di pace e che si abolisca la guerra. Emergency offre cure di qualità e gratuite a chiunque ne abbia il bisogno, senza discriminazioni e con personale locale (lo staff internazionale è formato da 268 persone). È riconosciuto come un partner dell'ONU, ed è per questo che nonostante l'ONU tratti anche altri argomenti possiamo affermare dunque che gli Obiettivi di Emergency rientrano anche in quelli dell'agenda 2030, tra i primi Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, per la loro importanza fondamentale.

*“Nessuno deve essere escluso o lasciato indietro”*

### Confronto tra l'agenda Emergency e quella ONU

Il Mondo di oggi si impegna per diventare migliore. Per favorire questo miglioramento del Pianeta e la prosperità per i suoi abitanti, sono stati istituiti vari programmi.

Uno di questi programmi è l'Agenda ONU, che comprende 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, in un grande programma d'azione, per un totale di 169 Traguardi.

Sono 'Obiettivi comuni', che riguardano quindi tutti. Per questo nessuno deve essere escluso o lasciato indietro.

## LA VOCE DEI PESSIMISTI: TRA 50 ANNI IL PIANETA SARÀ DISTRUTTO

“L'inquinamento atmosferico creerà un effetto serra che farà fondere i ghiacciai della calotta artica e inondare vaste zone della terra”. In pochi capirono di cosa stesse parlando il conduttore Blair, visto che al tempo termini come riscaldamento globale non esistevano. Gli scienziati, invece, già sapevano che certi gas, compresa l'anidride carbonica, facevano “bloccare” il calore molto vicino alla superficie terrestre, in questo modo le temperature si sarebbero alzate e i ghiacciai si sarebbero sciolti. Questo è proprio quello che

sta succedendo ora al nostro pianeta. Per fornire un dato basta pensare che la calotta polare artica, negli ultimi 50 anni ha perso più di 3 milioni di chilometri quadrati. Le emissioni globali stanno aumentando e nel 2019 hanno raggiunto un nuovo record di 43,1 miliardi di tonnellate.



## GLI ANIMALI SONO LE VITTIME!! BASTA!



Gli animali sono le maggiori vittime e molte specie vengono condannate all'estinzione. Solo la popolazione umana è in aumento, mentre tutte le altre specie diminuiscono. Anche l'uomo è in pericolo visto che circa 3/4 delle colture alimentari dipendono dagli “impollinatori”, uccelli, pipistrelli ed insetti, tutte specie a rischio a causa dell'uomo. E' difficile che l'uomo possa sopravvivere senza di essi. Senza questi tra qualche anno anche l'uomo potrebbe estinguersi.

Questo processo ha avuto inizio perché l'uomo si è “impadronito” della natura e le sue risorse e ha distrutto gli habitat degli animali, causando così la loro morte. Ad opera dell'uomo sono stati modificati circa tre quarti della terra, abbiamo perso circa l'85% delle zone paludose e facciamo sempre più uso di agricoltura intensiva.

**“l'uomo è considerato un animale, non lo dimentichiamo!”**

### LA LUMACA GEORGE

Nel 2019 è morta George, l'ultima lumaca della specie *Achatina laepefulva*, che ha vissuto 14 anni a Honolulu. Così come George altre migliaia di specie animali si sono estinte.

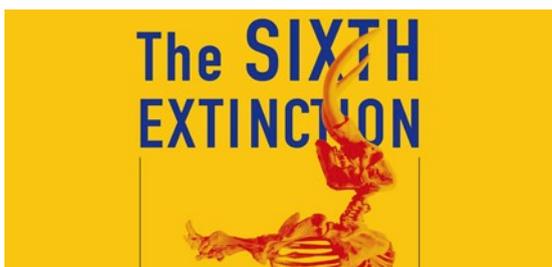


### Possiamo pensare, o sperare, di trovare soluzioni ?

L'uomo ha modificato profondamente l'ambiente naturale molto spesso per perseguire unicamente interessi economici non curandosi delle conseguenze ambientali. Le nuove tecnologie hanno pensato, ad esempio, ai droni impollinatori, che andrebbero a sostituire gli insetti, ma vivere da soli con i nostri droni e senza animali fa ancora più paura dell'estinzione dell'uomo.

## LA VOCE DEGLI OTTIMISTI: TRA 50 ANNI IL PIANETA SARÀ “GUARITO”

Dal XVI secolo a oggi sono state documentate 900 estinzioni, secondo molti si sta per raggiungere la sesta estinzione di massa; la scienza, però, definisce un'estinzione “di massa” solo quando si verificano oltre 100.000 estinzioni; per la paleontologia un'estinzione di massa, coincide con un periodo nel quale sparisce  $\frac{3}{4}$  di tutte le specie. Ma quali sono le cause? In primis l'inquinamento, nelle sue varie forme.



### Inquinamento Industriale

Il 90 % delle morti dovute all'inquinamento dell'aria avviene nei paesi poveri, soprattutto in Africa e Asia. Le città più inquinate sono Nuova Delhi, in India e Il Cairo, in Egitto dove i livelli di pm10, sostanze nocive, risultano 10 volte superiori a quelli ritenuti accettabili dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms). Complessivamente, nel mondo 9 persone su 10 respirano aria inquinata e la causa è dovuta principalmente al traffico e alle industrie, ma nei paesi in via di sviluppo c'è un ulteriore problema: 3 miliardi di abitanti bruciano legname, carbone o letame per cuocere i cibi e riscaldare le abitazioni, producendo polveri inquinanti all'interno delle proprie case che, respirate, possono causare asma, cancro ai polmoni, malattie cardiovascolari, ictus. L'inquinamento industriale è dovuto anche agli scarichi di sostanze tossiche nelle acque, nel terreno e nell'aria. Cianuro, Cadmio, Cromo e Mercurio sono tutte sostanze tossiche prodotte dall'industria che causano danni irreversibili all'ambiente.

#### Dobbiamo pensare positivo!

Siamo convinti che nel 2070 ci saranno tanti luoghi naturali dove la gente potrà convivere con le tante varietà di specie e che potremo godere di un cielo azzurro e limpido con l'aria pulita senza smog, sarà normale andare a piedi o in bicicletta per non inquinare e i vari mezzi di trasporto pubblici saranno ecologici, Nel 2070 festeggeremo la giornata della terra non più come una manifestazione. Il 2070 sarà così solo se ci impegneremo a diminuire l'inquinamento e ad evitare altre estinzioni. Il destino della Terra è nelle nostre mani e dobbiamo averne cura.

#### LO SAPEVI CHE...

Le api sono una delle tante specie animali in rischio di estinzione. Gli esperti considerano la loro diminuzione come una cosa grave, perché le api sono fondamentali per l'impollinazione e per la riproduzione di moltissime specie vegetali. Il motivo della loro diminuzione è colpa nostra, con gli insetticidi e i diversi gas tossici costringiamo le api a trovare un nuovo luogo dove vivere e, in molti casi, non ci riescono e muoiono. Nuove ricerche indicano che sarà possibile salvare la maggior parte delle specie e ristabilire le popolazioni di fauna selvatica, incrementando parchi e aree protette, restaurando alcuni ecosistemi e riducendo i terreni agricoli.



#### Gli inquinanti agricoli

In agricoltura l'utilizzo di pesticidi, fertilizzanti, anti-parassitari e diserbanti sono la causa dell'inquinamento del suolo. Una soluzione a questo problema può essere la **fitodepurazione**, in altre parole il processo attraverso cui le piante depurano le acque e di conseguenza il suolo.



Margherita Palmerini, 1E Redazione

A cura di Isabella T.Ferroni, Margherita Palmerini, Andrea Arcerci, Leonardo Benzi  
Gruppi di Redazione 1C-1E

# GIOVANI A 360°

Inchieste e statistiche su passioni usi e costumi dei giovani

## I rischi psicologici e fisici dei social (TikTok)

Al giorno d'oggi tutti avranno sentito parlare almeno di una volta dei social, in particolare TikTok. Circa 6 miliardi di persone utilizzano Internet e i social almeno ogni giorno, senza sapere dei rischi che essi comportano. Il più probabile dei rischi è che i ragazzi che usano i social rimangano anche per più ore davanti a uno schermo, e magari prendo pure sbagliati esempi dalle persone sui social. Infatti avrete sicuramente sentito parlare anche dei cosiddetti "influencer", che (come si deduce dal nome) influenzano i ragazzi. Molti di loro hanno intenzioni di dare messaggi e insegnamenti, ma molto spesso capita che alcuni di loro diano cattivi esempi. Sono molte le persone che li seguono e li acclamano agli eventi, i "followers", che tendono ad imitarli, anche nei comportamenti scorretti quando usano i social per raccontare la loro vita e guadagnando anche. I social sono causa perciò di disagi tra i ragazzi che non possono permettersi vestiti o altro, e sono causa pure di seri problemi come la solitudine o gli stati d'ansia. Possono creare situazioni di cali di autostima, bulimia e depressione e gli adolescenti sono spesso soggetti a critiche postate nei commenti. In più le minacce di furto d'identità esextortion, nonostante vengano punite dalla legge tramite normative ad hoc, sono frequenti. Andando più nello specifico, Tik Tok al giorno d'oggi è utilizzato da circa 1,5 miliardi di persone, in cui il 66% è sotto i trent'anni, in 150 paesi con 75 lingue ed era conosciuto prima come musical.ly; ma per quanto sia divertente spesso ci sono state delle falle con la privacy e non si sa come vengano usati i dati degli utenti, la cui maggior parte sono adolescenti. Per questo si dice che serva task force contro i rischi di questo social cinese per proteggere gli europei.

Giada M. Serlenga, Francesca M. Tazza, Annalena Ubertacci della 1E Redazione

Recentemente è stata denunciata un'altra mania scoppiata su TikTok: si tratta della **Skullbreaker Challenge**, nata in America Latina. È uno "scherzo" di due ragazzi ai danni di un terzo, che viene convinto a fare un semplice saltello ma che viene poi sgambettato dai due amici lateralmente e finisce a terra, battendo violentemente testa e schiena. **Un gioco crudele che ha fatto molte vittime.** La sfida social prevede che due partecipanti invitino un terzo a mettersi tra di loro per fare una piccola coreografia. Quando la musica parte, i ragazzi iniziano a saltellare a ritmo alternato e, quando tocca alla vittima dello scherzo, i due complici fanno un saltello con uno sgambetto combinato, facendo cadere la vittima di schiena. Il tutto ovviamente mentre un terzo complice riprende la scena per poi postarla sul social. È inutile dire quanto sia pericoloso e stupido un comportamento del genere.

Chiara de Pasquale Ceratti, 1B Redazione

## Tik Tok! Chi è?

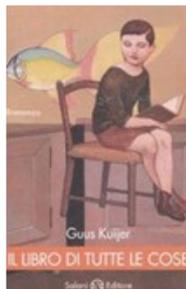


Si chiama "**Salt Challenge**" ed è una nuova moda su [TikTok](#), il social network che va per la maggiore tra i giovani. Una mania pericolosissima che consisterebbe nell'ingerire un'enorme quantità di sale da versare direttamente in bocca. Infatti girano video di ragazzi che si "buttano" in bocca interi barattoli di sale. L'alimento riempie le loro bocche fino a farli tossire o vomitare. Ed è così che poi si invita altri a fare lo stesso. **La challenge è rischiosa** e può portare a una grave disidratazione. Il tutto davanti a un cellulare pronto a filmare e condividere sulla piattaforma. In questa sfida vince chi riesce a mangiare più sale. **Mangiare troppo sale, hanno spiegato i medici, può portare al coma o addirittura alla morte: infatti tutto questo sale fa gonfiare il cervello nel cranio.**



## Il libro di tutte le cose

Il libro che consiglio è: "Il libro di tutte le cose" di Guus Kuijter edito da Salani Editore. È un libro all'apparenza semplice ma in realtà ricco di significati, coinvolgente ed emozionante. Il libro racconta la storia di Thomas un ragazzino molto speciale, che può vedere cose che altri non vedono. Consiglio la lettura di questo libro ai ragazzi ma anche agli adulti perché c'è tanto da imparare in



questo piccolo libro. Thomas Klopper è un bambino di nove anni. Thomas vive con sua sorella Margot, suo padre, un bigotto religioso, molto severo che lo picchia con un cucchiaino di legno e che picchia anche la madre. Thomas è un ragazzino molto speciale, infatti vede cose che gli altri non vedono; scrive ogni giorno una specie di diario, un libro, annotando ogni cosa così da non dimenticare mai nulla: il libro di tutte le cose. Come detto Thomas è speciale vede Gesù che è un suo prezioso amico che lo aiuta in molte circostanze. Thomas è innamorato di Eliza una ragazza di sedici anni, amica di Margot ed anche lei è speciale, ha una gamba artificiale ricoperta di cuoio che "scricchiolava quando camminava" e una mano con un solo dito. Eliza è bellissima. Thomas diventa amico dalla Signora Van Amersfoort, che tutti credono essere una strega ma che invece è solo una brava persona con una casa piena di libri, due gatti neri e un marito che era nella resistenza e che fu fucilato. La signora Van Amersfoort insegna a Thomas l'importanza dei libri e della musica ma soprattutto spiega a Thomas che per essere felici bisogna superare le proprie paure. La signora Van Amersfoort, la zia Pie, Margot, Eliza, Thomas e la madre organizzano un circolo di lettura e musica che aiuterà il protagonista a superare le proprie paure e diventare felice. La trama del libro è molto originale e

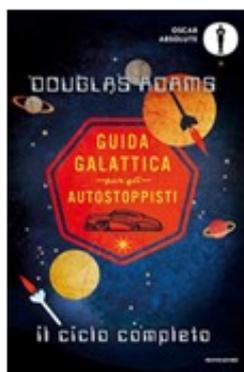
La scrittura è semplice e chiara. Se proprio dovessi cercare dei punti di debolezza del libro forse il fatto che a volte ho dovuto leggere due volte alcune parti del libro per capire se stavo leggendo un sogno oppure no. Le parole chiave di questo libro sono: amicizia, amore, paura, libro. Una parte del libro in particolare mi è rimasta ed è una parte di una conversazione: "Che cosa vuoi diventare da grande? domandò la signora Van Amersfoort. "Felice" rispose Thomas. "Da grande diventerò felice"... "E sai quando si comincia a essere felici? Quando non si ha più paura"

*Olivia Torres Contreras, 1H, inviata speciale.*

## Guida galattica per autostoppisti

Guida galattica per autostoppisti è un libro di Douglas Adams pubblicato a Londra nel 1979. Il libro racconta di un umano Arthur Dent che scopre che la terra sta per essere distrutta da una flotta di astronavi del prostetnicovogon Jeltz dell'Ente Galattico Viabilità Iperspazio. Il protagonista viene soccorso da un suo vecchio amico del bar Ford Prefect che si rivela essere un alieno di Betelgeuse, RIUSCIRANNO I NOSTRI EROI A SCOPRIRE L'UNIVERSO CON SOLO LA GUIDA DI UNA GUIDA GALATTICA PER AUTOSTOPPISTI?

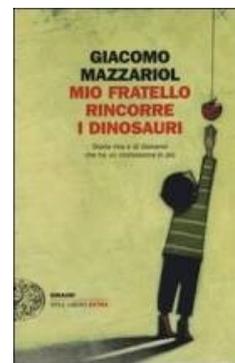
*Martina Saggiaro, 1C Redazione*



Giacomo Mazzariol, all'età di 5 anni, riceve la notizia che sta per avere un fratellino speciale (con un cromosoma in più), Giacomo si immagina solamente cosa può significare la parola speciale ed inizia a fantasticare un supereroe, inconsapevole che per un periodo fingerà persino di non avere un fratello e cercherà di nascondersi ai suoi compagni, alla fine però capirà che Giovanni non è un semplice supereroe, ma qualcosa di più.

l'inizio del libro è un po' pesante, però circa alla metà si inizia a percepire il significato che il libro vuole dare e i 2 protagonisti insegnano molte cose, Giacomo innanzitutto insegna che non si deve nascondere il vero io ed a non vergognarsi delle cose che ci accadono nella vita; Giovanni invece c'insegna che tutti, anche le persone come lui, possono diventare dei supereroi, basta solo seguire il proprio istinto.

*Margherita Palmerini, 1E Redazione*



## "SOTTO IL VELO"

di Takoua Ben Mohamed

Vuoi approfondire l'uso del velo delle donne musulmane e cosa ne pensa chi lo porta, e farti grasse risate allo stesso tempo?

Allora questo è il libro che fa per te; questo libro, scritto da una ragazza che frequenta l'università e che vive a Roma da tutta la vita, ci racconta la vita a fumetti con il velo della scrittrice per le strade della città e di quello che ne pensano gli altri in modo umoristico e divertente. Io consiglio questo libro soprattutto alle ragazze ma se lo leggono anche i maschi non credo che si annoieranno tanto facilmente. Da me personalmente questo libro a fumetti è molto gradito, soprattutto perché mi ha fatto morire dalle risate, ma anche perché ci dimostra che alcune volte abbiamo dei pregiudizi che nell'immaginario di tutti i giorni sono a dir poco inutili e dolorosi per le persone a cui sono diretti.

*Livia Cirmi, 1B Redazione*

# TRA LE RIGHE

Recensioni, sintesi e commenti di libri ed articoli



## LA STAGIONE DELLE CONSERVE

Il libro che ho scelto di leggere per il progetto lettura è intitolato “La stagione delle conserve” la cui autrice è Polly Horvath e la casa editrice Mondadori.

Il libro narra la storia di una ragazza di nome Ratchet, in inglese “Cric”, che vive in Florida a Pensacola con la madre Henrinette.

La madre che ha solo occhi per l’Hunt club, un club sportivo, decide di mandare per farle passare l’estate, la figlia da due lontane cugine: Tilly e Penpen.

Vivono nel Maine e la loro casa è nel bosco.

Tilly e Penpen hanno novanta anni e sono gemelle, hanno il desiderio di morire insieme. Questo causava un enorme problema perché viste le circostanze, per Ratchet non è facile poter tornare a casa. Inoltre non ha la possibilità di telefonare e cercare aiuto perché il telefono può solo ricevere chiamate. Penpen coltiva nel suo orto, produce il miele con le sue api, munge le mucche, ma soprattutto insieme a Tilly fa una deliziosa marmellata di mirtillo, da cui prende il nome il libro e l’ultimo capitolo.

I personaggi sono:

Ratchet (la protagonista), Henrinette la madre, Tilly e Penpen, Harper una giovane ragazza, il dottor Richardson, Myrtle la più grande nemica di Tilly.

Il libro è scorrevole, divertente, realistico e alcune volte drammatico.

E non vengono usati termini di difficile comprensione.

L’unico punto di debolezza è che il libro sembra non avere un messaggio specifico e alcuni misteri non vengono svelati.

Il genere del libro mi è piaciuto molto e credo che sia simile al libro “L’evoluzione di Calpurnia n. 1”, “Il mondo curioso di Calpurnia n.2”.

Matilde Lauriano, IH, inviata speciale

## Le lacrime dell'assassino.

Il libro che vi consigliamo è: “Le lacrime dell’assassino” di Anne Laure Bondoux, edito da Editori San Paolo, un vero capolavoro per grandi e piccoli. Il libro racconta la storia di una grande amicizia tra un bambino e un assassino.

Pablo è un bambino di forse 5 anni che vive con la madre ed il padre nell’estremo sud del Cile in una fattoria ai confini del mondo, l’ultima prima del mare. Pablo vive solo e trascurato dai genitori, finché un giorno non arriva nella loro fattoria un assassino..

E ora speriamo di convincervi a leggere il libro con le nostre tre testimonianze:

Quando leggevo “Le lacrime dell’assassino”, non facevo altro che sognare, viaggiare tra le nuvole serene e allo stesso modo tempestose. A me personalmente questo libro è piaciuto molto, perché mi ha insegnato che anche le persone apparentemente cattive che hanno commesso omicidi, possono cambiare, capire i loro errori e trasformare completamente la loro vita.

Le parole chiave del libro sono le seguenti:

“DOLORE, AMORE, PAURA, SPERANZA, MORTE, COLTELLO e INSICUREZZA”

Il linguaggio è chiaro, molto spesso poetico, il lessico è semplice, ricco di similitudini e metafore: “le parole erano serpenti. Scivolavano tra le dita di Pablo, sfuggivano, lo sfidavano”. La trama è appassionante e una volta iniziato il libro non si riesce a smettere di leggerlo. Solo all’inizio sono rimasta sconcertata quando Pablo alla morte dei genitori, non dice nulla, non piange.

La frase che mi è piaciuta e mi ha colpita è:

“Anch’io sono nato quel giorno! Nel momento in cui ti ho visto sono venuto alla luce. Capisci Pablo?”.

Lo stile letterario sembra quello di un giallo: le frasi sono corte e spezzate e i periodi sono lunghi. C’è sempre un’atmosfera tesa. Le parole chiave sono: assassino, fragilità, amore, giustizia, morte, paternità e improbabilità. Il punto di forza del libro è lo stile letterario, infatti, mi è piaciuta molto.

Lucrezia Cassis IF, Olivia Torres Contreras IH Matilde Malagisi IF



Cartoline dalla finestra: Maia, 2D

## “La Città Incantata” Consigli di visione.

“Durante la quarantena, siamo tutti in cerca di un modo per ingannare il tempo, ed a volte siamo costretti ad annoiarci, ma sicuramente non vi annoierete dopo aver letto e messo in pratica questo consiglio, guardate il film “La Città Incantata”! Un film sia per bambini (perché è un cartone animato), sia per gli adulti (perché contiene un fondo di verità che farà riflettere i vostri genitori o parenti adulti)”

Luca Lo Savio, 1H

**“Ogni volta che ci accade qualcosa, quel ricordo ci apparirà per sempre, anche se non lo ricordiamo più. Basta solo un po’ di tempo per far tornare la memoria”.**

Questo è il messaggio che Zeniba (la “nonna”buona di Chihiro) lascia alla giovane protagonista prima che lei abbandoni la Città Incantata, prima che il magico e inquietante sogno, svanisca. Il film “La Città Incantata”, nonostante questo duro periodo, è stato proposto ad alcune classi del Viscontino dal



Detour, un’associazione che nasce a Roma nel cuore del Rione Monti e che collabora con la scuola nel progetto cinema,

ospitandola nelle sue sale per la visione di film molto interessanti e costruttivi.

La storia ideata e scritta da Hayao Miyazaki richiama molte caratteristiche di altre

esperienze che abbiamo vissuto grazie al progetto lettura e al progetto cinema. Specificamente notiamo la particolarità di confondere lo spettatore o il lettore, creando un “atmosfera sogno-realtà”, nei libri “L’ inventore dei sogni” di Ian McEwan e nelle novelle di “Marcovaldo” di Italo Calvino che seguono a grandi linee lo stesso schema:

◆ Equilibrio iniziale/ aspetto vita quotidiana

◆ Rottura dell’equilibrio / inizio del sogno

◆ Fine del sogno/ delusione + tracce del sogno

È evidente la distinzione dei tre punti seguiti dalla traccia del racconto. Inizialmente la famiglia di Chihiro è in viaggio verso una nuova vita, dopo che la bambina attraversa un lungo e buio tunnel dalla destinazione ignota a causa della forte curiosità dei suoi genitori inizia il “sogno” nella Città Incantata. Alla fine della misteriosa e bizzarra avventura, riattraversando nel verso opposto la galleria Chihiro ritorna alla realtà, tanto che la scena iniziale e quella finale sono particolarmente simili, sia per quanto riguarda le battute dei personaggi, sia per quanto riguarda le loro azioni. A questo punto l’intera vicenda sembra apparentemente un sogno, se non fosse per due minuscoli indizi: l’amuleto che Zeniba ha regalato a Chihiro che scintilla sotto il sole e la prova che il tempo è trascorso, la macchina ricoperta di foglie e radici. Il regista lascia in sospeso e nelle mani degli spettatori l’interpretazione dei segnali che ha voluto lasciarci.

Il film riprende anche il progetto “Dalla città reale alla città ideale” in quanto i due luoghi riportati sono molto contrastanti: la landa giapponese di un verde vivido e intenso con delle piccole statuette grigio fumo come le nuvole durante il temporale che suggeriscono che non sono gradite visite e la Città Incantata, che potrebbe sembrare un vecchio parco divertimenti abbandonato ma che al calar del sole si trasforma in un centro termale per spiriti, in un magico e misterioso mondo che sotto alcuni punti di vista potrebbe rappresentare “la città ideale”, dove vivono e regnano streghe, uomini a otto zampe e animali parlanti che la rendono fantastica... Inoltre c’è un contrasto e una fusione tra realtà e fantasia poiché gli ambienti del film sono realmente stati ispirati dai vicoli periferici delle città giapponesi.

Valentina Conte e Giulia Carelli 1 F

## SKELLIG

Cari lettori di Viscontinopoli, il libro che vi consigliamo è “Skellig” il cui autore è David Almond, Editore Salani.

La storia narra di Michael che si è appena trasferito e sua sorellina è nata però prematura e con problema al cuore. Così Michael vive un momento di solitudine ed esplora pieno di timore il garagefatiscente della casa. E proprio qui, dove non potrebbe entrare perché a rischio di crollare, che conosce un curioso essere... Per voi tre riflessioni: E’ un libro molto appassionante e coinvolgente, consigliato sia ai ragazzi e che agli adulti. Non appartiene ad un genere preciso, ma può essere un romanzo di paura, suspense, e di fantasia. Si sofferma molto sul tema dell’amicizia, non solo tra bambini ma anche con il protagonista, che è un essere misterioso. Questo ci insegna che l’amicizia non ha limiti. L’affetto familiare è uno dei temi che il libro affronta, l’amore reciproco, ma anche le preghiere dell’uno verso l’altro.

A dir la verità non sono mai stata un’amante della lettura, ma questo libro mi ha colpito veramente tanto. Mi piacciono gli argomenti che affronta. I punti di forza sono: la suspense che aiuta ad andare avanti nella lettura e il linguaggio usato.

Le frasi più significative “Sentivo che la tornando” e quanta vita c’è qui. Uno dei punti di forza del libro sta nella sua scorrel fatto che racconta fantastici in modo reali. Uno dei punti di forza del libro che in alcune parti sono dei dialoghi che comprendono. Le frasi sono: “ventisette e te”, “famiglia”, “frase significativa è come diceva. Sapevo quanto sarebbe stato stupido dire a Rasputin che sentivo due battiti, quello della bambina e il mio”.

Susanna Pesce, Ludovica Gannonie Corso Acciari, 1H



cative sono forza mi stava “Guarda dentro”. forza del libro revolezza e conti eventi che sembrano di debolezza è del libro ci difficili da parole chiave cinquantasettamiche”. La “Facemmo quanto

# TRA LE RIGHE

Recensioni, sintesi e commenti di libri ed articoli

## Ricordo di Luis Sepulveda

Luis Sepulveda nasce il 4 ottobre 1949 in una camera d'albergo ad Ovallo, Cile. I suoi genitori erano lì perché c'era una denuncia nei loro confronti da parte del nonno materno, così Luis passa i primi anni della sua vita con il nonno paterno e dello zio Pepe ed è grazie a loro che scopre l'amore per la lettura. A 15 anni si iscrive alla Gioventù Comunista e diventa redattore del giornale "Clarins". Successivamente ottiene una borsa di studio per l'Università Lomonosov di Mosca, vi rimane solo 4 mesi, infatti viene espulso per atteggiamenti scorretti. Torna in Cile e ottiene il diploma di regista teatrale. Con il colpo di stato del 1973 però viene catturato e torturato. Quando è finalmente scarcerato viene comunque mandato in esilio, ma scappa prima in Brasile, e poi in Paraguay e in Ecuador. Riprende a far teatro e parte per una spedizione dell'UNESCO, rimane in Amazzonia per 7 mesi. Dal 1982 al 1986 lavora con Greenpeace. Vive a Gijon con la moglie dal 1996 fino al 16 aprile di quest'anno.

Luis Sepulveda è infatti morto da poco a 70 anni a causa del Corona Virus.

Luis Sepulveda scriveva libri di poesia, «radiatoromani» e racconti – oltre allo spagnolo, sua lingua madre, parlava correttamente inglese, francese e italiano – ha conquistato la scena letteraria con il suo primo romanzo, "Il vecchio che leggeva romanzi d'amore", apparso per la prima volta in Spagna nel 1989 e in Italia nel 1993. Ha pubblicato da allora numerosi altri romanzi, raccolte di racconti e libri di viaggio, tra i quali spicca "Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare".

Andrea Arceri e Kaotu Bonavita, 1E Redazione



Cartoline dalla finestra: Samanta, 2D

<http://www.cinebazar.it/public/cbz/riv/riv1a005325.htm>

Un ricordo di L. Sepulveda per gentile concessione di Cinebazar



Non c'è futuro senza memoria

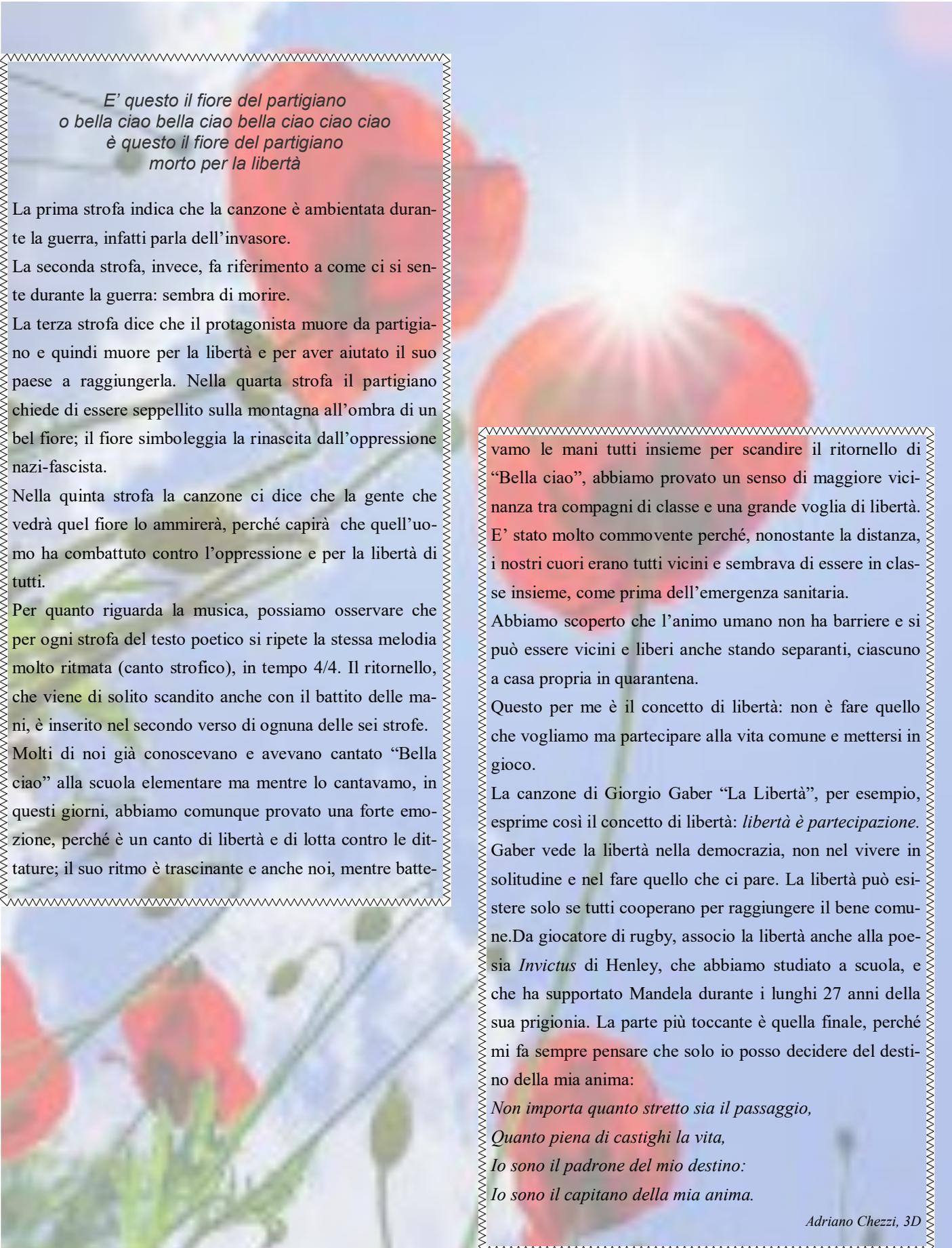
*Ammiro chi resiste,  
chi ha fatto del  
verbo resistere  
carne, sudore, sangue  
e ha dimostrato  
senza grandi gesti  
che è possibile vivere,  
e vivere in piedi anche  
nei momenti peggiori*

Luis Sepúlveda

## LUIS SEPULVEDA E IL 25 APRILE

Mi piace iniziare il mio articolo sulla Festa della Liberazione con queste parole dello scrittore e giornalista cileno Luis Sepulveda morto ad aprile 2020 di Corona virus. Sepulveda era un difensore dellalibertà di pensiero (incarcerato nel suo paese – il Cile – e poi espulso dal dittatore Pinochet) e della natura (ha fatto parte degli equipaggi di Greenpeace che fa azione non violenta per la difesa del clima, delle balene e dell'ambiente in generale). Queste parole sono dedicate alle tante persone che negli anni della II Guerra Mondiale (1939-1945) hanno lottato contro i fascisti e nazisti per riportare la libertà e la giustizia nel nostro paese. Si trattava di persone di tutti i tipi: non solo militari, ma anche gente semplice e comune come contadini, allevatori, comuni cittadini che si sono uniti ai Partigiani per organizzare la Resistenza contro i fascisti e i nazisti che occupavano e opprimevano l'Italia con la dittatura, la violenza, la mancanza di libertà e le leggi razziali. La Festa nazionale del 25 aprile ci ricorda il giorno in cui, nel 1945, Milano venne liberata dai nazisti e dai fascisti. Il 25 aprile rappresenta il nuovo inizio dell'Italia democratica, libera e repubblicana ed è anche la festa di chi con coraggio ha pagato con la vita la scelta di conquistare la libertà con le proprie forze. Non si festeggiano solo i partigiani, ma tutti coloro che si sono ribellati alla dittatura e con il loro gesto hanno posto le basi perché nascessela repubblica. La Festa del 25 aprile è conosciuta anche come anniversario della Resistenza, giornata nella quale si rende omaggio ai partigiani di ogni fronte che a partire dal 1943 contribuirono alla liberazione dell'Italia-

Francesca Toninelli I F



*E' questo il fiore del partigiano  
o bella ciao bella ciao bella ciao ciao ciao  
è questo il fiore del partigiano  
morto per la libertà*

La prima strofa indica che la canzone è ambientata durante la guerra, infatti parla dell'invasore.

La seconda strofa, invece, fa riferimento a come ci si sente durante la guerra: sembra di morire.

La terza strofa dice che il protagonista muore da partigiano e quindi muore per la libertà e per aver aiutato il suo paese a raggiungerla. Nella quarta strofa il partigiano chiede di essere seppellito sulla montagna all'ombra di un bel fiore; il fiore simboleggia la rinascita dall'oppressione nazi-fascista.

Nella quinta strofa la canzone ci dice che la gente che vedrà quel fiore lo ammirerà, perché capirà che quell'uomo ha combattuto contro l'oppressione e per la libertà di tutti.

Per quanto riguarda la musica, possiamo osservare che per ogni strofa del testo poetico si ripete la stessa melodia molto ritmata (canto strofico), in tempo 4/4. Il ritornello, che viene di solito scandito anche con il battito delle mani, è inserito nel secondo verso di ognuna delle sei strofe.

Molti di noi già conoscevano e avevano cantato "Bella ciao" alla scuola elementare ma mentre lo cantavamo, in questi giorni, abbiamo comunque provato una forte emozione, perché è un canto di libertà e di lotta contro le dittature; il suo ritmo è trascinate e anche noi, mentre batte-

vamo le mani tutti insieme per scandire il ritornello di "Bella ciao", abbiamo provato un senso di maggiore vicinanza tra compagni di classe e una grande voglia di libertà. E' stato molto commovente perché, nonostante la distanza, i nostri cuori erano tutti vicini e sembrava di essere in classe insieme, come prima dell'emergenza sanitaria.

Abbiamo scoperto che l'animo umano non ha barriere e si può essere vicini e liberi anche stando separanti, ciascuno a casa propria in quarantena.

Questo per me è il concetto di libertà: non è fare quello che vogliamo ma partecipare alla vita comune e mettersi in gioco.

La canzone di Giorgio Gaber "La Libertà", per esempio, esprime così il concetto di libertà: *libertà è partecipazione*.

Gaber vede la libertà nella democrazia, non nel vivere in solitudine e nel fare quello che ci pare. La libertà può esistere solo se tutti cooperano per raggiungere il bene comune. Da giocatore di rugby, associa la libertà anche alla poesia *Invictus* di Henley, che abbiamo studiato a scuola, e che ha supportato Mandela durante i lunghi 27 anni della sua prigionia. La parte più toccante è quella finale, perché mi fa sempre pensare che solo io posso decidere del destino della mia anima:

*Non importa quanto stretto sia il passaggio,*

*Quanto piena di castighi la vita,*

*Io sono il padrone del mio destino:*

*Io sono il capitano della mia anima.*

Adriano Chezzi, 3D

# TRA LE RIGHE

Recensioni, sintesi e commenti di libri ed articoli

## 25 APRILE: IL GIORNO DELLA LIBERAZIONE

Ogni anno il 25 aprile si festeggia in Italia la Festa della Liberazione. Ma di cosa si tratta esattamente?

E' la giornata in cui si ricorda la liberazione d'Italia dal governo fascista e dall'occupazione nazista del paese avvenuta nel 1945.

In questo giorno si rende omaggio anche ai partigiani, che a partire dal 1943 contribuirono alla liberazione dell'Italia.

La data del 25 aprile è stata scelta convenzionalmente perché quel giorno le città di Milano e Torino insorsero, liberandosi dall'occupazione dei soldati tedeschi e di quelli fascisti della Repubblica di Salò.

La maggior parte d'Italia era già libera, grazie all'avanzata degli anglo-americani, arrivati a Parma, e all'azione partigiana; la guerra stava ormai per finire.

L'epilogo avvenne pochi giorni dopo: il 28 aprile, Mussolini, in fuga, fu catturato e ucciso e l'8 maggio i tedeschi si arresero.

Ma chi erano i partigiani? I partigiani non erano un esercito vero e proprio, ma persone di tutte le estrazioni sociali e di varie vedute politiche, che armati come potevano e riuniti in vari gruppi combatterono in ogni modo fascisti e i soldati tedeschi.

I partigiani e tutti i movimenti che si opponevano ai nazifascisti (cattolici, comunisti, liberali, socialisti, monarchici, anarchici) formarono la "Resistenza", riunita nel Comitato di Liberazione Nazionale (CLN).

Le radici della Repubblica Italiana sono da rintracciare proprio nella Resistenza: l'Assemblea Costituente (l'assemblea che scrisse la nostra Costituzione) fu in massima parte composta da esponenti dei partiti che avevano dato vita al Comitato di Liberazione Nazionale, i quali scrissero la Costituzione fondandola sui principi della democrazia e dell'antifascismo.

È tradizione festeggiare il 25 aprile partecipando ai cortei, cantando, sventolando bandiere e celebrano con gioia e allegria la liberazione e la democrazia.

In questo periodo particolare, costretti a casa dal Coronavirus, il 25 Aprile si è festeggiato attraverso i social e sventolando le bandiere tricolori e cantando le canzoni della resistenza dai balconi delle abitazioni.

*Claudio Chimenti, IF*

## 75 anni fa...

Il 25 aprile è la Festa della Liberazione, ovvero il giorno in cui la città di Milano è stata liberata dai nazisti; quest'anno sono trascorsi 75 anni da quel momento e, a causa dell'emergenza sanitaria, non ci sono state le solite celebrazioni con la parata dei militari; personalmente ho vissuto questa giornata in modo diverso rispetto agli altri anni, quando, con la mia famiglia, organizzavamo viaggi o una giornata fuori porta.

Ormai, da più di un mese, sono bloccata a casa e molte cose della mia quotidianità stanno svanendo come un arcobaleno, ma oggi ho avuto l'occasione di festeggiare la "Liberazione" in modo serio, leggendo il quotidiano "La Repubblica" e molti articoli che parlavano dei partigiani e del significato di questa giornata e ho capito il valore della "resistenza", che ci è stata tramandata dai nostri avi. Ho anche assistito ad un flash-mob virtuale lanciato da Carlo Petrini, con l'hashtag "25 aprile-lo resto libero"; è iniziato con la cantante Tosca che ha interpretato l'inno nazionale "Fratelli d'Italia", è stato emozionante vedere quasi 20.000 persone collegate e unite virtualmente che ascoltavano questa trasmissione "per ricordare", ho ascoltato Carla Nespolo, la Presidentessa dell'A.N.P.I., Maria Lisa Linciani Rodanoche è stata partigiana, ma ora ha 99 anni e racconta che lei e i suoi compagni mettevano dei chiodi sulla strada per perforare le auto naziste e racconta anche dell'emozione del 4 giugno 1945, quando è stata liberata la città di Roma, e lei era affacciata dalla finestra e vedeva molti soldati provenienti da varie parti del mondo. In quel momento capì che era arrivata la "liberazione" ed infine ho ascoltato le parole di Sara Diena, nipote orgogliosa di un partigiano che sembra una Greta Thunberg all'italiana e ci ha ricordato l'importanza di rispettare il pianeta. Personalmente credo che, anche se in questo periodo ci sono le scuole chiuse e le famiglie sono serrate in casa, la memoria non può essere "rinchiusa", nessuno ci può far dimenticare la resistenza; anzi dobbiamo "resistere" anche noi perché in questo periodo combattiamo un nemico invisibile. Credo che dobbiamo continuare a lottare anche per

ricordare ciò che numerosi partigiani hanno fatto per il nostro Paese e per far sì che in un futuro tutti possano essere liberi. "Libertà", l'essere libero, chi si oppone direttamente a schiavitù, prigionia ormai ci sembra una parola normale, ci sembra facile poter dire la propria opinione, ma quello che hanno fatto i nostri nonni è stato proprio opporsi e lottare perché, anche chi avesse un'idea diversa potesse esprimerla: è questa l'essenza della democrazia. Io credo che la memoria ci permetta di prendere per mano il nostro futuro, se la memoria è viva, noi saremo persone migliori!

*Giorgia Smurro IF,*



## Posso finalmente guardare le stelle

**“Ecco, la guerra è finita.  
Si è fatto silenzio sull’ Europa.**

**E sui mari intorno ricominciano  
Di notte a navigare i lumi.**

**Dal letto dove sono disteso posso fi-  
nalmente guardare le stelle.**

**Come siamo felici...”**

Queste sono le parole del celebre Dino Buzzati, scrittore del '900 che insieme altri grandi autori italiani ci hanno lasciato una loro testimonianza sulla liberazione dell'Italia dal nazifascismo.

Siamo nella primavera del 1945, quando le truppe alleate americane e inglesi sfondano la linea gotica e dilagano nella pianura padana territorio occupato dai tedeschi.

“Le strade furono invase da donne e uomini che gioivano e sgomitavano per raccogliere cioccolata e sigarette lanciate dai militari. I ragazzi sgranavano gli occhi di fronte ad una simile novità dopo mesi di carestia. La pace sembrava vicina e c’era una grande voglia di ritornare a vivere”. (ricordo di Erminio Maffioletti, pittore italiano).

Il 25 aprile vengono liberate le città di Milano, Torino e Genova.

“L’Italia è libera, l’Italia risorgerà” questo era il titolo del quotidiano *Il Popolo* uscito in quei giorni di grande felicità.

Il 25 aprile è un giorno fondamentale per la storia del nostro paese, che viene segnata ogni anno con orgoglio nei nostri calendari come “Festa della Liberazione”.

Quest’anno questa celebrazione è stata considerata da noi italiani ancora più importante, perché a causa del Coronavirus che ci tiene “prigionieri” in casa abbiamo cominciato a considerare con maggior importanza anche quelle “piccole cose” che fino a pochi mesi fa facevano parte della nostra “normalità” come la libertà che oggi desideriamo e attendiamo con ansia.

L’hashtag della giornata è stato #iorestolibero. Un enorme piazza virtuale che ci unisce superando le

distanze e ha visto come protagonisti attori, scrittori, giornalisti, sportivi..

Non abbiamo potuto festeggiare in piazza ma siamo riusciti a sentirci uniti, ognuno dalla propria abitazione grazie ai social e a numerose proposte che ci hanno tenuto compagnia in questi giorni bui.

Fra questi mi ha incuriosito l’iniziativa “Buon 25 aprile” promossa dal quotidiano “Corriere della sera

che ha chiesto ai propri lettori di mandare dei messaggi vocali in segno di speranza e augurio.

Fra questi mi ha colpito molto l’intervento di una lettrice: “Il 25 aprile non è una semplice data ma un simbolo per testimoniare la fine del Nazifascismo” culturale e sociale dei Teatri d’Opera e dell’arte come espressione di libertà e democrazia”

*Valentina Conte 1F*

### Soluzioni cruciverba pag. 11

Risposte orizzontali:

1-CELLULAANIMALE

2-NUCLEO

3-LISOSOMI

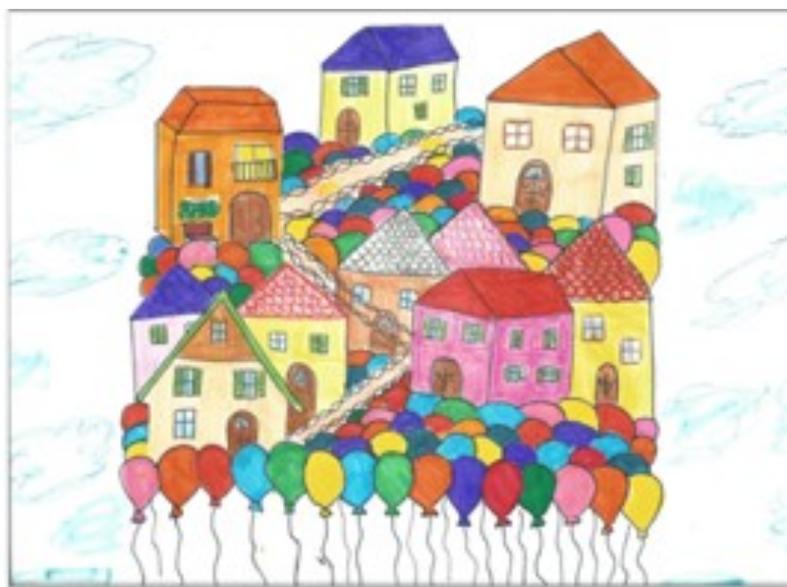
Risposte verticali:

1-CENTRIOLI

2-MITOCONDRI

3-GOLGI

4-RIBOSOMI



La città invisibile di Lavinia Curti, 2D

## ROBERTO BOLLE E L'ETERNO RISORGERE DEL SOLE



L'arrivo della primavera porta con sé fortunatamente un po' di luce: l'anniversario della nascita di una stella italiana che brilla nel firmamento mondiale: Roberto Bolle!

Il 25 marzo ha spento le sue prime 45 candeline.

Molto si deve a questo uomo, perfetto esempio di equilibrio tra perfezione e bellezza.

A 12 anni ha lasciato Casale Monferrato per entrare all'Accademia Teatro alla Scala come allievo danzatore. A 12 anni ha lasciato la sua famiglia per inseguire i suoi sogni.

Cosa passava nella testa di un giovane ragazzo per decidere una cosa simile?

Non era forse troppo piccolo per aver

delle sue idee? Ebbene no, non si è mai troppo piccoli per credere in se stessi quando l'obiettivo è riscrivere il mondo. Talento, tenacia, disciplina, determinazione e costanza hanno permesso ai grandi artisti di "dire" e di "farsi ascoltare". I suoi grandi punti di riferimento (ineguagliabili) sono stati Rudolf Nureev e Mikhail Baryšnikov. Per i giovanissimi Rudolf e Mikhail la danza è iniziata dove la parola non bastava per esprimere se stessi. Crescendo, attraverso la danza, hanno celebrato la pace e esorcizzato la guerra. Roberto ha seguito umilmente le loro orme.

Quando i punti di riferimento sono dei "Giganti della Danza" la passione si nutre di stimoli e, ovviamente, i risultati non si lasciano attendere.

Roberto Bolle è stato il primo ballerino al mondo a essere contemporaneamente Étoile del Teatro alla Scala di Milano e Principal Dancer dell'American Ballet Theatre di New York.

Ha ricevuto le Onorificenze di Cavaliere Ordine al Merito della Repubblica Italiana (2012) e Ufficiale Ordine al Merito della Repubblica (2018). Tra i tanti meriti di Roberto Bolle va sottolineato quello di aver reso la danza accessibile a tutti, indistintamente per uomini e donne.

Tra i tanti meriti di Roberto Bolle va sottolineato quello di aver reso la danza accessibile a tutti, indistintamente per uomini e donne.

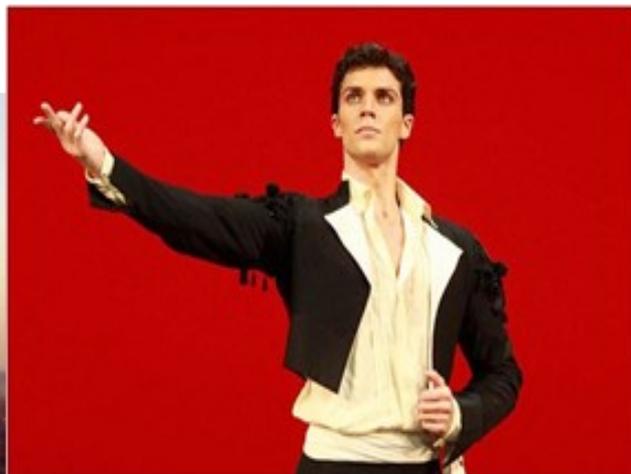
Ha permesso di vincere gli antichi tabù portando sulla tv di Stato, in prima serata, spettacoli come "Danza con me". Ha avuto l'intelligenza e il merito di riportare alla ribalta la ballerina Alessandra Ferri dopo il suo ritiro dalle scene.

Per un ballerino smettere di danzare equivale a finire di vivere e questo Roberto lo sa bene. Ma come il sole sorge ogni giorno così Roberto Bolle sente il diritto e il dovere morale di continuare a dedicare tutto se stesso a questa Arte, che tra spine e luce, gli hanno permesso di essere ciò che è. Nell'attesa che questo nemico invisibile, il Covid-19, venga sconfitto appelliamo a Roberto, a Mikhail e a tutta la politica affinché la Danza non venga dimenticata.

Fiduciosi attendiamo il Gala "Roberto Bolle and Friends" a Roma alle Terme di Caracalla il 14 e il 15 luglio.

Sarebbe bello lasciarsi sorprendere da una ripartenza scandita dai passi di Baryšnikov/Ferri/Bolle.

*Ferdinando Schettino, 1e, redazione*



*Roberto Bolle e Alessandra Ferri*

## La pallanuoto

La pallanuoto è uno sport che si svolge in acqua. Lo scopo del gioco è fare goal (o punto) nella porta avversaria. Ogni squadra è composta da sette giocatori, di cui uno, portiere.

Le regole sono semplici e furono definite per la prima volta da William Wilson, nel 1887.

1. La palla non si può prendere con due mani, ma solo con una.
2. Se qualcuno affonda l'avversario con la palla, il giocatore affondato avrà diritto ad un fallo.
3. Mettere il pallone completamente sotto l'acqua è un'altra forma di fallo.
4. Nuotare sopra l'avversario.

5. Respingere la palla con il pugno chiuso; questi sono tutti i falli semplici, che non comportano l'espulsione.

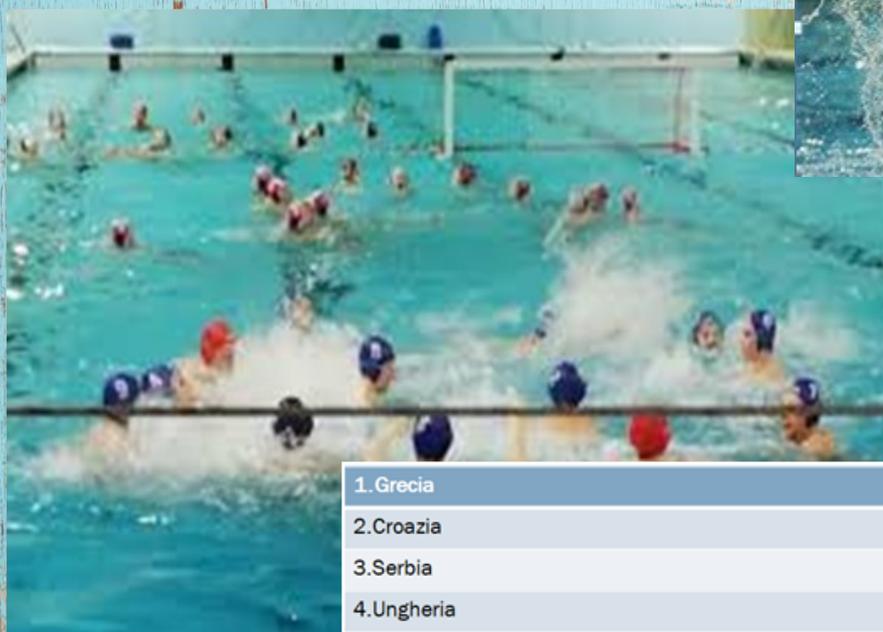
I falli gravi, invece, sono quelli che comportano le espulsioni e uno di essi è dare calci, pugni o graffi all'avversario.

Nella pallanuoto i ruoli principali sono cinque: attaccante, difensore, portiere, centrovasca, centroboa. Il portiere è un giocatore che protegge la porta e impedisce che gli attaccanti avversari guadagnino un punto;

Gli attaccanti sono i due giocatori più avanzati che hanno il compito di fare punto nella porta avversaria; I difensori sono i due giocatori più arretrati che hanno il compito di difendere la porta; Il centrovasca ha il compito di marcare il centroboa avversario.

Il centroboa è il giocatore più vicino alla porta avversaria che ha lo stesso compito degli attaccanti: fare punto.

Riccardo Savignoni, 1c, redazione gruppo sport



- |                          |
|--------------------------|
| 1. Grecia                |
| 2. Croazia               |
| 3. Serbia                |
| 4. Ungheria              |
| 5. Montenegro            |
| 6. Spagna                |
| 7. Italia                |
| 8. Stati Uniti d'America |
| 9. Russia                |
| 10. Australia            |

## CLASSIFICA MONDIALE PALLANUOTO 2019.



# BAR SPORT

Esperienze, racconti, informazioni e ricerche sul mondo dello sport

## I ruoli nel Calcio



**Attaccanti:** hanno il ruolo di attaccare la porta avversaria, sono i più vicini a essa.

**Centrocampisti:** hanno il ruolo di passare la palla agli attaccanti e ai difensori, si trovano a centrocampo dietro agli attaccanti e avanti ai difensori;

**Difensori:** hanno il ruolo di difendere la propria porta e il proprio portiere bloccando gli avversari;

**Portiere:** ha il ruolo di non far andare la palla dietro a linea e quindi dentro la porta, inoltre, è l'unico a poter usare le mani per parare i palloni



Pelé e Paolo Rossi

## Giocatori che hanno segnato la storia del calcio

Pelé: Attaccante; Brasile

Santos: Attaccante New York

Maradona: Centrocampista Argentina, Napoli

Paolo Rossi: Attaccante Italia (Juventus, Perugia, Milan, Verona).

Falcao: Centrocampista Colombia, Laceros, River Plate, Porto, Atlético Madrid, Manchester United, Chelsea, Monaco, Galatasaray.

Totti: Italia, Roma

Redazione gruppo sport



Paulo Roberto Falcao



Diego Armando Maradona



Francesco Totti

## Pubblicità in Progresso

P

**COMPRA TE IL DROIDE INSOPPORTABILE**

Cosa pensate del droide insopportabile?

è fantastico non mi ha fatto dormire per settimane

se il concetto siamo scappati in Florida

Livia Lepri, 1c

Ezio Bosso è stato un compositore, pianista e direttore d'orchestra di fama internazionale. Non si contano i premi e i riconoscimenti vinti durante la sua carriera e le collaborazioni con importantissimi coreografi e registi, suonando anche a Sanremo.

Purtroppo era affetto da una grave malattia neurodegenerativa, che l'ha portato alla morte a soli 48 anni il 15 maggio 2020.

Nato a Torino, inizia piccolissimo a suonare ed è considerato uno dei compositori e direttori d'orchestra di maggior talento del panorama musicale internazionale.

Nei primi anni '90 si esibisce come solista e direttore d'orchestra su importantissimi palcoscenici ed è anche insegnante a Parigi e in Giappone.

Nel 2019, ha fatto un programma tv "Che storia è la musica" su Rai 3. A giugno dello stesso anno Virginia Raggi gli ha conferito la cittadinanza onoraria di Roma.

La malattia lentamente gli ha impedito di fare ciò che più amava: fare musica. Suonare il pianoforte era diventato sempre più difficile per lui. A settembre 2019, alla Fiera del Levante di Bari aveva spiegato: "Smettete di chiedermi di mettermi al pianoforte e suonare. Non sapete la sofferenza che mi provoca questo, perché non posso: ho due dita che non rispondono più bene e non posso dare alla musica abbastanza".

**Costantemente,  
in ogni occasione e in ogni luogo,  
ha ribadito  
l'importanza e la necessità  
della Musica.**

*Condividere qualcosa di meraviglioso per dire grazie  
Con le lacrime di stupore di bambino al dono inaspettato  
Con le lacrime stupite di adulto di non credere di meritarselo  
La musica è un gesto d'amore Anche quando non c'è musica  
Perché le parole possono dichiararlo l'amore  
Ma l'amore è in un gesto e in ogni gesto [...]  
Essere famiglia... imparare ad essere un accordo più che ad essere  
d'accordo  
Perché è così bello essere parte dell'accordo... divenendo l'accordo stesso [...]  
Grazie a tutti*

*Dalla pagina Facebook di Ezio Bosso, uno degli ultimi post.*

*«La malattia mi ha allenato a soste forzate ben peggiori. Stavolta però non è il mio corpo a trattenermi ma qualcosa di esterno, collettivo, misterioso. Sono giorni strani, il tempo e lo spazio si sono fatti elastici, a volte le ore sono eterne, a volte volano. A volte ti senti in prigione, a volte scopri la Dodicesima stanza, quella che ti libera. Era il titolo di un mio vecchio album»*

*(Dall'ultima intervista al Corriere della Sera).*

## Ezio Bosso

Tu hai fatto la tua parte ed ora tocca a noi provare a fare di meglio, a essere meglio e a ricordare a tutti che **"... la musica è una necessità: è come respirare"**

La magia della tua musica continuerà ad accompagnarci e a consolarci.



# IL PERSONAGGIO

Personaggi e personalità più o meno conosciuti

## 50 CENT.

50 cent. è un cantante/cantautore statunitense cresciuto a New York nel quartiere South Jamaica uno dei peggiori.

Esso ha scritto molti album e canzoni tra cui una delle più conosciute è P.I.M.P. o Candy shop sempre famosissima.

Nato nel quartiere di New York South Jamaica a soli 12 inizia a intraprendere l'attività di spacciatore nei pressi della città a circa 20 anni inizia a scrivere canzoni e a pubblicarle per far crescere bene suo figlio Marquise Jackson.

Jam Master Jai conoscendo la musica di 50 cent. lo invita a cantare insieme a lui ed a fare qualche album insieme. Perciò è grazie all'aiuto del celebre DJ che 50 diventò famoso e scrisse tutti i suoi album. Insieme alla G-Unit il gruppo in cui sta con Tony Yayo, Lloyd Banks e Young Buck.

Nel 2000 50 viene colpito da 9 pallottole distribuite sulla schiena, sulle gambe e sul viso perforandoli la lingua ed è grazie a queste pallottole in bocca che deriva il parlare male e non pronunciare bene alcune lettere. Successivamente si scopre che egli era stato colpito per aver pubblicato una canzone contenente nomi e contenuti di spacciatori e assassini. Per questo nel giro di poche settimane esso viene escluso da tutti gli studi e i gruppi musicali però lui non si arrende creando il gruppo G-Unit e scrivendo canzoni con esso. Di egli non si sa tanto sulla sua vita privata ma possiamo sapere che ha 3 figli fatti con 3 diverse donne ed è definito un "finto ricco" cioè che spende tutti i suoi soldi.



Il cantante 50 cent.



## Malala Yousafzai

Probabilmente avrete già sentito parlare di questa ragazza abbastanza famosa. Malala Yousafzai è un'attivista pakistana di 22 anni. È nata a Mingora, in Pakistan, il 12 Luglio del 1997, ed è diventata celebre ad 11 anni per il suo blog, per la BBC, che documentava il regime dei talebani pakistani, contrari ai diritti delle donne e all'occupazione militare nel distretto dello Swat (Pakistan). Il 9 Ottobre del 2012, mentre tornava a casa dopo scuola sullo scuolabus, fu gravemente colpita, da una pistola, alla testa. È stata ricoverata nell'ospedale di Peshawar, dove è sopravvissuta "per miracolo" dopo la rimozione dei proiettili. È stata poi trasferita nell'ospedale di Birmingham (Inghilterra), che si era offerto di curarla. I talebani le hanno poi detto pubblicamente che sarebbe stata di nuovo oggetto di attentati. Malala si è sempre battuta per l'istruzione dei

bambini e i diritti delle donne, e per questo il 12 Luglio del 2013, in occasione del suo sedicesimo compleanno, ha parlato al Palazzo di Vetro a New York, per lanciare un appello all'istruzione dei bambini di tutto il Mondo. Malala ha vinto numerosi premi, e anche molto importanti, per essere "una ragazza eroica e piena di spirito" (- Martin Schulz, il Presidente del Parlamento Europeo). Il 10 ottobre 2014 è stata vincitrice di un premio Nobel per la pace, assieme all'attivista indiano Kailash Satyarthi, diventando la più giovane vincitrice di un Nobel, avendo solo diciassette anni.

"Non mi importa di dovermi sedere sul pavimento a scuola. Tutto ciò che voglio è istruzione. E non ho paura di nessuno" (*Malala*)

Il 25 Settembre del 2015 viene lanciata in tutto il Mondo l'iniziativa The Global Goals, i diciassette obiettivi da completare, a livello mondiale, entro 15 anni, che vede Malala "protagonista", insieme a tanti altri attivisti e artisti, molti dei quali famosissimi.

Nell'agosto 2017 è stata ammessa all'Università di Oxford.

Malala è politicamente pacifista e socialista, e ha inoltre scritto tre libri.

*Annalena, Lavinia, Cindy, Luigi, Justin, Adriano, Lorenzo 1g e 1e, redazione*

*«Oggi tutti noi sappiamo che l'istruzione è uno dei nostri diritti inviolabili. [...]*

*Prendiamo in mano i nostri libri e le nostre penne. Sono le nostre armi più potenti. Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo»*

*(Malala all'Assemblea generale delle Nazioni Unite)*

## GAE AULENTI

Nata a Palazzolo dello Stella (in provincia di Udine) il 4 dicembre 1927 e morta a Milano il 31 ottobre 2012, Gae Aulenti è stata una tra i più importanti architetti italiani.

La sua infanzia la passa a Biella. Decide di fare il liceo artistico per staccarsi dalla famiglia. Inizia a studiare a Firenze ma dopo un anno si trasferisce a Torino per via della guerra. Dopo poco è costretta a lasciare gli studi e tornare a Biella. Lì fa la staffetta partigiana. Racconta che una volta è riuscita ad appiccicare dei volantini anti-fascisti sotto la pancia di un cane dei militari.

La vista del suo collegio a Torino ridotto in macerie le fa nascere una voglia di ricostruire e progettare le cose e allora decise di fare l'architetto, si laurea nel 1953 al politecnico di Milano.

La prima volta che entrò in un cantiere e disse di essere l'architetto, non le credette nessuno, e questo anche dopo qualche anno di carriera. Ma lei diceva sempre:



Gae Aulenti

Due dei suoi progetti più importanti furono di sicuro il Museo d'Orsay (una ex stazione ferroviaria) a Parigi e Piazza Cadorna a Milano. È stata anche una grande designer occupandosi soprattutto di lampade (una famosa è la lampada Pipistrello). Ha lavorato anche qualche anno con Luca Ronconi, occupandosi della scenografia di alcuni suoi spettacoli. Quando era stanca di tutti questi lavori si metteva a viaggiare tantissimo, anche in posti molto lontani. Era molto curiosa e conobbe tanti pittori e scultori, molti di cui gli regalarono le loro opere con cui abbellì la sua casa-studio. Io ci sono stato molte volte perché sono il suo pronipote. La casa è molto grande e spaziosa, piena di libri e scale. È anche la sede dell'Archivio Gae Aulenti gestito da mia madre (architetto anche lei). La Gae ha fatto molte mostre e ancora di più ne sono state fatte su di lei dopo la sua morte.

Adriano Costanzo, 1E, redazione



"La lampada pipistrello"

Emma Watson:

### IL CINEMA è MAGICO

Emma Watson (il nome completo è Emma Charlotte Durre Watson) nasce a Parigi il giorno 15 Aprile 1990. Vive in Francia fino all'età di cinque anni, in seguito si trasferisce in Inghilterra, nella città di Oxford. La madre Jacqueline è di origine francese mentre il padre Chris è inglese: entrambi genitori, divorziati, esercitano la professione di avvocato. La famiglia di Emma Watson si compone infine di due fratelli minori, Alex e Toby, e due sorelle gemelle Lucy e Nina. Già a cinque anni, mentre frequentava la prestigiosa Dragon School di Oxford, Emma si interessa alla drammatizzazione che continuerà nei successivi anni di

scuola durante i quali ha modo di partecipare a numerose esperienze teatrali. Il suo primo ruolo importante che è anche primo a livello professionale avviene, dopo un'audizione (fatta a soli 9 anni). Ha soli 11 anni quando interpreta Hermione nel primo film della saga di Harry Potter riscuote un enorme successo. Dopo il ruolo in "Harry Potter", Emma farà moltissimi altri film di successo. Emma inoltre viene riconosciuta anche per il suo impegno sociale ed economico per i più tra cui: 1- Il 7 Luglio 2014 viene nominata ambasciatrice di volontà 2- Nel 2015 durante un'intervista ha affermato di essere diventata femminista grazie al suo discorso fatto nel 2014

3- Nel Febbraio 2018 dona un milione di sterline ad una nuova fondazione britannica per le donne vittime di abusi e molestie sul lavoro. Dunque abbiamo capito che oltre ha essere una bravissima attrice Emma Watson è anche un personaggio con una certa di benefattrice e fautrice dei diritti sociali e speriamo che sarà per sempre un simbolo per tutto il mondo.

Lavinia Leggio, 1E redazione



# IL PERSONAGGIO

Personaggi e personalità più o meno conosciuti

## RAFFAELLO SANZIO

### RAFFAELLO SANZIO



URBINO, 1483 - ROMA, 1520

SONO RAFFAELLO SANZIO, SONO NATO A URBINO, SONO UNO DEI PIU' GRANDI PITTORI DEL RINASCIMENTO ITALIANO. SONO FIGLIO D'ARTE E DA BAMBINO ANDAVO ALLA BOTTEGA DI MIO PADRE. MIA MADRE È MORTA QUANDO AVEVO 8 ANNI E MIO PADRE QUANDO NE AVEVO UNDICI. L'APPRENDISTATO DI RAFFAELLO AVVENNE A PERUGIA, NELLA BOTTEGA DI PIETRO VANNUCCI, DETTO "IL PERUGINO", UNO DEI PIÙ NOTI ARTISTI DEL XVI SECOLO. IL GIOVANE ARTISTA DIMOSTRÒ UN TALENTO PRECOCE TANTO CHE, ANCORA DICOTTENNE, GLI VENNERO COMMISSIONATE OPERE DAI PIÙ IMPORTANTI SIGNORI UMBRI. È NEGLI ANNI PERUGINI CHE STRINSE AMICIZIA CON IL PINTURICCHIO, ALL'EPOCA GIÀ UN ARTISTA AFFERMATO. A VENTUNO ANNI RAFFAELLO DECISE DI TRASFERIRSI A FIRENZE, AFFASCINATO DA QUANTO SI DICEVA SULLE OPERE DI DUE ARTISTI MOLTO NOTI DELLA CITTÀ TOSCANA: LEONARDO E MICHELANGELO.



LA MADONNA DEL CARDELLINO



1506

IL DIPINTO 'LA MADONNA DEL CARDELLINO' RAPPRESENTA LA MADONNA E DUE FANCIULLI, S. GIOVANNI E GESU'. LA MADONNA HA UN VESTITO ROSSO COME UNA ROSA CON BORDI MARRONI, UN MANTELLO BLU NOTTE CHE LE CADE SULLE SPALLE COME UNA CASCATA. IL SUO SGUARDO È RIVOLTO VERSO UNO DEI FANCIULLI. NELLA MANO SINISTRA HA UN LIBRO APERTO. TUTTI I PERSONAGGI SONO SCALZI. IL BAMBINO CHE STRINGE TRA LE MANI IL CARDELLINO È VESTITO MENTRE QUELLO CHE LO ACCAREZZA È NUDO. IL PAESAGGIO È COMPOSTO DA UN PONTE, DA UN FIUME, DA ALBERI, MONTAGNE E IL CIELO SERENO CON QUALCHE NUVOLE. NON C'È IL SOLE. IL QUADRO MI TRASMETTE TANQUILLITÀ E PACE.



(osservo, descrivo, scrivo le sensazioni che provo)

**Madonna del Cardellino di Raffaello Sanzio**

L'opera è stata dipinta nell'anno 1506 da Raffaello Sanzio pittore e architetto italiano, tra i più celebri del Rinascimento, definito il pittore della dolcezza. Nato il 6 aprile 1483 a Urbino, morto il 6 aprile 1520 a Roma.

La carnagione della Vergine è di un rosa molto chiaro, sulle guance è leggermente più rossa ma sempre chiara, i suoi occhi sono marroni scuro e le sue labra sono su un rosa. Il suo vestito è rosso con una corda legata in vita, ha anche una coperta blu scuro che sta più su la spalla destra che su quella sinistra. Tiene un libro con la mano sinistra. Tra le sue gambe c'è Gesù che ha messo un piede su quello della Vergine. San Giovannino ha in mano il cardellino mentre Gesù lo accarezza dolcemente. La Vergine accarezza San Giovannino come quando la mia mamma mi abbraccia per incoraggiarmi.

Sullo sfondo c'è un ponte che attraversa le due sponde del lago, le nuvole sono grigio chiaro e gli alberi hanno il tronco alto e snello come i rami e le foglie verde e marrone intente a cadere. Mi piace molto guardare il quadro perché ci sono tanti particolari che lo fanno sembrare vero e bellissimo.

Emma Patrino, 3c, Gianturco, freelancer



La madonna del cardellino di Raffaello, oggetto dell'analisi degli alunni della 3c Gianturco.

(osservo, descrivo, scrivo le sensazioni che provo)

## Madonna del Cardellino di Raffaello Sanzio

La Madonna del Cardellino è un dipinto a olio su tavola di dimensione 107x77 cm di Raffaello Sanzio, risalente al 1506 circa e conservato nella Galleria degli Uffizi a Firenze.

Raffaello Sanzio è nato ad Urbino nel 1483 ed è stato un importante pittore ed architetto italiano. È cresciuto tra Perugia e Firenze a contatto con altri pittori come Leonardo e Michelangelo ed è stato uno dei più grandi interpreti del Rinascimento italiano. È considerato il pittore della bellezza e della grazia.

Nel quadro, La Madonna del Cardellino, in primo piano è visibile la Madonna a piedi nudi, seduta su una roccia, con il busto ruotato, che indossa un vestito rosso ricoperto da un mantello blu e tiene in mano un libro. Il suo sguardo è rivolto verso San Giovanni, e lo abbraccia per proteggerlo mentre tra le gambe tiene Gesù Bambino. Ha uno sguardo tenero e dolce come una mamma che si prende cura dei suoi bambini.

Gesù bambino è nudo e appoggiato tra le gambe della Madonna con un piedino sopra quello della mamma, con lo sguardo pensieroso rivolto verso il compagno di giochi, accarezza un cardellino.

San Giovanni, ha la testa ricoperta da tanti riccioli biondi abbracciato alla Madonna e tiene in mano un cardellino. Il suo corpo è ricoperto da una stoffa marrone e sembra divertito.

Il cardellino è un uccellino dal canto stupendo portatore di gioia, vive e si ciba tra i rovi e la tradizione vuole che nel rimuovere una spina dal capo del nostro Gesù, si sia macchiato il capo con una goccia di sangue, e da quel momento anche il rosso lo avvolge. Sullo sfondo, dietro ai personaggi si vedono delle rocce e dei piccoli alberi. Più in fondo un fiume con un ponte sulla sinistra ed in lontananza si vedono delle montagne e delle costruzioni. Il cielo è nuvoloso mentre sul prato sono visibili dei piccoli fiorellini.

Guardando questo quadro provo tenerezza e mi trasmette l'amore di una mamma verso i suoi bambini.

*Michele Oliviero, 3c Gianturco, freelancer.*

## Leonardo Da Vinci.

Leonardo nacque a Vinci piccolo comune in provincia di Firenze.

Era il figlio illegittimo di Ser Piero, un notaio e di Caterina, una contadina.

Leonardo, già in età giovanile dimostrò un talento speciale: all'età di soli 8 anni, divenne apprendista di un pittore. Imparò i rudimenti delle arti plastiche del tempo nell'officina del Verrocchio dove studiò per molti anni.

Tra le opere più famose di Leonardo vorrei citare La Gioconda e l'Ultima Cena.

Il primo dipinto ritrae una donna dal sorriso enigmatico, il quadro è stato fatto nel 1503 circa.

Si tratta di un dipinto ad olio su tavola che Leonardo portò con sé tutta la vita. Ora, pur essendo un quadro italiano, è esposto al Louvre perché l'artista ed inventore morì a Parigi alla Corte del Re di Francia.

L'Ultima Cena raffigura Gesù con gli apostoli, prima della sua crocifissione, morte e resurrezione.

Dal 13 marzo al 30 giugno del 2019 presso le Scuderie del Quirinale ha avuto luogo la mostra "Leonardo da Vinci. La scienza prima della scienza." Ed io ho avuto la possibilità di poterla visitare.

*Xenia Braccioli, 1c, redazione*



# L'ANGOLO DELLA POESIA

## Poesie in quarantena

*CHE STRANA SITUAZIONE!*

*CHE STRANA SENSAZIONE!*

*RESTARE IN CASA SENZA AGITAZIONE....*

*IL MIO COMPAGNO CHE ABITA VICINO*

*ADESSO LO VEDO SOLO AL COMPUTER TANTO PICCINO....*

*NON POSSO ABBRACCIARLO*

*E NEANCHE INCONTRARLO...*

*MA NEPPURE DIMENTICARLO.*

*UNA PANDEMIA NEL PAESE È SCOPPIATA*

*CORONAVIRUS SI CHIAMA E*

*LA GENTE SEPPURE ARRABBIATA,*

*PER SUPERARLA, A RESTARE IN CASA SI È ABITUATA.*

*LE STRADE SONO DESERTE E INCERTE*

*LA MASCHERINA SUL VISO DEI POCHI PASSANTI,*

*SEMPRE UN METRO DISTANTI,*

*IL LORO SORRISO D'ALTRONDE NASCONDE.*

*NOI PERÒ INSIEME LO SCONFIGGEREMO*

*E A SCUOLA FINALMENTE TORNEREMO.*

*TUTTA LA GENTE UNITA FELICE E CONTENTA*

*PER LE STRADE RITORNERÀ*

*E LA VITA NORMALE RIPRENDERÀ.*

*CLASSE 3A GIANTURCOI*

*IL FILO INVISIBILE*

*Nel silenzio della memoria  
del tempo che fugge via  
inesorabile,*

*della mia aria  
di libertà,  
della mia vita  
sospesa  
nella nostra solitudine.*

FRANCESCA FESTA FERRANTE – II H

# L'ANGOLO DELLA POESIA

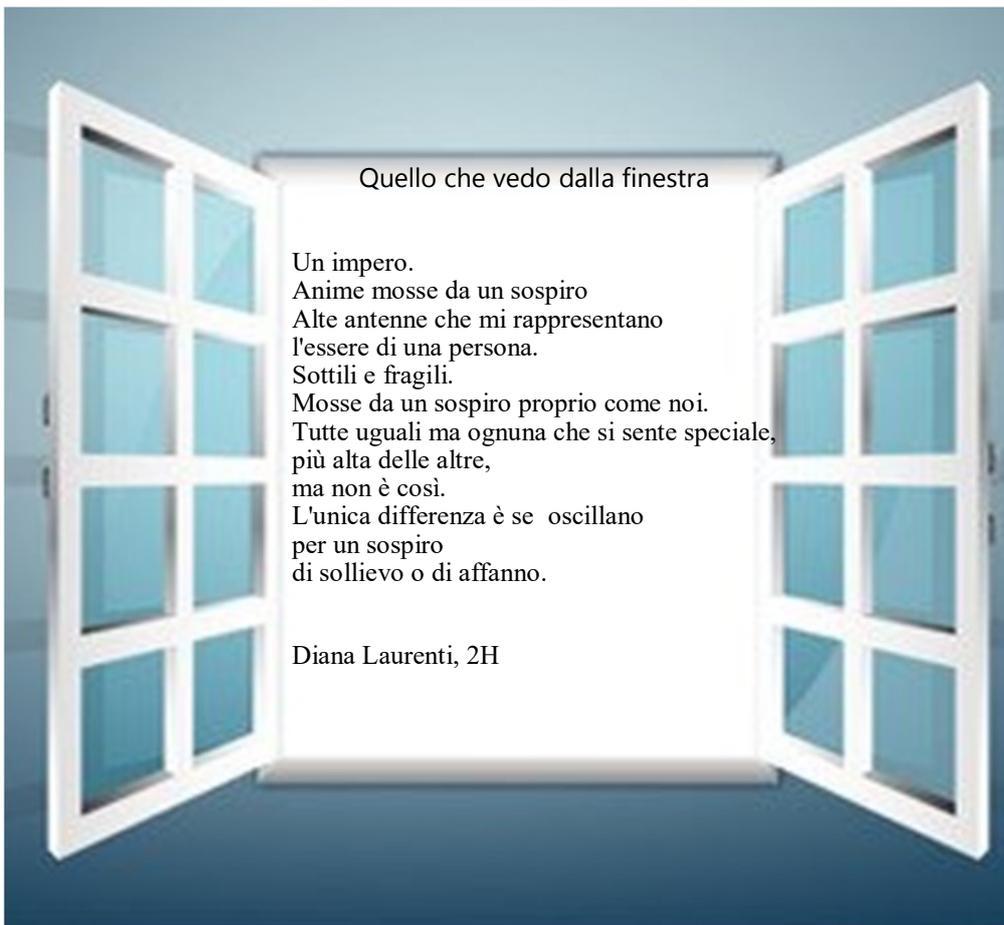
## RINASCITA di Nicola Mosca

All'improvviso  
e quindi

Riflessione sulla poesia Rinascita  
In questo periodo in cui siamo chiusi in casa, abbiamo più occasione di riscoprire i nostri piccoli giardini sui balconi. Specialmente adesso in primavera, che i fiori iniziano a sbocciare e le piante a germogliare, scopriamo che ogni nuovo fiore o germoglio ci dà nuova speranza.

Sofia Paola, 2d

...neve si scioglie,  
...ricca spunta un'ala,  
...emito d'un fiore sullo stelo.  
Scompare ogni tua doglia,  
anche il tuo cuor si spetra  
e nel futuro hai fede e nel passato.



### Quello che vedo dalla finestra

Un impero.  
Anime mosse da un sospiro  
Alte antenne che mi rappresentano  
l'essere di una persona.  
Sottili e fragili.  
Mosse da un sospiro proprio come noi.  
Tutte uguali ma ognuna che si sente speciale,  
più alta delle altre,  
ma non è così.  
L'unica differenza è se oscillano  
per un sospiro  
di sollievo o di affanno.

Diana Laurenti, 2H

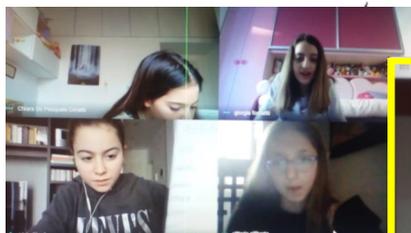
Un grazie speciale a tutti i ragazzi che, con i loro lavori e contributi di ogni genere, hanno riempito le pagine di questo numero di **VISCONTINOPOLI**.

Un grandissimo ringraziamento a tutti voi, bambini e ragazzi dell'Istituto Visconti che vi siete continuati ad impegnare e avete continuato a credere nella scuola in questo momento così difficile.

## La scatola magica del I.C. Visconti

Se volete continuare a vivere questo particolare periodo con noi potete trovare altri materiali sul sito....

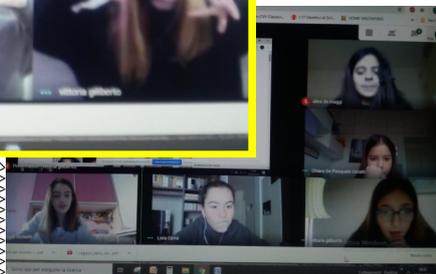
## Redazione **VISCONTINOPOLI** online Il lavoro deve andare avanti



Sei giovani redattrici del **VISCONTINOPOLI** riunite in videoconferenza per lavorare su alcune pagine del giornale. Come loro, tutti i ragazzi della redazione hanno continuato il loro lavoro a distanza... e ci sembra che sia andato veramente **BE-NE!**

*N.B. la riunione si è svolta sotto la vigilanza di un docente e le fotografie sono state fatte e pubblicate con l'autorizzazione dei genitori*

Da sinistra in alto:  
Alice 1G Chiara 1B, Giorgia 1G,  
Lavinia 1B, Livia 1B, Vittoria 1G



*E per finire....*

*Emanuele e la deriva dei continenti*

*Vignetta di Emanuele Golia, 1C Redazione*

